

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **26/08/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-08-2015 al 26-08-2015

25-08-2015 ArezzoWeb	
<b>L'Aquila: Renzi, molto da fare c'è impegno governo, G8 fu buona idea</b>	1
26-08-2015 CatanzaroInforma.it	
<b>Terremoto all'alba fa tremare la costa jonica catanzarese</b>	2
26-08-2015 Corriere Fiorentino	
<b>Tempeste, supercaldo e anche tifoni Perché è cambiato il tempo, e cosa fare</b>	3
26-08-2015 Corriere Fiorentino	
<b>Esonda l'Ombone, agriturismo evacuato In Maremma spiagge invase dai tronchi</b>	4
26-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Assistenza, una stima da 3 milioni</b>	5
26-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Salute, mobilità, rifiuti e sicurezza Anno Santo, spese per 30 milioni di euro</b>	6
26-08-2015 Gazzetta di Modena	
<b>L'amianto del terremoto finisce tutto a Mirandola</b>	7
26-08-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Frana di Ca' di Marzo, nulla osta ai lavori</b>	8
25-08-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Tragedia Refrontolo, frana blocca strada del Molinetto</b>	9
26-08-2015 Gazzetta di Reggio	
<b>A Felina il raduno degli Alpini</b>	10
26-08-2015 Gazzetta di Reggio	
<b>Scossa di terremoto nella notte</b>	11
26-08-2015 Grosseto Notizie	
<b>Maltempo, emergenza cessata. I 22 ospiti lasceranno autonomamente l'agriturismo</b>	12
25-08-2015 Grosseto Notizie	
<b>Maltempo, Ombrone in costante miglioramento. Alcune strade rimangono chiuse</b>	13
25-08-2015 Grosseto Notizie	
<b>Maltempo, Rabazzi: "Basta con gli alluvionati di serie A e di serie B"</b>	14
25-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
<b>Gemellaggio con Cento città colpita dal terremoto</b>	15
25-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
<b>Provinciale chiusa per frana L'ira del sindaco di Pettorano</b>	16
25-08-2015 Il Cittadino Online.it	
<b>Coldiretti: "Verificare i presupposti per chiedere lo stato di calamità"</b>	17
25-08-2015 Il Cittadino Online.it	
<b>Maltempo: ancora sospesa la circolazione dei treni sulla Siena-Grosseto</b>	18
25-08-2015 Il Cittadino Online.it	
<b>Maltempo: Asciano fa la conta dei danni</b>	19
25-08-2015 Il Giornale di Rieti	
<b>Maltempo, problemi con il canale di Santa Susanna</b>	20
26-08-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Gubbio, traffico in tilt per la frana di via Tifernate</b>	21
26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Due mezzi da lavoro distrutti da un incendio</b>	22
26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Domattina si farà brillare la bomba trovata durante il rogo</b>	23
26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Disinfestazione, si recupera l'intervento rinviato a causa della pioggia</b>	24

26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>L'acqua protagonista alla sfilata poetica E i personaggi dei quadri diventano in carne e ossa</b>	25
26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
<b>Vigili del fuoco, il ministero fa saltare il distaccamento</b>	26
26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Frana in via Ca' di Marzo, ok ai lavori</b>	27
26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
<b>Raduno degli alpini a Felina</b>	28
26-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
<b>Scossa nella Bassa: epicentro a Castelnovo</b>	29
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
<b>Tuffi vietati in tre tratti di mare si attende l'esito delle analisi</b>	30
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
<b>Sversa fognatura niente bagni anche a Portovecchio</b>	31
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>Notte sul tetto del casale così si salvano dal Lanzo</b>	32
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>La Maremma sott'acqua</b>	33
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>L'INCUBO DI UNA COMUNITÀ ASSEDIATA E SENZA RISPOSTE</b>	34
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>Binari sospesi nel vuoto La ferrovia è fuori uso</b>	35
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>Foravento, si stacca un pezzo di carreggiata Salta il percorso alternativo per la Senese</b>	37
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>Cassonetti nel padule, operazione recupero</b>	38
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
<b>Niente soldi per i danni del maltempo</b>	39
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
<b>Carambola sul Romito, traffico ko</b>	40
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
<b>Alleanza fra gli enti per un fiume più sicuro</b>	41
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
<b>Vicopisano, il Comune ringrazia i volontari</b>	42
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
<b>Le paratie per difendersi dalle piene: quanto costano e come usarle</b>	43
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
<b>INUTILE CONCENTRARSI SULLA LUCE DEL SEMAFORO</b>	45
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
<b>Aziende sott'acqua, i primi sostegni</b>	46
26-08-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
<b>Consorzi idraulici, paga uno su tre e i soldi non bastano</b>	47
25-08-2015 Il Tirreno.it	
<b>Allagati i campeggi di Vada</b>	48
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
<b>La pioggia fa chiudere Marina acqua alta e traffico deviato</b>	49

25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
<b>Da Castiglioncello a Rosignano, strade e sottopassi in tilt</b>	50
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
<b>Isolate quando piove troppo la protesta di venti famiglie</b>	51
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<b>Il fiume esonda famiglie isolate</b>	52
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<b>Ombrone, corsa contro il tempo per evacuare un agriturismo a Grosseto</b>	53
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<b>Nel 2013 finì ko a causa della piena</b>	55
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
<b>A La Gabella 200 millimetri in due ore, tanti disagi</b>	56
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
<b>&lt;Basta, non è giusto vivere con la paura della pioggia&gt;</b>	57
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
<b>Cassa d'espansione in ritardo di anni Ora manca la firma</b>	59
25-08-2015 IlPiacenza	
<b>Incendio pulmini a Cà Torricelle: "Piena solidarietà di Legacoop Emilia Ovest a Coopselios"</b>	61
26-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Sei strade bloccate e circolazione ko</b>	62
26-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Allagati e isolati, una notte</b>	63
26-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>&lt;Serve un intervento o l'agricoltura finirà&gt;</b>	64
26-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Ferrovie, fuori uso il tratto già colpito</b>	65
26-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Gli angeli della salvezza si tirano su le maniche</b>	66
26-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Spiagge invase dai tronchi trascinati dall'Ombrone &lt;Un danno all'immagine&gt;</b>	67
26-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Scattano regole più semplici per la prevenzione degli incendi</b>	68
26-08-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Incubo alluvione, lavori in ritardo sul fiume</b>	69
26-08-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>&lt;Il maltempo? No, i veri nemici dei viticoltori sono cinghiali e storni&gt;</b>	70
26-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>Pioggia torrenziale e fulmini Un'altra notte da incubo e frane</b>	71
26-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>Tamburini: &lt;Sostegno finanziario alle imprese più colpite&gt;</b>	72
26-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>&lt;Facciamo una tac alle fognature del territorio&gt;</b>	73
26-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>Interventi decisivi Proposte Coldiretti</b>	74
26-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
<b>L'unione dei volontari fa la forza Nuove idrovore contro le alluvioni</b>	75

26-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
<b>&lt;Impreparati come due anni fa&gt; Tutto il paese si mette a spalare</b>	76
26-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
<b>Buonconvento poteva salvarsi dalla piena</b>	77
26-08-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>Defibrillatori per la città Al via la raccolta fondi</b>	78
25-08-2015 La Nazione.it (ed. Pisa)	
<b>Lo stato di emergenza regionale e gli aiuti possibili</b>	79
26-08-2015 La Nazione.it (ed. Pisa)	
<b>Arrivano i rinforzi dei migranti. Al lavoro come volontari della Cri</b>	81
26-08-2015 La Nazione.it (ed. Siena)	
<b>Caos e danni per il maltempo, Buonconvento poteva salvarsi dalla piena</b>	82
26-08-2015 La Nazione.it (ed. Siena)	
<b>Maltempo: ancora interrotta la linea ferroviaria Siena-Grosseto</b>	83
25-08-2015 Lucca In Diretta.it	
<b>Nuove norme per la prevenzione incendi: già partita la formazione specifica a Lucca dei vigili del fuoco</b>	84
25-08-2015 OrvietoSi.it	
<b>Brillamento di un ordigno bellico. Mercoledì 26 sospesa la circolazione ferroviaria tra Orte e Attigliano, sulla linea convenzionale Firenze Roma. Modifiche alla viabilità autostra</b>	85
26-08-2015 PerugiaToday	
<b>Crolla il tetto di una lavanderia: intervento lampo dei vigili del fuoco</b>	86
26-08-2015 PisaToday	
<b>Allagamenti a Pisa, la giunta concentrata sui danni: ecco i possibili aiuti</b>	87
26-08-2015 PisaToday	
<b>Previsioni meteo a Pisa: dopo il maltempo torna il sereno</b>	89
25-08-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo, a Pisa in 3 ore caduti 5 milioni di metri cubi d'acqua</b>	90
25-08-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo, aggiornamenti dalle province di Siena, Grosseto, Pisa, Livorno e Massa Carrara</b>	91
25-08-2015 SienaFree.it	
<b>Maltempo, la situazione nelle province di Siena, Grosseto, Pisa, Livorno e Massa Carrara</b>	92
25-08-2015 SienaFree.it	
<b>Maltempo nel senese, gli aggiornamenti sulla situazione del servizio idrico integrato</b>	93
25-08-2015 SienaFree.it	
<b>Maltempo, Asciano: 2,5 milioni di euro prima stima dei danni</b>	94
25-08-2015 Valdelsa.net	
<b>Giunta straordinaria ad Asciano all'indomani dell'alluvione. Confesercenti: situazione da stato di calamità naturale</b>	95
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, per la Lega Nord gli allagamenti nel Senese "sono colpa del Pd"</b>	96
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, il giorno dopo. La giunta fa il punto della situazione e dei possibili aiuti erogabili</b>	97
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, evacuazione per un agriturismo in golena di Ombrone</b>	99
25-08-2015 gonews.it	
<b>Microcredito di Solidarietà a sostegno degli alluvionati</b>	100

25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, la prima stima dei danni è di 2,5 milioni di euro .....</b>	<b>101</b>
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, gli aggiornamenti sulla situazione del servizio idrico integrato .....</b>	<b>102</b>
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, per Confcommercio "non hanno funzionato le fognature" .....</b>	<b>103</b>
25-08-2015 gonews.it	
<b>Vigili del fuoco, il quadro maltempo sta per rientrare alla normalità .....</b>	<b>104</b>
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, ancora interrotta la linea ferroviaria Siena-Grosseto .....</b>	<b>105</b>
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, Rabazzi (vicepresidente CIA): "Basta con alluvionati di serie A e B" .....</b>	<b>106</b>
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo: le modifiche ai percorsi bus .....</b>	<b>107</b>
25-08-2015 gonews.it	
<b>Maltempo, i Cobas: "Evento eccezionale, ma pesano scelte sbagliate nella gestione del territorio" .....</b>	<b>108</b>

***L'Aquila: Renzi, molto da fare c'è impegno governo, G8 fu buona idea***

L Aquila: Renzi, molto da fare c è impegno governo, G8 fu buona idea Posted on  
25 agosto 2015

by Adnkronos in Nazionali, Politica-adn

Roma, 25 ago. (AdnKronos) A L Aquila c è ancora molto da fare , ma da parte del governo c è un impegno diretto anche sullo stanziamento dei finanziamenti post terremoto: il dato di fatto è che i denari ci sono . Lo dice il premier Matteo Renzi intervenendo al Gran Sasso science institute. Renzi, nel corso del suo intervento, ha anche riconosciuto che fare nella cittadina abruzzese il G8 fu una buona idea .

***Terremoto all'alba fa tremare la costa jonica catanzarese***

Terremoto all'alba fa tremare la costa jonica catanzarese

mercoledì 26, agosto 2015 / 07:55 *La scossa alle 6 e 28 di stamane magnitudo 3.1*

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 stata registrata alle 6:28 . Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro 30 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Cropani, Botricello, Sellia Marina. Nessun danno segnalato.



***Tempeste, supercaldo e anche tifoni Perché è cambiato il tempo, e cosa fare***

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 26/08/2015 - pag: 8

L'anticiclone spostato, il caldo dall'equatore, il giallo dei temporali, la difficoltà di fare previsioni

Nella sola giornata di lunedì 24 agosto, sono 328 i millimetri di pioggia caduti a Monticiano (Siena), 244 mm in val di Cecina, 226 in val d'Arbia. Si tratta di quantità d'acqua ben superiori a quelle che hanno investito Pisa (144 mm) e paragonabili come ordine di grandezza a quelle scese in Toscana nel novembre 1966, quando nel solo bacino dell'Arno caddero diffusamente 250-300 millimetri, con punte di 427 mm. Un evento, quello di lunedì, ampiamente atteso dai modelli meteorologici previsionali, e infatti segnalato con allarmi di protezione civile fin da domenica. Ma, se l'arrivo è stato correttamente previsto, la localizzazione degli eventi sul territorio è stata imprecisa: l'allerta di domenica riguardava principalmente (allarme arancione) il Nord-Ovest della regione, mentre le piogge più intense hanno investito l'area tra le colline Metallifere e il Senese. Ma allo stato attuale della scienza, neanche a 24 ore da eventi intensi è possibile localizzare con esattezza le piogge attese, soprattutto in un territorio irregolare e poco pianeggiante come quello toscano. Ecco perché, in attesa che il progresso tecnologico (e gli investimenti in ricerca) conducano a un maggiore dettaglio previsionale, abbiamo pensato di fornire al lettore un «piccolo manuale del clima toscano». Per capire meglio le certezze che abbiamo, i dubbi che restano, ma anche cosa dobbiamo attenderci per il clima in Toscana dei prossimi anni. (R.M. )

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esonda l'Ombrone, agriturismo evacuato In Maremma spiagge invase dai tronchi***

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 26/08/2015 - pag: 8

Il sole è tornato, ma i disagi del maltempo rimangono su molte aree toscane. Nel grossetano, in località Pratini Bassi, una decina di ospiti di un agriturismo sono stati evacuati, a causa dell'esondatazione dell'Ombrone che ha colpito anche la struttura. Gli ospiti sono stati soccorsi dai vigili del fuoco con l'hovercraft. La piena ha provocato anche la caduta di molti tronchi, che, trascinati dalla corrente, si sono depositati su alcune spiagge del grossetano, impedendo la balneazione a Marina di Grosseto e Principina. Per quanto riguarda la viabilità, la strada Siena-Grosseto, chiusa lunedì in località «Le Galleraie», è stata riaperta solo in direzione sud e solo per i mezzi leggeri. Permane poi l'interruzione nei pressi della galleria di Pari, dovuta alla caduta di massi di qualche giorno fa. Situazione che dovrebbe rimanere inalterata per lo meno fino a venerdì. Problemi anche per il trasporto su ferro, con la linea Siena-Grosseto interrotta per gli allegamenti nel tratto tra Buonconvento e Monte Antico. Lo stesso chiuso per l'alluvione del 2013 e riaperto recentemente. Per assicurare il trasporto è stato attivato da Rfi un servizio di autobus, anche se la tratta da percorrere ha i disagi sopracitati. Di nuovo attiva invece la linea Siena-Chiusi, interrotta lunedì tra Castelnuovo Berardenga e Asciano. Qui, secondo una prima stima i danni ammontano a 2,5 milioni di euro. A Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo le squadre di volontari sono al lavoro per ripulire locali e abitazioni, mentre per precauzione rimangono chiusi alcuni ponti. A Pisa la viabilità è stata ripristinata; lo stesso a Cascina, con alcuni sottopassi ancora chiusi. Aldo Tani RIPRODUZIONE RISERVATA

***Assistenza, una stima da 3 milioni***

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 26/08/2015 - pag: 2

Molti i compiti previsti per la Protezione Civile del Campidoglio in vista del Giubileo: dall'accoglienza dei pellegrini e dei turisti, in particolare nei luoghi più interessati agli eventi, al supporto necessario per la vigilanza negli stessi luoghi. Esiste anche un capitolo a parte dedicato all'approvvigionamento dell'acqua e alla distribuzione ai pellegrini e ai rimborsi previsti per il personale volontario. Anche in questo caso vanno previsti gli straordinari invece per il personale interno. Una stima complessiva sui 3 milioni.

***Salute, mobilità, rifiuti e sicurezza Anno Santo, spese per 30 milioni di euro***

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 26/08/2015 - pag: 2

In un dossier del Campidoglio tutte le «uscite ordinarie» per un evento straordinario

Il Giubileo della Misericordia si aprirà l'8 dicembre prossimo ed è opinione condivisa che possa portare a Roma tra i 25 e i 30 milioni di pellegrini. Il Campidoglio ha commissionato ai propri uffici una stima di quanto costerà a Roma affrontare questo evento. E l'unico punto di riferimento possibile era verificare quanto si è speso in passato per singoli eventi, per esempio tra il 18 e il 27 aprile 2014 in occasione della canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII.

Analizzando, voce per voce, quelle spese che risultano incompressibili: il rafforzamento dei mezzi pubblici per la mobilità, quello dei servizi di controllo per il traffico. Per non parlare della sicurezza, dei servizi di pulizia e bonifica delle aree, la Protezione civile, l'assistenza sanitaria, fino alle spese per le transenne che dovranno delimitare molti dei percorsi.

In questa pagina i lettori troveranno alcune di queste proiezioni per le voci maggiori. Il calcolo porta a una cifra complessiva di circa 30 milioni di euro. E non si tratta di soldi destinati ad un qualunque progetto migliorativo, o a costruire opere pubbliche o ad acquistare autobus o mezzi nuovi per l'Ama. È solo una stima credibile di quanto spenderà l'Amministrazione di Roma per l'ordinaria amministrazione di un evento straordinario. Paolo Fallai RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'amianto del terremoto finisce tutto a Mirandola***

*E domani a Soliera  
i droni mapperanno  
i tetti di amianto*

L amianto del terremoto  
finisce tutto a Mirandola

Oltre 5mila tonnellate saranno conferite alla discarica privata di via Belvedere

Rieco subentra alla ditta esclusa dalla white list. Ecco alcuni dei siti contaminati

Soliera è uno dei primi comuni in Emilia Romagna a mettere in azione un sistema di monitoraggio delle coperture contenenti amianto, tramite aerodroni. Domani i sofisticati rilevatori volanti, della ditta AeroDron srl, provvederanno a mappare il territorio. Alla fine del censimento, il Comune valuterà quali forme di incentivazione proporre per la progressiva rimozione dell amianto nel territorio solierese. «A oltre 20 anni dall entrata in vigore della Legge 257 che ha bandito l utilizzo dell amianto nei materiali da costruzione - spiega l assessore all Ambiente Caterina Bagni - sono ancora presenti materiali amiantati, in particolare nelle lastre di copertura di fabbricati civili e industriali. Il Comune vuole avviare una campagna di sensibilizzazione anche con la creazione di un punto d ascolto, uno Sportello Amianto».

MIRANDOLA Sarà la discarica di via Belvedere, di proprietà della Rieco, società di Claudio Reggiani, ad accogliere le oltre 5mila tonnellate di materiale contenente amianto del cratere sismico. L accordo, ratificato dall imprenditore e dal commissario delegato alla ricostruzione, Stefano Bonaccini, sarà valido fino al termine del 2015, salvo proroghe e prevedeva una base d asta iniziale di 1,8 milioni (Iva esclusa). La Rieco si era classificata al secondo posto nella graduatoria, superata nell offerta economicamente più vantaggiosa dalla toscana Programma Ambiente Apuane. Il contratto è stato però rescisso dopo che la ditta venne raggiunta da un provvedimento antimafia. La Regione ha così chiuso l accordo con la Rieco, che ora si prepara ad accogliere i materiali amiantati che da oltre tre anni stazionano sia nei cantieri domestici che in quelli industriali. Ma se l accordo con Rieco, che detiene anche una quota di Aimag in qualità di socio correlato, è ormai sancito, non è ancora stato ufficializzato il vincitore del bando per il Servizio di rimozione, trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto . Un lavoro da oltre 4 milioni di euro che ha portato a quantificare, sulla base di campagne di sopralluoghi dedicate, il quantitativo di rifiuto da rimuovere e trasportare: indicativamente circa 5145 tonnellate. Il materiale è suddiviso nelle seguenti tipologie: lastre intere, rotte e frammenti di lastre stoccate in zone separate dalle macerie (256 tonnellate); piccoli pezzi e manufatti stoccati in zone separate dalle macerie (240 tonnellate) suddivisi in 60 cisterne per acqua, 25 canne fumarie, 30 tubazioni, due cassette per animali; cumulo macerie frammiste ad amianto (3877 tonnellate); copertura danneggiata (772 tonnellate). Ad esempio si opererà all ex campo di concentramento di Fossoli dove sono state individuate, all'interno del cantiere diverse tubazioni e canne fumarie, ancora da smontare e da accatastare in una sola zona. Sono invece 5 gli interventi in quota previsti a Cavezzo mentre a Finale si lavorerà anche nella golena del canale Diversivo e alla Bellentani in cui è prevista la bonifica completa. A Mirandola, oltre a diverse strutture agricole (in totale sono 19), ci sarà un'importante azione anche sul capannone di Mortizzuolo di Roberto Menga, tra i più danneggiati e al centro di numerose rimostranze. Altri interventi sono preventivati a Novi (2), San Possidonio (2), Ravarino (1) e San Felice (2) tra cui una piccola azienda agricola nei pressi del cimitero di via Canalino. Sempre a San Felice, negli interventi a terra, si provvederà a smaltire bidoni e amianto tra via Marzanella a Rivara, cumuli in via Borgo e sacconi non lontano dalle vecchie scuole di Dogaro. Stessa strategia che sarà adottata anche a Mirandola mentre Finale attende il trasporto nella discarica della Rieco anche del cemento rimasto nel piazzale del centro sportivo e le conseguenze dell abbattimento degli spogliatoi del campo Robinson. Ma un po' tutta la Bassa è costellata di piccole discariche a cielo aperto che andranno sanate non appena il nuovo servizio di smaltimento e trasporto andrà a regime. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana di Ca' di Marzo, nulla osta ai lavori***

Frana di Ca' di Marzo, nulla osta ai lavori

PAVULLO Via libera alla risistemazione di via Ca' di Marzo, a Verica di Pavullo, segnata nel marzo scorso da un cedimento che si è portato via metà carreggiata costringendo alla chiusura. Il progetto, di carattere preliminare, esecutivo e definitivo, è stato steso dall'Ufficio lavori pubblici e approvato nell'ultima seduta di giunta. Già nel 2014 erano stati eseguiti lavori consistenti che avevano messo in sicurezza il tratto di strada in direzione Verica, permettendo a più di 15 famiglie di tornare a raggiungere liberamente le proprie abitazioni e ricreando idonee condizioni di percorrenza per diverse attività artigianali della zona. Ma a seguito dell'ondata di maltempo di fine inverno il transito è stato di nuovo compromesso su un'arteria che rappresenta anche un fondamentale collegamento con la Fondovalle. L'intervento si è reso possibile grazie alla collaborazione con la Protezione Civile regionale, subito coinvolta dal Comune nei giorni successivi al crollo, con ripetuti sopralluoghi in cui si è constatata la priorità d'intervento in un articolato quadro di situazioni critiche nel circondario di Pavullo. Qui, coi 35mila euro arrivati da Bologna si conta di risolvere tutto: «Con questo progetto sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Stefano Scaruffi - interverremo su una delle ultime grosse frane che hanno interessato il nostro territorio. Rimangono da concludere alcuni interventi che, grazie alla collaborazione con Regione, Unione dei Comuni e Consorzi di Bonifica saranno eseguiti nell'anno in corso».

***Tragedia Refrontolo, frana blocca strada del Molinetto***

Poco prima dell'area dove alluvione 2014 causò 4 morti

25/08/2015 - 20:40

0

(ANSA) - TREVISO, 25 AGO - Una frana di terra e sassi, con un fronte di un quindicina di metri, ha trascinato a valle una decina di alberi ed ostruito la strada del Molinetto, a Refrontolo (Treviso), poco prima dell'area dove nell'agosto 2014 l'esondazione del torrente Lierza investì una festa paesana, causando 4 vittime. Sono state le piogge di questi giorni a innescare lo smottamento, che non ha comunque interessato alcuna abitazione o provocato danni se non quelli materiali alla strada, tuttora interrotta.

***A Felina il raduno degli Alpini***

Castelnovo Monti: sabato e domenica festa, sfilate e commemorazioni

di Luca Tondelli wCASTELNOVO MONTI Si svolgerà il prossimo fine settimana, sabato 29 e domenica 30 agosto, a Felina, la 59esima edizione del Raduno provinciale degli Alpini, che coincide anche con la 12esima edizione della Festa provinciale della Solidarietà Alpina. Il programma della manifestazione prevede sabato, 29 agosto, dalle ore 14 alcuni interventi delle squadre di Protezione civile in alcuni punti di Felina. In particolare, come sempre accade in occasione dei raduni delle Penne nere, le squadre interverranno per effettuare sistemazioni e riparazioni nella zona della fonte della Fratta e nel parco pubblico vicino alla Bocciofila. Alle 17 poi, alla torre del castello (il cosiddetto Salame di Felina) ci sarà la deposizione di una corona al monumento ai caduti della prima guerra mondiale. Gli alpini inoltre apporranno una nuova targa al monumento, che si trova proprio all'interno della torre, per ricordare i 100 anni dallo scoppio della Grande Guerra. Sempre sabato, in serata, alle 20.30 in piazza Resistenza si terrà il concerto che vedrà esibirsi la banda musicale di Felina e il Coro alpino di Canossa. Domenica invece ci sarà l'ammassamento alle 8.30 in piazza della Resistenza, alle 9 l'alzabandiera, e alle 9.30 la messa. Alle 10.30 il saluto delle autorità, poi la sfilata per le vie del paese con deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. Alle 12.30 il pranzo nei ristoranti del paese, poi nel pomeriggio alle 16 al Parco Tegge l'estrazione dei biglietti della Solidarietà alpina, sottoscrizione a premi il cui ricavato sarà devoluto per le finalità di diverse associazioni benefiche: tra le altre la Fondazione Don Artemio Zanni e la Croce Verde di Castelnovo. In serata, alle 17 l'ammainabandiera che chiuderà il raduno. Per prenotare il pranzo nei locali convenzionati (23 euro pasto completo) è possibile contattare i ristoranti Aquila Nera (0522 619353), Da Marika (0522619428), Parco Tegge (0522619325), Bocciofila Felinesa (0522619406).



***Scossa di terremoto nella notte******CASTELNOVO SOTTO***

Poco dopo mezzanotte la terra trema con magnitudo 2.6

CASTELNOVO SOTTO Una scossa di terremoto è stata registrata dagli strumenti della sala sismica di Roma dell Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) nella notte fra lunedì e ieri. Era passata la mezzanotte da sei minuti quando la terra ha tremato a una profondità di quasi trenta chilometri (29 per la precisione), con una magnitudo di 2.6 della scala Richter. Una scossa che, visti l orario e, soprattutto, la piccola entità dell energia sprigionata dal sisma, per fortuna quasi nessuno ha sentito. Ovviamente, per le stesse ragioni, non ci sono stati danni a cose. L epicentro è stato localizzato nel territorio di Castelnovo Sotto, a un chilometro di distanza dal centro del paese, a quattro chilometri da Poviglio, sei da Campegine e Cadelbosco Sopra e otto da Gattatico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, emergenza cessata. I 22 ospiti lasceranno autonomamente l'agriturismo***

Maltempo, emergenza cessata. I 22 ospiti lasceranno autonomamente l'agriturismo Pubblicato il

26 agosto 2015 alle ore 09:11

da Redazione in Cronaca, Grosseto, In evidenza

Emergenza cessata. Con il naturale deflusso delle acque, gli ospiti rimasti ieri isolati, in un agriturismo di Pratini Bassi, potranno lasciare autonomamente la struttura.

L'opera dei Vigili del fuoco non è più necessaria.

***Maltempo, Ombrone in costante miglioramento. Alcune strade rimangono chiuse***

Pubblicato il

25 agosto 2015 alle ore 20:01

da Redazione in Notizie dagli Enti

Si è nuovamente riunita in questo pomeriggio l'Unità di crisi presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile, presieduta dal viceprefetto Vicario Luigi Manzo, per un aggiornamento sull'evolversi delle conseguenze connesse alle avversità meteo verificatesi sul territorio della provincia nelle decorse ore.

Si è preso atto che la situazione del fiume Ombrone appare in costante netto miglioramento; in particolare, l'attesa ondata di piena che ha attraversato la tratta corrispondente all'idrometro del "Berrettino" è già in lieve regressione, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio che proseguirà per tutta la notte prima che sia disposta la chiusura formale del servizio di piena.

La viabilità generale si connota per un ritorno alla normalità, salvo alcune strade, che risultano ancora interdetti totalmente o parzialmente alla circolazione:

SP 124 "Belagaio"

SP 159 "Scansanese"

SP 30 "S. Mariae"

SP 136 "Lattaia"

SP 79 "Poggio alla Mozza"

SP 140 "Leopoldina"

Sono in corso le attività di ripristino attraverso la rimozione di fango e materiale vario, che presumibilmente potranno determinare la riapertura al traffico delle suddette strade nelle prossime ore.

E' stato inoltre effettuato un punto di situazione della tratta di costa interessata dalla presenza di tronchi d'albero veicolati dall'Ombrone e trascinati a riva dalla corrente marina. Già dalle prime ore della serata saranno avviate a cura del Comune di Grosseto le relative operazioni di sgombero per consentire il prosieguo delle attività turistico balneari presenti nella zona interessata.

Anche nel Comune di Civitella Paganico, particolarmente colpito dagli eventi meteo avversi, la situazione ritorna progressivamente alla normalità.

Permangono criticità sulla SP "Leopoldina", ove sono tuttora in corso da parte della Provincia di Grosseto attività di ripristino, che probabilmente già in serata consentiranno la riapertura al traffico, con probabile modalità a circolazione alternata.

***Maltempo, Rabazzi: "Basta con gli alluvionati di serie A e di serie B"***

Maltempo, Rabazzi: Basta con gli alluvionati di serie A e di serie B Pubblicato il  
25 agosto 2015 alle ore 23:30  
da Redazione in Agricoltura

Anche i cittadini colpiti dall alluvione si distinguono in cittadini di serie A e di serie B a seconda di dove abitano: è una situazione paradossale e inaccettabile. Si intervenga con un piano serio di messa in sicurezza del territorio sennò sarà la fine dell agricoltura .

Sono le parole durissime del vicepresidente della Cia Toscana e presidente della Cia di Grosseto, Enrico Rabazzi, di fronte all ennesima alluvione che ha colpito varie zone della regione.

Rabazzi punta il dito sul fatto che si senta parlare, anche a livello istituzionale, di certe zone, mentre ci si dimentichi completamente di altre, altrettanto colpite, ma che evidentemente fanno meno notizia e, guarda caso, molte di queste zone sono agricole.

È l ora di farla finita con questa politica dell improvvisazione e degli interventi tampone. Si metta mano subito ad un piano serio di messa in sicurezza del territorio che permetta di difendere anche le zone a vocazione agricola. Invitiamo la Regione ad intervenire subito e bene o, in alternativa ci rivolgeremo alle istituzioni nazionali per far sentire la nostra voce conclude Rabazzi -. Le zone agricole e i territori rurali, se colpiti dall alluvione, fanno meno notizia e forse, viene da pensare, portano meno voti, ma dalla loro salvaguardia passa il futuro della nostra agricoltura e di tutta la nostra economia .

***Gemellaggio con Cento città colpita dal terremoto***

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

L'AQUILA. Due nuove città si aggiungono alla lista dei gemellaggi con L'Aquila. Si tratta di San Carlos de Bariloche, città argentina e Cento, comune del Ferrarese. Delegazioni provenienti da...

Tags perdonanza 2015

25 agosto 2015

L'AQUILA. Due nuove città si aggiungono alla lista dei gemellaggi con L'Aquila. Si tratta di San Carlos de Bariloche, città argentina e Cento, comune del Ferrarese. Delegazioni provenienti da queste due località parteciperanno alle iniziative che si svolgeranno nell'ambito degli eventi per la 721ª edizione della Perdonanza celestiniana. Il cartellone di appuntamenti parte giovedì con un torneo al circolo tennis. A sfidarsi sarà una rappresentanza del Comune dell'Aquila contro la rappresentanza delle città gemellate. A introdurre la rassegna, che terminerà il 30 agosto, è stato l'assessore con delega alle città gemellate **Maurizio Capri**, il quale da anni porta avanti questa iniziativa. «L'Aquila e Cento», ha detto, «sono legate a doppio filo dal terremoto. Cento è stata colpita dal sisma del 2012. Questo nuovo gemellaggio acquista una valenza simbolica e, tra l'altro, porterà all'Aquila anche una mostra del Guercino». In programma anche una visita all'anfiteatro di *Amiternum*.

Tags perdonanza 2015

***Provinciale chiusa per frana L'ira del sindaco di Pettorano***

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

PETTORANO SUL GIZIO. Il sindaco di Pettorano sul Gizio Pasquale Franciosa sollecita interventi immediati per la riapertura della Provinciale 99, chiusa da oltre un anno a causa di una frana. Il...

25 agosto 2015

PETTORANO SUL GIZIO. Il sindaco di Pettorano sul Gizio **Pasquale Franciosa** sollecita interventi immediati per la riapertura della Provinciale 99, chiusa da oltre un anno a causa di una frana. Il primo cittadino ha scritto alla Provincia e al prefetto **Francesco Alecci** per accelerare i tempi per svolgere gli interventi di messa in sicurezza e ripristinare la viabilità lungo l'arteria che collega Pettorano a Roccapia. L'interruzione della strada provoca disagi soprattutto al verificarsi di incidenti, come è avvenuto nei giorni scorsi con un Tir finito contro un muretto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Coldiretti: "Verificare i presupposti per chiedere lo stato di calamità"***

Coldiretti: Verificare i presupposti per chiedere lo stato di calamità

Data:

25 agosto 2015 19:08

in: QuiColdiretti

4 Letture

Riproposto il progetto di ripristino delle sponde e delle sezioni di deflusso dell'Ombrone

ROMA. Il maltempo ha provocato ingenti danni alle coltivazioni in Toscana dove occorre attivarsi per verificare se nelle zone più colpite sussistono i presupposti per ottenere lo stato di calamità. E quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del nubifragio che si è abbattuto in Toscana, da Pisa a Siena e nel grossetano dove oltre alle vie di comunicazione sono andate distrutte le colture di stagione.

La violenta ondata di maltempo sottolinea la Coldiretti ha allagato i campi, distrutto le coltivazioni e provocato difficoltà di circolazione nelle aree rurali ed occorre intervenire per affrontare l'emergenza. Ma servono anche interventi strutturali e per questo la Coldiretti aveva chiesto di considerare, tra gli interventi per la prevenzione del rischio idraulico da inserire nel Documento Annuale 2015 per la Difesa del Suolo, quelli del progetto del ripristino delle sponde e delle sezioni di deflusso del fiume Ombrone in quel tratto. Tale richiesta spiega la Coldiretti faceva seguito alla rivisitazione della Conferenza dei Servizi, che ha dato parere favorevole al progetto predisposto dai tecnici del Consorzio 6 Toscana Sud. Questi lavori, come sicuramente anche altri che interessano la Regione, sono determinanti per la tranquillità dei cittadini e per evitare ulteriori gravissime perdite di raccolti agli imprenditori della zona. I cambiamenti climatici con precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattano infatti conclude la Coldiretti su un terreno fragile che non riesce ad assorbire.

***Maltempo: ancora sospesa la circolazione dei treni sulla Siena-Grosseto***

Data:

25 agosto 2015 19:08

in: Provincia

0 Letture

SIENA. Circolazione ferroviaria ancora interrotta sulla linea Siena – Grosseto, dove i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana stanno ultimando le ispezioni propedeutiche all'avvio dei lavori di ripristino dell'infrastruttura dopo i danni provocati dal maltempo.

Il passaggio dei treni è sospeso dalle 10.45 di ieri per l'allagamento dei binari tra Monte Antico e Buonconvento. RFI ha già organizzato uomini e mezzi per avviare i lavori non appena le condizioni del terreno lo consentiranno.

Obiettivo è aprire i cantieri in pochi giorni e riattivare prima possibile la linea, comunque non oltre la prima decade di settembre. Gli interventi realizzati da RFI lo scorso anno, a fronte dell'ondata di maltempo che nel 2013 aveva colpito la stessa area, hanno infatti limitato i danni, consentendo quindi un ripristino più rapido del precedente.

Interessati, in particolare, i tratti di linea compresi fra Buonconvento e Monteroni d'Arbia e fra Murlo e Monte Antico, dove la furia dell'acqua ha eroso la massicciata ferroviaria per diverse centinaia di metri. Minori i danni al rilevato ferroviario, oggetto di consolidamento nel corso dei precedenti lavori.

L'esondazione simultanea di molti torrenti e fiumi della zona ha infatti portato sulla sede ferroviaria una notevole quantità di alberi, detriti e vegetazione che, in alcuni casi, hanno ostruito la sezione idraulica dei ponti ferroviari.

Per assicurare la mobilità sulla Siena – Grosseto l'impresa ferroviaria ha predisposto autobus sostitutivi, che garantiranno il servizio in base alle condizioni della viabilità stradale.



***Maltempo: Asciano fa la conta dei danni***

Data:

25 agosto 2015 18:08

in: Provincia

5 Letture

ASCIANO. Oltre 2,5 milioni di euro di danni. A tanto ammonta la prima stima di danni a patrimonio pubblico e privato dopo l'alluvione che ha colpito nella giornata di ieri Asciano e il suo territorio. «E ancora deve pervenire una buona parte delle segnalazioni» sottolinea il sindaco Paolo Bonari. «E' il giorno in cui ci si lecca le ferite e si contano i danni – prosegue Bonari -. In questo momento ci sono ancora moltissime persone e volontari al lavoro e mi preme ringraziarli per l'opera svolta con dedizione esemplare e grande senso di appartenenza a questa comunità. Ringrazio anche le tante amministrazioni comunali della provincia senese che si sono attivate fin da subito per darci una mano nell'emergenza. Ora è necessario comprendere che servono somme ingenti per ripristinare la normalità».

Nella giornata di oggi si è tenuta anche una Giunta straordinaria. «Stiamo annullando purtroppo tutti gli eventi previsti nel cartellone del Settembre Ascianese e tutte le iniziative non essenziali previste fino alla fine del 2015. Con rammarico non possiamo che constatare che a rimetterci saranno anche i settori del sociale, cultura e turismo. Stiamo drenando le risorse a disposizione per gli interventi di messa in sicurezza e per realizzare un fondo di sostegno alle famiglie e alle imprese duramente colpite. E' con estrema amarezza che dobbiamo ammettere che per certi versi l'attività del Comune per il 2015 si ferma ad oggi, saranno 4 mesi di emergenza concentrati essenzialmente sui lavori pubblici. C'è poi la necessità di reperire risorse di cui non siamo a disposizione per intervenire in maniera strutturale là dove c'è bisogno soprattutto a monte del paese. Gli enti preposti devono venire qui e rendersi conto con i loro occhi di cosa sia successo e ci diano occasione, risorse e possibilità di intervenire. Se questo non dovesse accadere – conclude Bonari – il Comune di Asciano violerà il Patto di Stabilità per il 2016 ma investirà per l'emergenza ogni risorsa di cui dispone. Non è possibile fare altrimenti, siamo molto determinati a farlo».

***Maltempo, problemi con il canale di Santa Susanna***

(foto di repertorio)

Sollecitati gli Enti preposti

dalla Redazione

martedì 25 agosto 2015 - 18:48

«Il corso del canale di Santa Susanna a causa della mancanza di sfalcio delle erbe, sia lungo le sponde che all'interno dell'alveo del canale, sta creando problemi di infiltrazioni alle proprietà limitrofe in quanto il livello delle acque si è notevolmente innalzato».

È quanto segnala un nostro lettore che aggiunge: «inoltre a seguito di una tromba d'aria avvenuta quattro-cinque mesi fa un albero è caduto nel canale, in località Quercetti, creando una sorta di diga che impedisce anch'essa il normale deflusso delle acque. Nonostante varie e-mail di sollecito, lettere di diffida da parte di un legale, telefonate presso l'Ente competente che è il Consorzio della Bonifica della Piana Reatina non si ottenuto niente adducendo varie giustificazioni per tale inadempienza».

Per M. N. «l'alto rischio idrogeologico al quale sono esposto sia io che tutte le altre persone che abitano lungo il canale, nonché alle proprietà, non possa e non debba essere sottovalutato oltre ad i potenziali danni al sistema idrico dell'intera piana. Faccio presente che il sottoscritto, come tutti gli altri proprietari, versa regolarmente la propria tassa al consorzio della bonifica».

***Gubbio, traffico in tilt per la frana di via Tifernate***

Problemi a San Secondo, bloccato l'accesso alla Contessa. Avviate le indagini geologiche

**VIABILITÀ**

GUBBIO È paralizzata una parte nevralgica a ovest immediatamente a ridosso del centro storico dopo la frana che in via Tifernate, nei pressi dell'incrocio con via Socrate, ha portato alla chiusura del tratto senza certezze sui tempi della riapertura. Il traffico si sta riversando tutto sulla viabilità interna alla zona di San Secondo ed è bloccato di fatto l'accesso più utilizzato da chi proviene dalla strada della Contessa. Ci sono forti disagi per i residenti e le attività commerciali della zona essendo aperto soltanto un passaggio pedonale. L'effetto pratico è quello di intasamenti alla circolazione veicolare in via Perugia e anche lungo via Fratelli Cervi nell'area degli impianti sportivi che confluisce su via Beniamino Ubaldi e via Leonardo da Vinci.

La situazione in via Tifernate preoccupa e assorbe particolarmente l'impegno dei tecnici che, sotto la guida dell'ingegnere Raffaele Santini, dirigente comunale del settore ambiente, manutenzioni e protezione civile, con il supporto del geometra Giuseppe Marcheggiani e alcuni geologi, stanno esaminando le cause scatenanti l'evento franoso. Si è di fronte a una cavità sotterranea alla sede stradale profonda circa 8 metri e a una fonte d'acqua. E' stata avviata un'analisi geologica approfondita per conoscere le cause delle situazioni franose che già in passato si sono manifestati (l'ultima volta il 29 giugno a una decina di metri da quella attuale) per attuare quindi alcuni lavori, tra cui l'intervento fino in profondità e la messa in opera di un riconsolidamento definitivo chiudendo la voragine per poi ripristinare il manto stradale.

L'amministrazione comunale intende informare costantemente sui vari passaggi operativi e sui tempi di riapertura della strada che è uno snodo cruciale della viabilità cittadina. Quando sabato scorso si è verificato il cedimento, le maestranze comunali sono subito intervenute in nottata per transennare e chiudere al traffico il tratto interessato.

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Due mezzi da lavoro distrutti da un incendio***

AN\_VETJESI pag. 11

- MOIE DI MAIOLATI - DUE AUTOMEZZI da lavoro sono andati a fuoco contemporaneamente nella notte tra lunedì e ieri. Entrambi appartenenti allo stesso proprietario e parcheggiati uno vicino all'altro, per spegnere le fiamme sono dovute intervenire due squadre dei vigili del fuoco impegnate fino al mattino per assicurarsi che il rogo fosse stato estinto completamente. L'allarme è stato dato da alcuni residenti della zona, svegliati dal crepitio delle fiamme e dall'odore di bruciato che pian piano si diffondeva lungo la via. Le cause sono tuttora in fase di accertamento anche se sembrerebbe prevalere la tesi dell'incendio doloso dato che le fiamme sembrerebbero fossero ben alimentate. Completamente distrutti sono andati un furgone con braccetto snorkel e un autocarro a tre assi allestito con gruetta, per un valore complessivo di decine di migliaia di euro. Messi solitamente adibiti al noleggio. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco di Jesi, hanno limitato le fiamme ai soli mezzi incendiati. Successivamente è stata messa in sicurezza anche la zona dato che nelle vicinanze si trova un impianto sportivo. Nel rogo nessuna persona è rimasta coinvolta.

***Domattina si farà brillare la bomba trovata durante il rogo***

AP\_SANBENEGROTT pag. 13

DOMANI mattina sarà fatta brillare la bomba da mortaio, residuo bellico della Seconda Guerra Mondiale, trovato dal personale del corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e protezione civile, durante l'incendio del 14 agosto che ha devastato le colline di Grottammare. Intorno alle ore 10 ci sarà il concentramento del personale interessato, nella caserma dei carabinieri di Grottammare, dove arriveranno gli artificieri del Comando Reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore (Bologna). Alle 10,30 militari, protezione civile e personale del Comune, si recheranno sul posto, dove sarà pianificata l'attività per far brillare la bomba. Se ci saranno le condizioni di sicurezza l'operazione si svolgerà sul posto, altrimenti l'ordigno sarà disinnescato e poi portato in un luogo sicuro dove sarà fatto esplodere con una piccola carica di tritolo. La bomba, perfettamente conservata, è stata trovata proprio sul ciglio di una strada che attraversa il bosco, ricoperta di erbacce andate a fuoco nel rogo che ha distrutto ettari di conifere e roverella. Una strada che talvolta ha subito opere di manutenzione ed è stato un miracolo che l'ordigno non sia mai stato urtato da una pala meccanica o da mezzi in transito. Ma. Ie.

***Disinfestazione, si recupera l'intervento rinviato a causa della pioggia***

AP\_ASCOLI pag. 7

L'INTERVENTO di disinfestazione del territorio comunale previsto nella nottata tra mercoledì e giovedì scorsi era stato rinviato per maltempo e verrà recuperato tra domani e dopodomani dalle 23,30 alle 6 nei quartieri di Porta Maggiore (comprese le zone Caldaie e Tofare), Monterocco, Monteverde, Monticelli, Brecciarolo e Marino. Il Comune invita i cittadini a tenere chiuse le finestre e togliere indumenti stesi, tenere gli animali domestici in casa, non parcheggiare alberature stradali per agevolare le operazioni di disinfestazione, attendere almeno due giorni prima di consumare verdura e frutta coltivate in giardini e orti limitrofi alle aree di intervento, e comunque dopo un accurato lavaggio.

***L'acqua protagonista alla sfilata poetica E i personaggi dei quadri di ventano in carne e ossa***

BO\_CASALECCHIO pag. 17

- TOLE' - LE FONTANE, le opere d'arte, la gastronomia dell'Appennino e la fantasia di grandi e piccoli sono stati gli ingredienti che domenica hanno attratto il pubblico che ha riempito le strade e le piazzette di Tolè, rinomata stazione turistica montana, sul confine tra Vergato e Valsamoggia. Tanti appunto i partecipanti alla diciottesima edizione di Artolè 2015, caratterizzata dalle novità dei dipinti viventi: personaggi che hanno preso vita fuori dalle tele dei pittori indossando i costumi colorati appositamente creati dalle donne dell'associazione Fontechiara. La due giorni ha riservato attrazioni e spettacoli di strada a partire dalla poetica sfilata sul tema dell'acqua con la regia di Machefataparrucchiera, accompagnata dalla scenografia in movimento nel corso della quale i giovanissimi allievi del corso di pittura hanno dipinto mentre le modelle sfilavano coi loro costumi. Apprezzati i diversi punti di ristoro del borgo di Sopra, con musica e specialità gastronomiche tipiche del luogo offerte da antiche locande ricreate nelle cantine e nelle rimesse delle vecchie case. NEL TARDO pomeriggio state ufficialmente inaugurate le sette nuove opere d'arte ricomposte da Tina Gozzi, col suo dipinto: «Antichi ricordi e «le finestre sul cortile', opera unica composta da sei dipinti di Nevio Bedeschi, Roberto Casadio, Lorenzo Ceregato, Rolando Gandolfi, Dante Mazza e Angelo Tassi. Tanti applausi, nella chiesa parrocchiale dove per il maltempo si è spostato il concerto, per l'esibizione finale della banda musicale Bignardi di Monzuno. g. m.

***Vigili del fuoco, il ministero fa saltare il distaccamento***

MC\_VETRECANATI pag. 13

NON C'È proprio pace per il distaccamento dei vigili del fuoco a Recanati, un sogno coltivato da tempo dal sindaco Fiordomo. Ma che ogni volta che sembra fatta, c'è qualcosa o qualcuno che ci mette lo zampino e spariglia di nuovo le carte. Nel dicembre scorso ci fu la cerimonia ufficiale di consegna delle chiavi della nuova sede (realizzata nella struttura dell'ex Fbt in via Pittura del Braccio) al comandante provinciale Achille Cipriani accompagnato, a sua volta, da oltre 20 vigili del fuoco che una volta al mese avrebbero dovuto essere presenti in città per gestire un percorso formativo per nuovi volontari e garantire il soccorso con una squadra operativa munita di autobotte Aps multisoccorso. Passato il primo mese, però, di loro si persero tutte le tracce finché ad agosto, dopo un assurdo tira e molla fra Comando, sindacati, Regione Marche e la stessa amministrazione, giunse in città il tanto atteso distaccamento con un Aps e un mezzo fuoristrada. Sembrava fatta. Dopo la sperimentazione estiva, nell'ambito del progetto di tutela dagli incendi boschivi, si dava quasi per scontato che quel personale e quei mezzi rimanessero anche dopo settembre attivando quel progetto della protezione civile regionale «20 minuti» ideato per assicurare la presenza sul territorio dei pompieri in caso di emergenza nel minor tempo possibile. Invece il decreto del ministero dell'Interno dell'8 luglio scorso nell'approvare la ripartizione degli organici dei distaccamenti permanenti dei Comandi provinciali cancella con un colpo di spugna la città di Recanati. Alla sede centrale di Macerata si affiancheranno solo quelle periferiche di Camerino, Tolentino, Civitanova e Visso. Non certo una buona notizia per questo territorio che durante l'estate afosa ha visto più volte alzarsi le fiamme, sia per effetti naturali, sia, purtroppo, per dolo, specie sulla costa.



***Frana in via Ca' di Marzo, ok ai lavori***

MO\_APPENNINO pag. 19

- PAVULLO - Approvato dalla Giunta di Pavullo il progetto per la sistemazione della frana in via Ca' di Marzo a Verica, una delle più critiche ha messo in ginocchio il territorio pavullese lo scorso inverno. Il progetto, predisposto dal Servizio Lavori Pubblici del Comune, è stato approvato nei giorni scorsi, e permetterà di sistemare la frana che nella scorsa primavera aveva compromesso seriamente il transito da Verica verso la Fondovalle. Un primo intervento era stato effettuato già nel 2014. Il lavoro che aveva messo in sicurezza il tratto di strada in direzione Verica, permettendo a oltre 15 famiglie di raggiungere le proprie abitazioni e creando condizioni ottimali di percorrenza per alcune attività artigianali della zona. «L'intervento - spiegano dal Comune di Pavullo -, è stato reso possibile grazie alla costante collaborazione con il Servizio Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, il quale è stato coinvolto dall'amministrazione comunale, già nelle prime settimane successive l'evento franoso». L'importo complessivo delle opere, interamente finanziato dalla Regione, è di 35mila euro. «Con questo progetto - afferma l'assessore ai lavori pubblici di Pavullo Stefano Scaruffi - interverremo su una delle ultime grosse frane che hanno interessato il territorio del nostro comune durante l'inverno scorso». «Rimangono da concludere - aggiunge - alcuni interventi che grazie alla collaborazione con altri enti preposti: Regione, Unione dei Comuni del Frignano e i Consorzi di Bonifica saranno eseguiti durante l'anno in corso». m. v.

***Raduno degli alpini a Felina***

RE\_MONTAGNA pag. 19

- CASTELNOVO MONTI - ARRIVANO le penne nere a Felina per un week-end di allegria e solidarietà. Sabato e domenica si svolge a Felina il 59° raduno provinciale degli alpini, un evento molto atteso per il quale già stanno lavorando gli alpini della montagna per accogliere nel modo migliore i colleghi provenienti dalla bassa, oltre alle delegazioni in arrivo dalle altre regioni. Al raduno degli alpini si aggrega la 12ª Festa Provinciale Solidarietà Alpina. Inizio sabato alle 14 con l'intervento della squadra di protezione civile nei luoghi concordati con il Comune di Castelnovo Monti e la Pro loco di Felina. Alle 17 deposizione della corona al monumento dei caduti alla Torre del Castello di Felina. Alle 20,30 in piazza Resistenza concerto della Banda di Felina e Coro Alpino di Canossa. Domenica ammassamento in piazza Resistenza alle 8,30, alle 9 alzabandiera, 9,30 messa, 10,30 saluto delle autorità, 11 sfilata in paese e deposizione di corona al monumento dei caduti, quindi il pranzo nei ristoranti del paese e alle 16 al Parco Tegge estrazione biglietti solidarietà alpina. Alle 17,00 l'ammainabandiera. s.b.

***Scossa nella Bassa: epicentro a Castelnovo***

RE\_REPRIMOPIANO pag. 4

Terremoto di magnitudo 2,6 a una profondità di 29 chilometri a mezzanotte di ieri di ANTONIO LECCI NUOVA scossa di terremoto nel Reggiano. Stavolta, però, il sisma non ha interessato la zona duramente colpita nel maggio del 2012, ovvero quella tra la Bassa Reggiana, il Modenese e le province di Bologna, Ferrara e Rovigo. Ieri notte la scossa tellurica - di magnitudo 2,6, registrata dai sismografi dell'Ingv a una profondità di 29 chilometri - ha avuto il suo epicentro fra Castelnovo Sotto, Poviglio, Cadelbosco Sopra e la zona della val d'Enza di Campegine e Gattatico. Dunque, nella zona della Bassa reggiana rivolta verso ovest, al confine con la provincia di Parma. Si tratta della seconda scossa in Emilia in poche ore: il giorno prima, infatti, un altro sisma più forte (magnitudo 3,5) era stato avvertito nel Forlivese, verso la Romagna, con epicentro a Castrocara Terme con una profondità notevolmente inferiore, calcolata in nove chilometri. LA SCOSSA di ieri, a sei minuti dopo la mezzanotte, non ha provocato danni a persone e nemmeno a edifici o altre strutture. A quell'ora, con numerose persone già a dormire, in pochissimi si sono accorti della scossa. La profondità a cui si è verificata, inoltre, ha permesso di attutire notevolmente gli effetti in superficie. Non risultano chiamate di emergenza o di richieste di informazioni ai centralini dei vigili del fuoco, di polizia e carabinieri. LA ZONA è più o meno la stessa che aveva fatto registrare un'altra scossa - di magnitudo 2,1 - lo scorso 24 aprile, interessando il distretto compreso tra Casalmaggiore di Cremona, Colorno, Mezzani e Sorbolo di Parma, fino a Viadana di Mantova, Boretto, Brescello, Castelnovo Sotto, Campegine, Gattatico, Poviglio e Sant'Ilario. Anche in quel caso nessuna emergenza era stata provocata dalla scossa. Ben diverso era stato a fine gennaio del 2012, con il terremoto che in due fasi: una prima scossa di 4,9 a 33 chilometri di profondità, seguita a pochi giorni di distanza da un'altra di intensità 5,4, seguita nelle ore successive da altre quattro di magnitudo inferiore a 3,0. Quelle scosse erano state nitidamente avvertite tra le province di Reggio e Parma. DIVERSI i danni causati agli edifici, soprattutto quelli storici, fra Gualtieri, Montecchio, Castelnovo Sotto e Brescello. A Gualtieri, in particolare, si erano verificati problemi a palazzo Bentivoglio e ai pesanti pinnacoli in cima alla facciata della chiesa parrocchiale. Calcinacci erano caduti all'interno della chiesa parrocchiale di Brescello, quella di don Camillo, con crepe nella vicina chiesa della Concezione. A Meletole di Castelnovo Sotto due famiglie erano state evacuate da una abitazione privata, dichiarata inagibile. In diversi paesi erano state precauzionalmente chiuse le scuole in attesa di verificare l'entità di alcune crepe apparse alle pareti. Provvedimenti prudenziali erano stati adottati pure nei Comuni a est, tra i quali Luzzara, Guastalla, Novellara, Fabbrico e Reggiolo, la stessa zona dove il terremoto avrebbe poi colpito duramente pochi mesi dopo, a fine maggio 2012.

*Tuffi vietati in tre tratti di mare si attende l'esito delle analisi*

Tuffi vietati in tre tratti di mare  
si attende l'esito delle analisi

Il sindaco Lippi firma 3 ordinanze a scopo cautelativo dopo gli sversamenti dalla rete fognaria. Il 27 agosto fissata una riunione tecnica con Asa per fare il punto sugli interventi necessari di Manolo Morandini wCECINA. Tre tratti di mare vietato. Il giorno dopo l'ondata di maltempo che ha investito e allagato Marina di Cecina spuntano i cartelli e sono il segno di una rete fognaria che non ha superato la prova. Una diretta conseguenza dell'attivazione degli scarichi di troppo pieno delle fognature miste e del depuratore. Niente tuffi in zona Andalù, in corrispondenza dello scarico a mare del fosso Cecinella, nel tratto compreso tra i due pennelli a sud della foce, e per 100 metri in direzione nord e altrettanti a sud della foce del fosso Nuovo, ma anche alla Bocca di Cecina. Si tratta di tre ordinanze, la 26 del 24 agosto e la 27 e 28 del giorno successivo, che il sindaco Samuele Lippi ha emesso a titolo precauzionale in attesa degli esiti delle analisi dei tecnici Arpat. Serviranno almeno 48 ore per conoscere i valori definitivi, per i quali è necessario attendere 48 ore dalla messa in coltura in laboratorio. I prelievi sono stati eseguiti dal dipartimento Arpat di Livorno la mattina del 25 agosto. «Dopo che il gestore del servizio idrico di Livorno (Asa), in considerazione degli importanti eventi piovosi che hanno interessato, in particolare, la costa da Rosignano a Cecina, ha segnalato che si erano attivati gli scaricatori di piena dei principali depuratori della zona», afferma una nota Arpat, «con conseguente immissioni di acque non trattate in alcuni fossi che recapitano in mare ed in zone balneabili, il Comune di Cecina ha correttamente ed immediatamente emanato una ordinanza di divieto preventivo nell'area di balneazione interessata». E ancora: «Il dipartimento di Livorno la mattina del 25 agosto ha opportunamente provveduto ad effettuare prelievi in tutte le 6 aree di balneazione interessate dagli apporti segnalati da Asa nei comuni di Rosignano, Bibbona e Cecina, con analogha ripetizione domani, provvedendo ad informare i Comuni di questa iniziativa». «Nel corso della pioggia l'impianto di depurazione è finito sotto 20 centimetri d'acqua ma non ha fatto registrare blocchi o malfunzionamenti», sostiene Michele Del Corso, dirigente del settore depurazione di Asa. «I problemi si sono avuti per la grande quantità d'acqua che in poco tempo il sistema fognario e il depuratore non sono stati in grado di processare. Per questo si sono attivati gli scaricatori del troppo pieno. Ma passata la pioggia il sistema è gradualmente tornato a regime». La soluzione per un sistema di smaltimento delle acque che si è dimostrato inadeguato è arrivata con l'apertura della cateratta che scarica direttamente nella Cecinella. Solo così è stato possibile far defluire quasi 39 millimetri di pioggia caduti nell'arco di 2 ore. In calendario c'è già una riunione tecnica tra l'amministrazione comunale e Asa, il 27 agosto, per fare il punto sugli interventi per adeguare la rete fognaria di Marina. In alcuni tratti le acque bianche e nere finiscono insieme e in caso di pioggia il sistema va in affanno. Tra le indicazioni la necessità di realizzare un collettore fognario nel tratto che da piazza Sant'Andrea porta al fiume, per il quale c'è già un progetto. L'altro intervento interessa il prolungamento di viale della Vittoria, il bando per il quarto lotto è stato pubblicato in questi giorni.

***Sversa fognatura niente bagni anche a Portovecchio***

Sversa fognatura  
niente bagni anche  
a Portovecchio

Un incidente che non è legato al maltempo ma che ha costretto in fretta e furia ieri pomeriggio il sindaco di Rosignano Alessandro Franchi a firmare un ordinanza con la quale dispone il divieto di balneazione a Portovecchio. E più precisamente nel tratto di litorale compreso tra il botro dei Condotti e la scogliera delle Forbici. In sostanza è successo questo: per un certo periodo è venuta a mancare la corrente elettrica per un intervento fatto da Enel e che sembra fosse stato comunicato. Ciò ha provocato lo stop anche alla stazione di sollevamento con il conseguente blocco del sistema idraulico delle fogne nere. Cosa che ha provocato la fuoriuscita di liquami dai tombini con una parte dei reflui neri che è finita in mare. A questo punto, precauzionalmente, il sindaco ha firmato un ordinanza con la quale vieta la balneazione fino a che non avrà il responso delle analisi condotte da Arpat. L'agenzia regionale dovrebbe intervenire nella giornata odierna. Domani sarà già possibile avere l'esito dell'indagine. (a.r.)

***Notte sul tetto del casale così si salvano dal Lanzo***

Notte sul tetto del casale  
così si salvano dal Lanzo

molino di sotto

CIVITELLA PAGANICO Il Lanzo rompe e una famiglia si salva arrampicandosi sul tetto di un casale. E ci rimane per l'intera notte. Hanno fatto tutto da soli alcuni turisti romani che si sono trovati alle prese con l'esondazione del torrente. Nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 agosto si sono arrampicati sul tetto dell'agriturismo in località Molino di sotto, sotto Civitella. Non si sono fatti prendere dal panico, sono rimasti in linea diretta coi soccorritori tutta la notte e sono stati poi evacuati all'alba di ieri dai vigili del fuoco. L'avventura a lieto fine ce la racconta Alessandra Biondi, sindaco di Civitella Paganico, qualche minuto dopo essere scesa giù dalla ruspa che si muove lungo la strada chiusa al traffico che porta alla ferrovia di Monte Antico (nella foto Bf). Sotto ai nostri piedi c'è l'asfalto crepato, come se fosse esploso. Veniamo a sapere anche di famiglie che hanno perso auto e scooter, di danni importanti al podere Sant'Antonio per colpa del Farma; di case coloniche qua e là isolate a causa del fango. «Qui ha rotto l'Ombrone dice Biondi giù il Farma. Non c'è nessuna vittima, fortunatamente, ma ci sono molti danni, ancora da stimare. Nella prima riunione dell'unità di crisi coordinata dalla prefettura ho fatto presente che tutta la nostra viabilità secondaria è compromessa, idem quella primaria, a causa della frana lungo la strada comunale di Foravento». E intanto Coldiretti chiede di verificare se ci siano le condizioni per il riconoscimento dello stato di calamità, mentre Cia affonda: «i territori rurali, se colpiti dall'alluvione, fanno meno notizia». (g.m.)

***La Maremma sott'acqua******ALLUVIONATI A VITA*****La Maremma sott acqua**

Straripa l Ombrone: collegamenti ko, persone soccorse sui tetti, paura e danni gravissimi di EMILIO GUARIGLIA Dove eravamo rimasti? Ah, sì: a una nota di sette giorni fa con la quale il Comune di Orbetello annunciava un'altra tranche di risarcimenti per le famiglie alluvionate. L'alluvione di Albinia del novembre 2012. La ricordate? La ricordate, l'alluvione di Albinia? O nella memoria quelle immagini si confondono con quelle di Massa Marittima, un anno dopo, il piccolo torrente che esplode e uccide padre e figlio? O si incrociano a Marsiliana, Manciano e di nuovo Albinia, ottobre 2014, al pianto per le due sorelle portate via da un fiumiciattolo impazzito, alla rabbia del presidio sull'Albegna, a quelle sconfinite distese d'acqua sulle campagne... Guardate l'Ombrone, ieri, dal cielo: per l'ennesima volta adagiato sotto le mura di Grosseto, prima di tornare nel suo letto con un arrivederci alla prossima. Immagini di un assedio. Di un nemico sempre alle porte, della casa e dell'anima. La fotografia dell'incubo di chi da decenni va sott'acqua e non ottiene risposte. L'incubo degli alluvionati a vita. A PAG. 2 E 3 E IN CRONACA

***L'INCUBO DI UNA COMUNITÀ ASSEDIATA E SENZA RISPOSTE*****L INCUBO DI UNA COMUNITÀ  
ASSEDIATA E SENZA RISPOSTE**

di EMILIO GUARIGLIA Dove eravamo rimasti? Ah, sì: a una nota di sette giorni fa con la quale il Comune di Orbetello annunciava un'altra tranche di risarcimenti per le famiglie alluvionate. L'alluvione di Albinia del novembre 2012. La ricordate? Ricordate quelle lacrime, quelle catoste di oggetti fangosi ammassati fuori delle case, quelle intere famiglie armate di pala e stivali di gomma, quelle sconfinite distese d'acqua a coprire le campagne... La ricordate, l'alluvione di Albinia? O nella memoria quelle immagini si confondono con quelle di Massa Marittima, un anno dopo, il piccolo torrente che esplode e uccide padre e figlio? O si incrociano a Marsiliana, Manciano e di nuovo Albinia, ottobre 2014, al pianto per le due sorelle portate via da un fiumiciattolo impazzito, alla rabbia del presidio sull'Albegna, a quelle sconfinite distese d'acqua sulle campagne... È facile, qui fra Maremma e Amiata, smarrirsi un po' tra un'alluvione e l'altra. Ci sono quelle grandi, che lasciano un marchio a fuoco; e ci sono quelle più piccole, quasi quotidiane, che dalle sponde del Pecora a quelle dell'Albegna, passando per il Bruna e sua maestà l'Ombrone, di tanto in tanto fanno male. A quale voce sarà archiviato quel che è successo lunedì e ieri ancora non si sa. Il fiume in piena, gonfiato da piogge violente tra Senese e Grossetano, ha distrutto una linea ferroviaria e un numero indefinito di strade; ha provocato danni ingenti in case, poderi, aziende e agriturismi; ha messo in pericolo la vita di decine di persone; ha reso inagibili chilometri di spiagge, dall'Alberese a Marina, nel pieno della stagione turistica. Da indiscrezioni, sembra che tecnici e politici a Firenze abbiano già valutato il caso non abbastanza grave da catalogarlo nel novero delle calamità. Può darsi. La certificazione del livello dei disastri avrà i suoi parametri matematici e a chi di matematica non s'intende è consigliato il silenzio. C'è tuttavia un'altra unità di misura su cui è consentito a tutti di dire la propria. Meno scientifica, ma non da trascurare: la sofferenza. La sofferenza fisica ed emotiva di una comunità che da decenni a ogni tuono e lampo si copre col lenzuolo e prega non sia arrivato il momento. Guardate l'Ombrone, ieri, dal cielo: per l'ennesima volta adagiato sotto le mura di Grosseto, prima di tornare nel suo letto con un arrivederci alla prossima. Immagini di un assedio. Di un nemico sempre alle porte, della casa e dell'anima. La fotografia dell'incubo di chi da decenni va sott'acqua e non ottiene risposte. L'incubo degli alluvionati a vita.



***Binari sospesi nel vuoto La ferrovia è fuori uso***

Binari sospesi nel vuoto

La ferrovia è fuori uso

Cinque i punti danneggiati per centinaia di metri, in corso le ispezioni sul tracciato

Lebruto (Rfi): «Solo domenica potremo dire quando riprenderà la circolazione»

di Ilaria Bonuccelli Gefer e Micos, le ditte di fiducia delle Ferrovie, sono già sui luoghi dell'alluvione. Sono arrivate subito, lunedì pomeriggio. Hanno iniziato «a portare uomini e mezzi» per riparare i binari. Fino a domenica, però, non si saprà quando potrà riprendere la circolazione sulla Siena-Grosseto. Ci sono ancora 20 chilometri di rotaia da ispezionare a piedi «metro per metro» annuncia l'ingegnere Umberto Lebruto, direttore della Produzione di Rfi. I danni non sono ingenti come nel 2013, ma neppure lievi. Dopo il primo giorno di ispezione, la ferrovia risulta fuori uso in cinque punti. Anche in tratti inaugurati appena un anno fa. Ma il problema - dice Lebruto - non sono i lavori eseguiti male: «Non sono le opere non efficaci, è la manutenzione dei torrenti che non è efficace». Per questo la piena improvvisa, per la bomba d'acqua, ha trascinato con sé tronchi, frasche, detriti. E, arrivata alla ferrovia, ha devastato la massicciata su cui poggiano i binari. Ingegnere, la Siena-Grosseto resterà chiusa un altro anno? «No. Fino a domenica non possiamo essere precisi, ma mi sento di dire che potremo metterla in sicurezza per la circolazione dei treni nel giro di giorni stavolta». Ma non ci sono binari sospesi nel vuoto? «Da quanto verificato finora, l'acqua ha spazzato via in cinque punti il pietrisco e la terra compattata che costituiscono la massicciata su cui poggiano i binari. Ha danneggiato il rilevato ferroviario, anche nel tratto inaugurato a ottobre, costruito con terreno compattato e, nella parte superiore, con uno strato di 50 centimetri di pietrisco su cui poggiano le rotaie di ferro e le traverse di cemento armato». Dove risulta danneggiata la Siena-Grosseto? «Fra Siena e Murlo e fra Murlo e Grosseto. In corrispondenza del torrente Sorra, la piena ha scalzato 600 metri di pietrisco e in parte di rilevato. Questo ci obbligherà ad alzare il binario, tagliarlo, riposizionare il terreno compattato, il pietrisco perché quello attuale, sporco di argilla, non si può riciclare. Poi riposizioneremo i binari perché non sono stati danneggiati». E questo è un tratto. «Altri 200 metri di massicciata sono stati danneggiati nei pressi del canale Rigagliano; all'altezza del torrente Crevore sono stati portati via 200 metri di pietrisco e 50 di terreno compattato. Poi ci sono i danni in corrispondenza dell'Ombrone». In corrispondenza dell'Ombrone quali danni ci sono? «Intorno alla zona di Murlo, 400 metri di massicciata da riprendere oltre a 100 metri a Paganico». Ma non è dove avete già speso 3 milioni? «La zona è quella. Ma i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte. Abbiamo verificato che i ponti ferroviari che abbiamo rafforzato non sono danneggiati: hanno retto le fondazioni, parte più vulnerabile. Prima di riprendere la circolazione dei treni, comunque, effettueremo un collaudo». Eppure la piena si è rivelata fatale. La ferrovia non era protetta? «In realtà con i 3 milioni, in corrispondenza dei torrenti abbiamo anche realizzato muri di sostegno. Il muro, però, non è infinito. Non corre per centinaia di metri e quando finisce l'acqua trova un varco». Ma come ha potuto l'acqua creare tanti danni, nonostante le opere a difesa della ferrovia? «L'acqua è passata dove il muro è finito o, dove il muro ha fatto da barriera, si è alzata in verticale ed è passata oltre, riversandosi sulla linea: qui ha scalzato, ha scavato la terra su cui poggia la ferrovia e ha portato via anche il pietrisco. Il problema è che l'acqua è arrivata in velocità e con una forza maggiore non solo per l'eccezionalità della portata, ma anche perché la piena portava con sé di tutto: tronchi d'alberi, detriti, frasche. Tutto quello che ha trovato negli alvei dei torrenti che non sono stati puliti. Fermare questa forza sarebbe stato impossibile». Insomma, la colpa è di chi non ha pulito i torrenti. «Se l'acqua trasporta tronchi e detriti sotto un ponte ferroviario non ci passa: si blocca e fa tappo. Così cresce quello che in gergo tecnico chiamiamo il tirante idrico. Tuttavia stiamo parlando di un evento climatico eccezionale che si è verificato in un territorio con molti torrenti, spesso asciutti, che assumono un andamento tumultuoso con piogge particolari». Non calcolate queste possibilità quando progettate i lavori di messa in sicurezza? «La progettazione delle opere, anche delle ultime della Siena-Grosseto, è delle Ferrovie. Significa che l'idea deve essere concordata con le autorità competenti sul rischio idrogeologico, dall'Autorità di bacino alla Regione. Di fatto è impossibile realizzare opere ferroviarie che impediscano il deflusso delle acque. Quindi l'errore non sta nella progettazione né nella realizzazione». Allora dov'è l'errore? «In chi non effettua la manutenzione degli alvei. Non siamo noi: in corrispondenza delle aree di nostra competenza, abbiamo pulito. Risalendo, bisogna andare a interrogare industrie, privati». Non ci sono opere da realizzare per prevenire danni alla ferrovia ogni volta che piove? «Ci sono opere di difesa complesse da concordate con Regione, Autorità di Bacino e vari enti. Esiste uno studio sulla regimazione idraulica, anche della zona, che va avanti da mesi. Riguarda pure l'ambito ferroviario. Ora è arrivato il momento di velocizzarlo e di

***Binari sospesi nel vuoto La ferrovia è fuori uso***

arrivare ai progetti».

***Foravento, si stacca un pezzo di carreggiata Salta il percorso alternativo per la Senese***

Foravento, si stacca un pezzo di carreggiata  
Salta il percorso alternativo per la Senese

Per l'ennesima volta il maltempo procura danni alla Senese, per gestire la quale nei giorni scorsi la polizia municipale di Civitella Paganico e l'Anas si erano messi i guanti per disegnare un percorso che funzionasse alternativo al tunnel di Casale di Pari (nella foto), off limits da venerdì 21 agosto per un cedimento a livello di calcestruzzo. Ieri è stato scoperto un fronte di frana di una ventina di metri di lunghezza sulla strada comunale di Foravento, una delle strade coinvolte nella messa a punto del percorso alternativo all'interruzione tra Casale di Pari Sud e Casale di Pari Nord, con l'obiettivo di limitare al massimo la formazione di colli e code. Lungo la strada comunale di Foravento, subito dopo il cimitero di Pari, ha ceduto una spalla di carreggiata: si tratta di un distacco che procede linearmente per una ventina di metri. Su uno strapiombo di una sessantina di metri: pericolosissimo, dunque, si è pensato dunque di chiudere immediatamente il varco. Salta così la seconda parte dell'anello alternativo alla chiusura della galleria di Casale di Pari, con il senso unico alternato nel tratto dell'abitato de Il Leccio. Adesso parte dunque una corsa contro il tempo per studiare una viabilità sostenibile alternativa all'alternativa che non mandi in tilt la Grosseto-Siena nell'ultimo fine settimana di agosto. Se ne parlerà in una riunione della Prefettura in agenda per venerdì mattina. (g.m.)

***Cassonetti nel padule, operazione recupero***

Erano finiti lì tre anni fa per l'alluvione, domani il Consorzio bonifica li preleva con zatteroni ed escavatori ORBETELLO Sono nel padule a pochi metri dalla laguna di Orbetello da circa tre anni e domani, finalmente, saranno portati via. A giacere lì, adagiati in una folta e rigogliosa distesa di cannuce, sono due cassonetti della spazzatura, uno giallo e uno bianco portati fin laggiù dall'acqua esondata dal fiume Albegna il 12 novembre del 2012. Ad occuparsi delle operazioni di recupero sarà il Consorzio di bonifica. I due cassonetti, dunque, dopo aver trascorso gli ultimi tre anni della loro esistenza in mezzo al padule saranno riconsegnati, dal Comune di Orbetello, al gestore dei rifiuti, Sei Toscana. A segnalare la presenza dei due cassonetti era stato un ragazzo di Albinia, Andrea Bruni, che aveva anche proposto agli albiniesi di organizzarsi per portarli via. Bruni era proprio stanco di vedere quei due monumenti viventi dell'alluvione del 2012 e aveva tentato varie strade per cercare di sollecitare l'amministrazione e i suoi concittadini al recupero. A raccogliere l'appello del giovane è stato Fabio Bellacchi, presidente dell'ente di bonifica, che domani manderà i suoi mezzi per tirare fuori i due cassonetti. Le operazioni di recupero dovrebbero avere inizio intorno alle 11. «Dopo aver letto sul Tirreno la segnalazione dice Bellacchi ho deciso di attivarmi per portarli via. Come sempre il Consorzio è a disposizione per risolvere i problemi dei contribuenti e dell'ambiente». Per vedere se era possibile recuperare i due cassonetti era stato fatto un sopralluogo anche dall'assessore all'ambiente di Orbetello, Mauro Barbini, ma poi non era stato possibile andare avanti con le operazioni. Lo stesso assessore aveva dichiarato che se qualcuno di buon cuore si fosse attivato lui sarebbe stato ben contento di prendersi in carico i cassonetti non appena riportati sulla strada. Domani, per dare il via al recupero, il Consorzio arriverà sul posto con gli escavatori. Sotto i cingoli degli escavatori verranno messi degli zatteroni che permetteranno di arrivare ai due cassonetti. «Dobbiamo utilizzare gli escavatori spiega il presidente della bonifica per la presenza dell'acqua alta nella laguna di Orbetello. Una volta portati fuori saranno riconsegnati al Comune di Orbetello». Dopo quasi tre anni quei due cassonetti torneranno a casa. Ivana Agostini

***Niente soldi per i danni del maltempo***

*La Germania  
fa entrare  
i profughi*

Niente soldi  
per i danni  
del maltempo

**DOCCIA FREDDA**

Storica decisione della Germania che sospende il trattato di Dublino e fa entrare i siriani. A PAG. 7

di GIANCESARE FLESCA Per una volta l'ottimismo della volontà che ha dominato Renzi nel suo rapporto con l'Europa non è manifestamente infondato. A PAG. 7

***Carambola sul Romito, traffico ko***

Giovane perde il controllo della Bmw, tampona due auto e finisce contro il guard rail

LIVORNO Se il buongiorno si vede dal mattino, ieri per una guardia giurata livornese di 22 anni è stata una giornata da dimenticare. Perde il controllo dell'auto, tampona un furgoncino lateralmente, si schianta contro il guard rail, per poi finire contro un'altra auto che viaggia in senso opposto. Un maxi incidente che è successo intorno alle 7 sul Romito quando il giovane stava andando al lavoro. Al centro dello scontro, una grossa Bmw nera che viaggiava verso sud. Il giovane conducente ha perso il controllo forse a causa del maltempo: il suolo infatti era molto bagnato a causa delle piogge che ieri hanno imperversato per tutta la notte fino all'alba. Fatto sta che l'auto è come impazzita e ha cominciato a viaggiare da sola. Fuori controllo, per prima cosa, la Bmw è andata addosso a un furgoncino bianco, che procedeva nella stessa direzione, verso sud. Il mezzo in questione è stato tamponato lateralmente. Poi, la Bmw ha colpito il guard rail lato mare, distruggendolo. L'impatto è stato così duro che la Bmw è finita di traverso in mezzo alla carreggiata, colpendo con violenza una Fiesta guidata da un 40enne di Livorno che andava a lavoro e che viaggiava quindi verso nord. Il quarantenne è rimasto ferito, e allo stesso modo anche la guardia giurata. Per loro, per fortuna, niente di grave. Ma le conseguenze peggiori ci sono state per il traffico. La carreggiata si è riempita di olio e liquido dei radiatori. E le auto coinvolte hanno anche perso delle ruote che sono finite in mezzo alla strada. La viabilità è stata compromessa per tre ore. Grande lavoro per la polizia municipale che ha dovuto fare i rilievi e gestire il traffico. Solo alle 10 circa la situazione è tornata alla normalità.(l.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alleanza fra gli enti per un fiume più sicuro***

Alleanza  
fra gli enti  
per un fiume  
più sicuro

ambiente

LUCCA Enti uniti per migliorare la vivibilità e la sicurezza del fiume Serchio. È lo scopo del Contratto di fiume, un documo che sarà sottoscritto anche dal Comune di Lucca, in forza di una delibera adottata dalla giunta nella giornata di ieri. Di che cosa si tratta? In sostanza tutti gli enti che hanno voce in capitolo sul corso del Serchio (la Provincia, i Comuni attraversati, l'autorità di Bacino) individuano una serie di azioni condivise per il miglioramento dell'ambiente. Questo permetterà di intercettare con più facilità i fondi europei, visto che l'Unione premierà proprio quei progetti che nascono in forza di questi contratti di quartiere. «Il tratto interessato - spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Lucca - è quello che va dal ponte di Campia fino al ponte di Sant'Ansano a Ponte a Moriano». Alla base del lavoro - e del protocollo che sarà firmato la prossima settimana - c'è un lungo lavoro iniziato dalla Provincia, con il progetto Waterincore che ha individuato azioni finalizzate «alla prevenzione del rischio di alluvione e al miglioramento della gestione dei corsi d'acqua anche in riferimento alla pianificazione delle aree limitrofe». Il progetto-pilota è stato attuato proprio su una sorta di tratto campione del Serchio, quello da ponte di Campia a Ponte a Moriano. I firmatari del protocollo, però, si impegneranno fin da subito a estendere le stesse metodologie a tutto il corso del Serchio (quindi coinvolgendo anche la provincia di Pisa), per arrivare a un piano globale da trasferire nel Contratto per il fiume Serchio e partecipare a bandi comunitari per intercettare i finanziamenti.

***Vicopisano, il Comune ringrazia i volontari***

I temporali hanno provocato allagamenti soprattutto a Uliveto Terme, Cevoli, Lignano e Noce nel comune di Vicopisano. Solo dalle 4 alle 6 di lunedì scorso il pluviometro ha registrato 102,8 millimetri di pioggia, ma da altre rilevazioni risulta che mediamente sul territorio ne siano caduti circa 150. Un fenomeno violento e intenso, l'equivalente di mesi di pioggia concentrati in pochissimo tempo, che ha colpito duramente tutta la provincia, causando ingenti danni soprattutto a Pisa e nel Cascinese. «Abbiamo attivato immediatamente il Centro operativo comunale - dice il sindaco di Vicopisano, Juri Taglioli - e si sono succeduti per tutta la giornata sopralluoghi e interventi per far fronte alle criticità e rispondere alle segnalazioni. Voglio ringraziare, oltre ai dipendenti e agli amministratori, i volontari delle associazioni di protezione civile che, come sempre, si sono impegnati in modo esemplare per fare in modo che tutto tornasse il prima possibile alla normalità. Ci dispiace molto per i cittadini che hanno subito allagamenti e, se qualche segnalazione o problema fosse sfuggito, nella concitazione della giornata di lunedì, chiediamo loro di contattarci ai numeri di telefono 050/796525 e 050/796526 per consentirci di provvedere o per prendere un appuntamento con me o con l'ufficio ambiente e servizi esterni».



*Le paratie per difendersi dalle piene: quanto costano e come usarle*

Le assicurazioni? Care per le case, devi sperare nei contributi pubblici

Pisa e il Pisano, il Senese, la Lunigiana, il Cecinese, la parte sud della Toscana... Si allunga l'elenco delle località nella geografia delle alluvioni. E ormai il termine "bomba d'acqua" entra di diritto nel vocabolario oltre che nel parlato comune. Ma come difendersi da eventi tanto improvvisi quanto rapidi e distruttivi? Ci sono delle accortezze che in caso di emergenza potrebbero limitare la conta dei danni. O anche altre forme di tutela. Ecco una nostra guida su tre argomenti: le paratie come forma preventiva, la copertura assicurativa e l'eventuale tutela legale. 1- LE PARATIE A DIFESA DEI PIANI TERRA E DEGLI SCANTINATI. COSA SONO? A Venezia sono un must, non c'è attività commerciale che non ne faccia uso ma ormai vengono acquistate anche da privati cittadini e si iniziano a vedere nei quartieri delle città toscane dove le inondazioni si verificano con ricorrenza, o dove le allerte meteo fanno scattare subito l'incubo. Come a Marina di Carrara. Sono le barriere antiallagamento costruite in doghe di alluminio con guarnizioni a tenuta. Simili a saracinesche si installano in pochi secondi e impediscono all'acqua di entrare in negozi, case, garage e magazzini. Sono prodotte su scala nazionale e si trovano nei negozi di serramenti. C'è anche chi le realizza fai da te con il legno o con il compensato. 2 - POSSO APPLICARE LE PARATIE SU TUTTE LE SUPERFICI? Esistono paratie di varie dimensioni. L'azienda Acquastop ne produce circa 500 combinazioni: tutto dipende dalle caratteristiche dell'accesso che si vuole proteggere e dalla stimata altezza dell'allagamento. La paratia standard ha un'altezza minima di 40 centimetri, una massima di 171 e una larghezza fino ai 3 metri, per poter reggere alla pressione dell'acqua. L'azienda Acquadefender invece produce paratie antiallagamento in due diversi modelli, sono per qualsiasi larghezza fino ai 500 centimetri, quindi riescono a resistere alla pressione dell'acqua fino a cinque metri lineari di larghezza, mentre le altezze sono standard e vanno dai 25 ai 125 centimetri. Sul mercato esistono altre società e tutte realizzano anche modelli su misura. 3 - QUANTO COSTANO LE PARATIE ANTIALLAGAMENTO? Il prezzo varia a seconda della ditta produttrice, del materiale utilizzato e dalle dimensioni della paratia. In media per una paratia standard (larga 1 metro e alta 40 centimetri) si spendono intorno ai 500 euro. Il prezzo sale per i modelli automatici. 4- POSSO BENEFICIARE DI DETRAZIONI COMPRANDO LE PARATIE? È possibile beneficiare della detrazione del 36 per cento a patto che l'installazione rientri nei lavori di ristrutturazione edile ed abbiano lo scopo di equipaggiare un immobile in via di ristrutturazione. Come sempre, è ovviamente necessario essere in grado di allegare la documentazione della spesa sostenuta. 5 - OLTRE ALLE PARATIE CI SONO ALTRI STRUMENTI A PROTEZIONE DEL MIO IMMOBILE? Esistono i sacchi di sabbia antiallagamento che possono essere piazzati davanti agli accessi da proteggere. Molte aziende hanno iniziato a sostituire la sabbia con materiali più leggeri (polietilene) che in caso di allagamento consentono di piazzare il sacco in tempi rapidi e senza sforzo. Il prezzo si aggira intorno ai 10 euro a sacco e varia a seconda del materiale contenuto. 6 - SCATTA UN'ALLERTA METEO PER IL GIORNO SUCCESSIVO. COSA DEVO FARE? In casa esistono dei luoghi più a rischio rispetto ad altri. Sono i piani terra, i seminterrati e le cantine. Se in questi luoghi custodite oggetti di valore, spostateli. Se siete all'aperto evitate i sottopassi, i tratti vicini agli argini e le strade con forti pendenze. L'acqua potrebbe danneggiare le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) che vanno evitate. Parcheggia l'auto in luoghi dove non rischia di essere travolta o allagata. 7 - POSSO ASSICURARE LA MIA CASA CONTRO LE ALLUVIONI? La polizza contro le catastrofi naturali esiste e alcune compagnie assicurative la propongono. Peccato che sia cara e che contempli molti limiti al risarcimento, al punto da scoraggiare la quasi totalità dei cittadini alla sottoscrizione. Inoltre, la polizza contro le catastrofi naturali non è contemplata nel pacchetto delle offerte di tutte le compagnie assicurative. 8 - HO UN CAPANNONE INDUSTRIALE O UN'ATTIVITÀ AGRICOLA, POSSO ASSICURARLI? Diverso il discorso per le realtà industriali e i piccoli capannoni che vengono di norma assicurati contro le catastrofi naturali dalle varie compagnie. 9 - IN CASO DI DANNI HO DIRITTO AD UN RIMBORSO? Se non siete assicurati l'unica strada per il rimborso è rappresentata dagli enti pubblici (in primis la Regione) che in molti casi deliberano dei contributi straordinari in favore della popolazione e delle realtà colpite da eventi eccezionali. 10 - PENSO CHE LA SCARSA MANUTENZIONE DEGLI ARGINI O DELLE FOGNE SIA ALL'ORIGINE DEI DANNI CHE HO SUBITO. COSA DEVO FARE? In questo caso si può citare in giudizio, rivolgendosi ad un legale (anche tramite le associazioni dei consumatori), da soli o insieme ad altri, il responsabile della manutenzione degli argini o delle fognature in questione (il Consorzio di Bonifica, il Comune, la Provincia o un privato). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le paratie per difendersi dalle piene: quanto costano e come usarle*

***INUTILE CONCENTRARSI SULLA LUCE DEL SEMAFORO*****INUTILE CONCENTRARSI  
SULLA LUCE DEL SEMAFORO**

di ALESSIO ANTONELLI Riguardo al sottopasso di San Frediano voglio esprimere la mia vicinanza alla signora Franca che conosco personalmente e con la quale ho condiviso una intensa attività di volontariato presso il campo sportivo di Zambra. Voglio ringraziare anche l'Arma dei carabinieri e i cittadini che sono intervenuti (tra cui un cittadino senegalese) e che hanno contribuito ad evitare una tragica fine. Aggiungo che il vostro giornale si è concentrato sul funzionamento o meno del semaforo di via Macerata, questione sulla quale siete già in possesso di una nota stampa. Ci tengo a precisare che l'impianto semaforico stradale nei pressi del suddetto sottopasso, come da dichiarazioni della signora Franca, risultava funzionante al momento dell'incidente. Ma al momento del soccorso, come evidenziano le foto e i vostri video, il segnale semaforico stradale lampeggia in giallo. Non possiamo perciò escludere che lo stesso sia accaduto al semaforo di allagamento, che poteva essere acceso al momento del passaggio della signora Franca e spento al momento dell'arrivo dei soccorsi. Nella stessa mattina, un altro veicolo è entrato nel sottopasso di Tititgnano, come documenta una foto presente sui social network, che potete facilmente reperire, con il semaforo rosso. Questi due episodi mi fanno riflettere sul fatto che non possiamo rimettere la sicurezza dei cittadini esclusivamente alla loro momentanea percezione di pericolo. La sicurezza non può essere affidata solo al fatto che il conducente veda o non veda il semaforo rosso. Il sistema fino ad ora è stato considerato efficace, perché eventi del genere non erano mai accaduti, con persone che rischiavano la vita nel sottopasso, fortunatamente. Quindi, per risolvere il problema, è inutile concentrarsi sulla discussione se il semaforo era spento o acceso, che sembra interessare tanto il vostro giornale. Dobbiamo invece studiare sistemi diversi, che prevedano una vera e propria barriera fisica all'accesso dei sottopassi in caso di nuovi allagamenti. Altrimenti questo evento non avrà insegnato niente a nessuno. Non possiamo esclusivamente rimetterci al semaforo o a squadre di operai che vadano a posizionare le transenne, soprattutto quando l'evento è così consistente da ricoprire tutto il territorio da Ripoli a Cascina centro. Mi preme, infine, anche dire, come già vi avevo dichiarato ieri, che trovo sciocco sottoporre la realizzazione della vasca di esondazione di San Casciano ad una procedura che preveda anche gli interventi della sovrintendenza archeologica in un'area agricola, tanto più che il nostro scavo non sarà più profondo di un metro e mezzo, e riguarderà un terreno esclusivamente agricolo che è stato coltivato e arato da decenni. I cittadini non chiedono questo alla pubblica amministrazione. Questa sciocchezza costerà ai contribuenti 70.000 euro. Tutto questo è a mio avviso una inutile perdita di tempo e dispendio di denaro pubblico. Vi faccio preghiera di pubblicare questo mio intervento integralmente, augurandomi di non aver straparlatto. \*\*\*\*\* Gentile signor sindaco, che lei debba procurare un alibi alle luci semaforiche mi pare una bischerata. Non farebbe prima a dire: ok, qualcosa non ha funzionato, me ne scuso, faremo meglio? (om)

*Aziende sott'acqua, i primi sostegni*

Aziende sott acqua, i primi sostegni

Una riunione della giunta è stata dedicata esclusivamente alle conseguenze del maxi nubifragio

PISA Il nubifragio che ha colpito la città e i danni e i disagi conseguenti hanno rappresentato l'unico punto all'ordine del giorno della riunione di giunta ieri a Pisa. A questa è seguita nel pomeriggio una riunione di coordinamento operativo dell'intero sistema della Protezione Civile comunale. Oggi, intanto, la Regione Toscana emanerà il riconoscimento dello stato di emergenza per calamità naturale che riguarderà le situazioni della provincia di Pisa, a partire dal capoluogo, e di quella di Siena. Il sindaco Marco Filippeschi ha già richiesto al settore sistema della Protezione Civile Regionale una scheda tipo da diffondere sul territorio per poter avere una prima stima dei danni provocati alle civili abitazioni e alle attività economiche. La scheda sarà recapitata al Comune dopo la decisione sullo stato di emergenza. Inoltre, sempre il primo cittadino ha preso contatti con il presidente della Camera di Commercio Valter Tamburini per coordinare le iniziative e ha fatto dei primi sondaggi con istituti di credito che possano affiancare le iniziative regionali. Gli strumenti applicabili per le imprese danneggiate non sono nient'altro che gli strumenti finanziari ordinari previsti dalla Regione Toscana, che potrebbero essere attivati per far fronte alla calamità, anche se ad oggi non si è in grado di prevedere la qualità della misura regionale o nazionale che verrà presa e l'entità dei contributi disponibili. Tra questi c'è la concessione di garanzie su operazioni finanziarie a fronte delle esigenze di liquidità delle imprese danneggiate ed operanti nei settori del manifatturiero. La garanzia - diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile ed escutibile a prima richiesta - è concessa senza oneri o spese a carico del richiedente. Nel caso di calamità naturali la garanzia copre fino all'80% del finanziamento bancario (anziché il 60%). L'importo massimo garantito è pari a 640.000 euro per singola impresa. Sui finanziamenti garantiti le banche finanziatrici non possono richiedere garanzie reali, bancarie e assicurative. Sono ammesse le operazioni finanziarie finalizzate alla liquidità delle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana. In particolare, il regolamento di garanzia ammette la domanda finalizzata ad ottenere liquidità alle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali, a condizione che le imprese abbiano sede operativa o amministrativa nel territorio toscano e allegghino alla richiesta di garanzia copia della Scheda di accertamento danni imprese consegnata al Comune di competenza, a condizione che la richiesta di garanzia sia presentata entro 12 mesi dal verificarsi dell'evento. Per questa finalità, sulle operazioni così garantite, le banche concedono finanziamenti con tassi ridotti di 0,50 punti rispetto agli spread massimi definiti nel protocollo di intesa Competitività firmato con la Regione nel luglio 2014. Tra gli strumenti d'intervento disponibili c'è poi la concessione di microcredito per le imprese. Si tratta, in sostanza, di piccoli prestiti a tasso zero. Le caratteristiche dell'aiuto sono: finanziamento a tasso zero non supportato da garanzie personali e patrimoniali; importo minimo di 5.000 euro, massimo di 25.000. Per quanto riguarda invece la fase di rimborso di finanziamenti a tasso agevolato concessi dalla Regione a valere su fondi rotativi, l'impresa colpita da calamità può presentare istanza di rimodulazione del piano di rientro o di differimento del pagamento per due volte (anziché una sola volta) con riferimento a due rate semestrali o quattro rate trimestrali. Analogamente, per le agevolazioni regionali che prevedono il rimborso del 50% del contributo in conto capitale, l'impresa colpita da calamità può presentare istanza di differimento del pagamento per due volte (anziché una) di due rate semestrali o quattro trimestrali o una rata annuale.

ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

***Consorzi idraulici, paga uno su tre e i soldi non bastano***

Consorzi idraulici,  
paga uno su tre  
e i soldi non bastano

Doccia fredda: niente dichiarazione di calamità nazionale

Anche questa volta la Toscana resterà senza un euro

di Ilaria Bonuccelli I danni ci sono, i soldi no. La Toscana è di nuovo in ginocchio per il maltempo, ma non abbastanza per invocare lo stato di calamità nazionale. In giunta, il governatore Enrico Rossi non ci gira intorno: Grosseto, Siena possono dichiarare lo stato di emergenza provinciale. Un passo necessario per far dichiarare l'emergenza regionale. Oltre, però, non si va. Quindi, dallo Stato non arriverà neppure un soldo. Tanto cambierebbe poco: anche con l'ultima calamità, la Regione ha presentato un conto di 500 milioni e Roma ne ha mandati 12, meno di un'elemosina. È così da anni. Negli ultimi cinque, la Regione ha attivato interventi per 570 milioni per contrastare il rischio idraulico. Dallo Stato ne sono arrivati un decimo. Dal 2013, inoltre, Rossi chiede allo Stato 50 milioni da aggiungere ai 50 che la Toscana stanziava per la difesa del suolo. Ma questi fondi non arrivano. A parte quest'anno che sono stati stanziati fondi straordinari (55 milioni) per l'Arno. Quello che manca è la continuità. Proprio il problema che evidenzia Marco Bottino, presidente di Urbat, l'Unione regionale per le Bonifiche. Senza fondi, difficile fare la manutenzione di 37mila chilometri di corsi d'acqua in Toscana. L'Ombrone grossetano è un esempio classico. «Il consorzio di bonifica della zona - evidenzia Bottino - ha assunto la manutenzione solo a febbraio 2014. Prima la competenza era dell'Unione dei Comuni montani. Spesso abbiamo ereditato situazioni complesse, per le quali negli ultimi 30 anni la regimazione idraulica non era la priorità». Per i 6 consorzi di bonifica lo deve essere. Alla manutenzione di fossie canali servono i 58 milioni del tributo di bonifica riscosso da 1 milione e 700mila ditte (contribuenti intestatari anche di più di un immobile). Dal 2016 se ne aggiungeranno altre migliaia tra Firenze, Siena e Lucca. Quindi il gettito salirà, oltre i 70 milioni, ai quali già oggi lo portano aziende private e gestori idrici con le concessioni e le convenzioni per occupare con opere le aree di competenza dei consorzi o per l'emungimento delle acque. Nella manutenzione ordinaria del reticolo idrico, comunque, i consorzi investono sempre i 60 milioni «e quella straordinaria la eseguiamo solo su delega di province o enti competenti, come e dove ci indicano. Ma sarebbe il momento che tutta la gestione passasse a noi, con le relative risorse, eliminando l'ingerenza di tutti gli enti intermedi che oggi intervengono nel processo di autorizzazione dei progetti: Comune, Autorità di bacino, Province, Sovrintendenze». Secondo Bottino, infatti, la burocrazia è uno degli ostacoli peggiori alla difesa del suolo. «Per capire quanto ci intralci - cita Bottino - basta pensare alla cassa di espansione di Querciola a Pistoia. Per realizzarla è servito un anno; per progettare e autorizzarla, dieci. Tempi incompatibili con l'emergenza». Non a caso, in alcune zone la Regione ha nominato commissari ad acta per le opere che andavano a rilento: nel grossetano per il rifacimento dell'argine dell'Albegna. Non è scattato per l'Arbia, il torrente che ha tracimato in questi giorni, perché la Provincia di Siena, in corsa, ha rispettato la diffida ricevuta dalla Regione: i lavori, però, ancora (per motivi tecnici) non sono iniziati. Questo non è l'unico torrente con l'intervento in sospenso. Anzi. Per mettere in sicurezza la Toscana sembra che servano 3 miliardi, anche se alcuni lavori, oggi appaiono superati. Agli attuali ritmi nemmeno in un secolo si riuscirebbe a garantire una maggiore sicurezza ai toscani. Tanto più con i cambiamenti climatici in corso. Ma con interventi costanti annuali «anche piccoli possiamo migliorare molte situazioni. Ad esempio - riprende Bottino - con 1 milione diboscando l'Ombrone pistoiese abbiamo recuperato più di 300 briglie di cemento che servivano a intercettare le acque a monte. Un modo per prevenire i disastri, infatti, è far arrivare meno acqua possibile a valle». Per questo - conclude Bottino - come consorzi abbiamo chiesto a Rossi «di inserire al numero 17 del suo programma di priorità un nostro punto: recuperare migliaia di invasi montani, abbandonati con la fuga dall'agricoltura. Questo ci consentirà di diminuire le portate dei torrenti, aumentare l'acqua per irrigare le colture e avere riserve per l'antincendio nelle estati di siccità». Non, però, di risolvere l'altro problema degli argini: «I buchi che scavano nutrie e volpi. A decine, una vera minaccia per la stabilità».

*Allagati i campeggi di Vada*

Strade e sottopassi in tilt a Castiglioncello, fogne nere nel botro del Quercetano

25 agosto 2015

CASTIGLIONCELLO. Protezione civile, vigili del fuoco, tecnici del servizio manutenzioni, volontari della pubblica assistenza e della Croce rossa. Tutti in azione da ieri pomeriggio quando un violento nubifragio ha colpito Castiglioncello e Rosignano Solvay.

A **Castiglioncello**, in particolare, è stato chiuso per alcune ore il sottopasso pedonale che collega via d'Ancona con la stazione ferroviaria per problemi alla pompa di sollevamento dell'acqua. Avvisate le Ferrovie, attorno alle 19 di ieri i tecnici delle Fs hanno iniziato lo svuotamento del sottopasso.

Sempre a Castiglioncello sono saltati i tombini delle fognature delle acque bianche e nere. L'acqua maleodorante è finita nel botro del Quercetano e da lì in mare. Completamente allagata la zona delle Spianate. I tecnici sono intervenuti anche su via Lorenzini e zone limitrofe per fango e detriti trascinati dall'acqua che hanno reso pericolosa la percorribilità delle vie.

A **Caletta** non sono mancati i momenti di tensione quando il botro di Crepatura ha minacciato di esondare. È intervenuta la protezione civile soprattutto perché, proprio adiacente al fiume, si trova un'area sterrata utilizzata come parcheggio e, alcune delle auto in sosta, si trovavano già circondate dall'acqua piovana.

Allagata anche via Aldo Moro a **Rosignano Solvay** ed il parcheggio antistante il distretto socio sanitario dell'Asl 6 di Livorno. Segnalazioni da parte di cittadini oltre che per interruzione di energia elettrica, anche per scantinati allagati soprattutto nella zona a mare di Rosignano. Mentre nella zona a monte i tombini non hanno retto alla pressione dell'acqua in molti punti finendo per allagare le strade, all'incrocio tra le vie Cairoli e Allende l'acqua ha toccato i 30 centimetri.

Nella mattinata, invece, i disagi si sono concentrati nella zona di **Vada**, dove le precipitazioni abbondanti hanno messo in difficoltà alcuni campeggi, che si sono trovati con l'acqua nei viali interni anche in parte delle strutture mobili.

Alessandra Bernardeschi

***La pioggia fa chiudere Marina acqua alta e traffico deviato***

La zona più colpita è quella a ridosso di piazza sant'Andrea finita sotto 40 centimetri d'acqua. Numerosi gli interventi in aiuto di privati dei vigili del fuoco e della protezione civile di Cecina di Manolo Morandini

Tags maltempo allagamenti

25 agosto 2015

CECINA. Il panettiere Michele Pelosini non ci pensa due volte. Davanti al suo negozio, alle spalle di piazza sant'Andrea, c'è una piscina. E lui si tuffa. «Ho nuotato sull'asfalto», dice. E quel bagno dice più tante parole. Marina di Cecina è in tilt. Alle 10 chiude per allagamento. E così rimarrà per alcune ore, graziata poi dal meteo. Non si può entrare. Dall'altezza di via Ferrucci il viale della Repubblica è off-limits. Le pattuglie della municipale sbarrano il passo. Chi è dentro può uscire. Gli altri sono costretti a piedi. Si cammina con l'acqua alle caviglie. E lo sguardo al cielo. Nero. Carico di pioggia. A lato ci sono le fosse che separano la ciclabile dal viale della Repubblica. Sono colme d'acqua. Niente scorre e tutto finisce in strada. C'è poco da capire. Il reticolo fognario non riceve. Ad ostacolare i percorsi dell'acqua sono anche gli aghi di pino finiti nelle caditoie. E nelle fogne la presenza di sabbia. Lo ammette anche il sindaco di Cecina Samuele Lippi: «Le caditoie sono state pulite ma sono di nuovo piene di aghi di pino e sabbia». Che aggiunge: «Per rendermi conto delle criticità con i miei occhi sono stato in tutti i posti allagati. Si è trattato di una pioggia intensa, concentrata in un lasso di tempo ristretto e come tale è difficilmente gestibile».

La soluzione per un sistema di smaltimento delle acque che si è dimostrato inadeguato arriva a tarda mattina. Viene aperta la cateratta che scarica direttamente nella Cecinella. Il depuratore di Marina non ce la fa a digerire tutta quella massa d'acqua: quasi 39 millimetri in 2 ore. Gli scaricatori di troppo pieno delle fognature miste e del depuratore fanno scattare anche il divieto di balneazione in zona Andalù, nel tratto antistante la foce del fosso. Un atto dovuto, l'ordinanza 26 del 24 agosto. A scopo cautelativo il divieto di tuffi rimarrà in vigore fino a prova contraria. E per questa serviranno le analisi dei tecnici Arpat. «Piazza sant'Andrea è il punto più basso di Marina – dice Lippi – Lì è necessario realizzare un collettore fognario nel tratto che porta al fiume, c'è il progetto e nei prossimi giorni farò il punto con Asa sugli interventi programmati».

I pochi turisti in giro per le vie di Marina fanno di necessità virtù. C'è chi porta a spasso il cane e chi affronta l'acqua alta in costume da bagno. Una quindicina gli interventi per allagamenti gestiti dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. «Devono pulire i tombini». Lo sottolineano i negozianti a ridosso di largo Cairoli. Al bar Il Sole il gazebo è finito sott'acqua. Anche al vicino negozio di souvenir Fibi la scena si ripete. «Non ricordo un temporale così – dice il titolare Persio Filippi –. Trovo inutile stare a dire di chi è la colpa, ci sono cose peggiori». Non la pensano così alle spalle di piazza sant'Andrea. Marcello Cavallini si trova con 15 centimetri d'acqua in casa. «Il problema è che le fogne non tirano – dice –. Ho aperto i tombini, ma l'acqua non defluisce. La fortuna è che la pioggia è cessata dopo un paio d'ore altrimenti chissà che sarebbe potuto accadere». E gli fa eco Fabio Ricci, che ha casa in via Ginori: «Non è la prima volta che ci troviamo in disagi di questa natura». Dalle 10,30 anche l'ufficio postale va in tilt, niente linea telefonica e acqua all'interno. E problemi ci sono anche alla caserma di Villa Ginori. «In 14 anni non ricordo una cosa simile». Carla Seghetta gestisce il circolo Arci e mentre parla ramazza l'acqua che si affaccia nel locale.

Al bar Antichi Sapori per proteggersi dall'acqua hanno sbarrato il passo alle auto con del nastro da cantiere in strada. «Dobbiamo arrangiarci – dice il titolare Giuliano Rossi –. Il passaggio delle auto crea delle onde e ci troviamo con l'acqua fin dentro al bar. Anche 20 giorni fa siamo dovuti ricorrere allo stesso sistema». E aggiunge Andrea Bacci della Ristopescheria da Mery: «I disagi si ripetono da sempre. Sistemare le fogne in una località turistica è una priorità».

ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A 5

Tags maltempo allagamenti

***Da Castiglioncello a Rosignano, strade e sottopassi in tilt***

Chiuso per ore il passaggio pedonale di via d'Ancona In difficoltà anche gli ospiti di alcuni campeggi a Vada  
Tags maltempo allagamenti

25 agosto 2015

ROSIGNANO. Protezione civile, vigili del fuoco, tecnici del servizio manutenzioni, volontari della pubblica assistenza e della Croce rossa. Tutti in azione da ieri pomeriggio quando un violento nubifragio ha colpito Castiglioncello e Rosignano Solvay.

A Castiglioncello, in particolare, è stato chiuso per alcune ore il sottopasso pedonale che collega via d'Ancona con la stazione ferroviaria per problemi alla pompa di sollevamento dell'acqua. Avvisate le Ferrovie, attorno alle 19 di ieri i tecnici delle Fs hanno iniziato lo svuotamento del sottopasso.

Sempre a Castiglioncello sono saltati i tombini delle fognature delle acque bianche e nere. L'acqua maleodorante è finita nel botro del Quercetano e da lì in mare. Completamente allagata la zona delle Spianate. I tecnici sono intervenuti anche su via Lorenzini e zone limitrofe per fango e detriti trascinati dall'acqua che hanno reso pericolosa la percorribilità delle vie.

A Caletta non sono mancati i momenti di tensione quando il botro di Crepatura ha minacciato di esondare. È intervenuta la protezione civile soprattutto perché, proprio adiacente al fiume, si trova un'area sterrata utilizzata come parcheggio e, alcune delle auto in sosta, si trovavano già circondate dall'acqua piovana.

Allagata anche via Aldo Moro a Rosignano Solvay ed il parcheggio antistante il distretto socio sanitario dell'Asl 6 di Livorno. Segnalazioni da parte di cittadini oltre che per interruzione di energia elettrica, anche per scantinati allagati soprattutto nella zona a mare di Rosignano. Mentre nella zona a monte i tombini non hanno retto alla pressione dell'acqua in molti punti finendo per allagare le strade, all'incrocio tra le vie Cairoli e Allende l'acqua ha toccato i 30 centimetri.

Nella mattinata, invece, i disagi si sono concentrati nella zona di Vada, dove le precipitazioni abbondanti hanno messo in difficoltà alcuni campeggi, che si sono trovati con l'acqua nei viali interni anche in parte delle strutture mobili.

Il

Comune ha aperto il Centro operativo comunale della protezione civile per coordinare gli interventi. «Siamo anche in contatto con Asa – ha detto il vicesindaco di Rosignano Daniele Donati – per verificare la tenuta complessiva del sistema fognario».

Alessandra Bernardeschi

Tags maltempo allagamenti



***Isolate quando piove troppo la protesta di venti famiglie***

Una volta al mese l'Orme esonda e gli abitanti devono aspettare un'ora per passare. Ma ora vogliono risolvere il problema: «Ci potrebbe essere bisogno di un'ambulanza» di Chiara Capezzuoli

25 agosto 2015

EMPOLI. L'esondazione dell'Orme mette a dura prova le famiglie che vivono nella frazione di Martignana nel comune di Empoli: il guado situato nella strada vicinale ad uso pubblico via Delle Coltelline è esondato a seguito dell'abbondante pioggia rendendo così impossibile percorrere la strada da una parte all'altra. Gli abitanti di questa zona, circa 20 famiglie, hanno notato già dalle prime ore della mattinata di ieri, l'impossibilità nell'attraversare questa strada. La situazione si ripeta circa 10 volte l'anno ed è subito scattata la protesta.

Il problema in questo tratto, che negli ultimi anni ha visto aumentare la presenza degli abitanti così come delle case vacanza qui dislocate, va avanti già da circa 10 anni visto che il guado in questione provoca spesso esondazioni. La questione è aggravata dal fatto che per i residenti questa è l'unica strada percorribile per immettersi sulla strada provinciale e uscire da questa zona: l'alternativa è percorrere la strada di Ormicello, ben più lunga, stretta e con l'asfalto usurato. «La situazione va assolutamente risolta perché per noi sta diventando un disagio davvero grande - commenta Giovanna Cono - oltrepassare il guado per noi è di fatto l'unica maniera per arrivare alla strada provinciale e come se non bastasse, all'inizio della strada, è presente la fermata dello scuolabus. Ed è allucinante che per portare i figli alla fermata una famiglia debba fare il giro passando per Ormicello».

Questa piccola arteria, che consente il passaggio dei residenti, è fondamentale per permettere ai cittadini di portare i figli alla fermata dell'autobus e per far passare un'ambulanza in caso di emergenza così come per arrivare alle abitazioni.

«Fino a pochi anni fa l'unica strada alternativa e parallela al guado consisteva in un piccolo ponte privato che permetteva il passaggio - commenta Sandra Tombelli - poi il ponte è stato chiuso e noi siamo costretti a passare dal guado dell'Orme, solo che quando si allaga è impossibile oltrepassarlo e noi residenti siamo tagliati fuori dal resto della città visto che è complicato raggiungerla». «Di solito, quando il guado si allaga, l'acqua impiega circa un'ora per tornare a regime e consentire ai cittadini di circolare - spiega Franco Bacchi - questa volta, però, l'acqua ha continuato a defluire per diverse ore forse perché era bloccata dai rami e dalle sterpaglie situate sui bordi del torrente». L'ennesima esondazione dell'Orme ha fatto scattare la rabbia degli abitanti stupefatti da una situazione che da 10 anni non è mai stata regimata: «La nostra richiesta è gli organi di competenza mettano in sicurezza il ponte chiuso in accordo con la proprietaria - sostiene Claudio Iuliano - o al limite cercare una soluzione per oltrepassare il guado».

L'unico intoppo, in questa vicenda e nella richiesta da parte dei residenti che venga risolto il problema, sta proprio nella competenza su via Delle Coltelline. Il Comune di Empoli fa sapere che, essendo quell'arteria una strada vicinale ad uso pubblico, le spese di manutenzione, per legge, ricadono sugli abitanti che usufruiscono di tale strada. Al Comune dunque non spetta l'onere della manutenzione e del conseguente pagamento di questa (anche se di solito, in questi casi, partecipa alla manutenzione) visto che ricade sui residenti. Per risolvere la questione, fa sapere il Comune, l'unica soluzione sarebbe che i residenti di questa zona sistemassero le altre strade vicinali (come ad esempio via Dei Barilli e via Poggio Piedi) per poterle percorrere in maniera sicura dal momento che il guado non potrebbe assolutamente essere percorso. Inoltre lo stesso corso fluviale Orme e conseguentemente il guado, rientrano nella competenza (come tutti i corsi di acqua pubblici) dell'Unione

dei Comuni. Ed essendo il guado invalicabile chi decide di farlo si assume le responsabilità di tale percorso. Urge dunque per gli abitanti trovare una soluzione per poter consentire a loro di tornare ogni giorno a casa nella maniera più sicura e comoda possibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il fiume esonda famiglie isolate***

l'Ombrone a buonconvento

GROSSETO. Non è escluso che nelle prossime ore possano farsi sentire anche in Maremma gli effetti della piena del fiume Ombrone, che ieri proprio a causa delle piogge ha oltrepassato gli argini nei...

25 agosto 2015

GROSSETO. Non è escluso che nelle prossime ore possano farsi sentire anche in Maremma gli effetti della piena del fiume Ombrone, che ieri proprio a causa delle piogge ha oltrepassato gli argini nei pressi del borgo di Buonconvento.

Altri affluenti locali hanno superato gli argini.

Numerose le abitazioni allagate nel centro storico e in località La Befà nel comune di Murlo. Sono in corso interventi dei vigili del fuoco per soccorrere le famiglie che vengono sistemate in strutture ricettive e nel centro operativo di Protezione civile allestito a Buonconvento. In particolare l'elicottero dei vigili del fuoco ha soccorso tre famiglie rimaste isolate nei dintorni di Buonconvento. Un'ordinanza di evacuazione stata emessa per altre quattro famiglie nel territorio di Murlo mentre le idrovore dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione Civile sono entrate in azione a Monteroni d'Arbia e ad Asciano. Asciano rimasto isolato per tutto il pomeriggio a causa degli allagamenti su tutte le vie di accesso.

Il meteo prevede anche per oggi, nella nostra provincia, temporali anche di forte intensità, ma con una fase di miglioramento. La criticità è arancione e si limita ai territori di Arcidosso,

Campagnatico, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Grosseto, Scansano, Seggiano. Per gli altri comuni, la criticità prevista è quella gialla.

Oggi, secondo quanto reso noto da Regione Toscana e Provincia di Grosseto residui rovesci in mattinata e poi un deciso miglioramento.

***Ombrone, corsa contro il tempo per evacuare un agriturismo a Grosseto***

Attivata l'unità di crisi: acquazzoni e mareggiate devastano la costa, allagamenti, strade chiuse e viabilità in tilt

25 agosto 2015

Monte Antico Podere Bellaria e a due passi l'Ombrone GROSSETO. La furia dell'Ombrone ha fatto un macello a Monte Antico, piccola frazione di Civitella Paganico: nei poderi la gente spala fango dalle cinque di martedì 25 agosto: ne avranno fino a sera.

L'Ombrone in golena minaccia la città di Grosseto La campagna alluvionata a poca distanza dalle case e dalle strade. Il video è stato girato dal drone di Nicola Nelli L'ARTICOLO

Spiagge ricoperte dai tronchi delle mareggiate: questo lo spettacolo che è apparso la mattina di martedì 25 agosto sugli arenili della costa grossetana, a Marina e Principina a mare dove il mare e le onde hanno depositati grossi quantitativi di legname.

Mareggiata a Fiumara Marina di Grosseto, la spiaggia di Fiumara è stata invasa da legname

Quintali di tronchi e rami spiaggiati lungo chilometri o che galleggiano ancora in mare hanno incuriosito e scatenato i fotografi social che hanno scattato decine di immagini. Tronchi che potrebbero comportare rischi per la navigazione e grossi costi per la collettività. Impossibile fare il bagno.

A Marina e Principina i tronchi portati dalle mareggiate

Ombrone, attivata l'unità di crisi. A seguito delle fortissime piogge che hanno interessato lunedì 24 agosto i comuni del senese e l'alta provincia di Grosseto, in particolare i Comuni di Civitella Paganico e Roccastrada, si registra nella mattina di martedì 25 agosto un alto livello di acqua presso la stazione di rilevamento del Berrettino, situata alle porte di Grosseto (alle 10 il livello era 6m e 68 cm).

leggi anche:

Maltempo, bloccata la ferrovia Grosseto-Siena. Nuova interruzione sulla statale di Paganico

Interrotta la linea ferroviaria Grosseto-Siena. Viabilità alternativa anche per i bus Tiemme. Bomba d'acqua anche nel Senese: problemi al traffico sulla statale di Paganico. La 223 rimane chiusa tra Monticiano e il bivio di Orgia

Per questo il Prefetto di Grosseto ha attivato l'unità di crisi con gli amministratori e i tecnici della Provincia, del Comune di Grosseto e degli altri comuni attraversati dal fiume Ombrone: Campagnatico, Civitella Paganico e Scansano. Per tutta la notte nei vari comuni la situazione è stata monitorata attentamente ed oggi, visto che i livelli di acqua del fiume sono in costante crescita, è prevedibile che questo notevole afflusso di acqua possa causare nelle prossime ore una serie di problemi lungo le spiagge, con l'arrivo di acqua fangosa e di residui, come ad esempio tronchi d'albero.

L'unità di crisi dunque provvederà a verificare nel dettaglio la situazione e attiverà prontamente tutti gli interventi necessari.

Evacuazione ad agriturismo. Alle 17,30 i vigili del fuoco, con l'hovercraft del comando, hanno fatto un sopralluogo per stabilire con certezza le condizioni di salute di 22 ospiti di un agriturismo in località Pratini Bassi, nelle vicinanze della golena del fiume Ombrone. I vigili hanno proceduto a organizzare e pianificare l'evacuazione degli occupanti, che dovrebbe prevedere - appena la corrente e l'altezza delle acque lo consentiranno - di iniziare le operazioni di evacuazione tramite l'utilizzo del mezzo anfibio in dotazione al comando.

La piena dell'Ombrone devasta Monte Antico piccola frazione di Civitella Paganico Al Podere Bellaria di Monte Antico la famiglia Pallari ha perso tutto. Annegati maiali, galline, conigli. L'acqua é entrata nella taverna, in cantina, in un magazzino. Irrecuperabili orzo, grano, fieno.(video di Giovanna Mezzana)

***Ombrone, corsa contro il tempo per evacuare un agriturismo a Grosseto***

Strade. Il maltempo ha provocato grossi disagi al traffico. Alcune strade sono state chiuse per allagamenti. La situazione della viabilità è questa: la Siena-Grosseto è tutta percorribile, eccezion fatta per la deviazione, nota da giorni, a Casale di Pari dovuta alla chiusura della galleria. Dalle 18 di lunedì è tornato percorribile in entrambe le direzioni il tratto che era chiuso tra Monticiano e il bivio di Orgia.

Chiusa invece la strada di Sante Marie - Poggio la Mozza, chiusa anche la strada di Chessa per allagamenti. Decine di interventi della Polizia stradale per controllare e regolare la circolazione.

Viabilità S.S. 223 Grosseto-Siena. Interruzione presso galleria di Casal di Pari. Riunione in Prefettura

Paganico ko. La zona forse più colpita dagli allagamenti è quella di Paganico e Monte Antico. "Noi - dice il sindaco di Civitella Alessandra Biondi - siamo stati fortemente danneggiati e allagati, la notte tra lunedì e martedì, con gravi danni: siamo in grandissime difficoltà, soprattutto Monte antico ha subito allagamenti importanti e la zona sotto il paese di Pari è allagata dal Farma venuto fuori". L'ondata di piena, dice il sindaco, è arrivata intorno a mezzanotte - l'una.

*Nel 2013 finì ko a causa della piena*

torna il fango sulla massicciata

La linea era riaperta da nemmeno un anno, dopo lavori da 3 milioni

25 agosto 2015

GROSSETO. Non c'è pace per la linea ferroviaria Grosseto-Siena. Chiusa per circa un anno a causa dell'alluvione che ha colpito la Toscana nell'ottobre 2013, la ferrovia era stata riaperta appena lo scorso ottobre.

I danni, quella volta, furono ingenti. Le piogge che si abbatterono con una furia inaudita sulla regione fecero esondare dei torrenti Crevole e Rigagliano. Il fango travolse e distrusse circa un chilometro di binari nei pressi della stazione di Murlo, nel comune di Siena.

L'interruzione della linea ferrovia e l'assenza, per mesi, di una risposta precisa da parte del ministero dei Trasporti circa la sua riapertura preoccuparono non poco i pendolari.

La linea Grosseto-Siena, infatti, è da sempre il fanalino di coda del trasporto ferroviario regionale. I binari si snodano lungo la riva del fiume Ombrone, seguendone il percorso tortuoso attraverso boschi, colline e paesaggi mozzafiato.

Per ovvie ragioni morfologiche, la linea non può sostenere treni ad alta velocità. A dirla tutta, non è neanche elettrificata: i treni che vi viaggiano sono diesel.

I passeggeri, di conseguenza, non sono tantissimi e questo crea un circolo vizioso per il quale meno passeggeri significa riduzione dei treni, e meno treni significa sempre meno passeggeri.

Così quando i mesi passavano e dei lavori non c'era ancora traccia, il timore fu che la linea non sarebbe stata ripristinata affatto.

E invece, dopo un lungo tira e molla, il ministero riuscì a trovare i 3 milioni di euro necessari per risistemare i binari. A un anno esatto dall'esondazione dei torrenti, la linea è stata riaperta. Ora un nuovo guaio.

***A La Gabella 200 millimetri in due ore, tanti disagi***

san giuliano, calci e vecchiano

SAN GIULIANO TERME. A San Giuliano sono diverse le frazioni rimaste sott'acqua fin dalle prime ore del mattino: a Campo, Colignola, Mezzana, Ghezzano-La Fontina e Praticelli sono stati registrati... di Sharon Braithwaite

25 agosto 2015

SAN GIULIANO TERME. A San Giuliano sono diverse le frazioni rimaste sott'acqua fin dalle prime ore del mattino: a Campo, Colignola, Mezzana, Ghezzano-La Fontina e Praticelli sono stati registrati cumuli d'acqua tra i 75 e gli 86 millimetri.

«Purtroppo – afferma il sindaco Sergio Di Maio – il reticolo idraulico ha ricevuto poco ed è pieno, i terreni sono completamente saturi. Diverse le strade allagate a causa di questo evento eccezionale. Fin dall'alba mi sono attivato, insieme ai tecnici del Comune e della Protezione civile, per verificare la situazione e cercare di limitare le criticità. È in funzione – prosegue il primo cittadino – l'idrovora vicino ad Agnano, speriamo che la pioggia ci dia un po' di tregua».

Il temporale di eccezionale intensità ha creato danni anche in Valgraziosa. Nella notte tra domenica e lunedì le frazioni pianeggianti hanno registrato i disagi maggiori. In località La Gabella sono caduti quasi 200 millimetri di acqua nel giro di due ore: un cumulo insostenibile per il sistema fognario. Risultato: garage e pian terreni allagati, tra l'irritazione dei residenti.

«Ha piovuto più a valle che a monte. Il pluviometro del Monte Serra ha registrato 102 millimetri di pioggia: disagi minimi nelle frazioni collinari – spiega Giovanni Sandroni, assessore alla protezione civile di Calci –. La Gabella è la zona più colpita, il pluviometro di un privato ha registrato 196 millimetri di pioggia in due ore. Il reticolo idraulico minore non ha retto questa grande quantità di acqua, che normalmente si accumula in diverse settimane».

Nella tarda mattinata la situazione è migliorata grazie all'intervento degli addetti del Comune.

«Siamo intervenuti fin da subito insieme agli operai comunali, della protezione civile e ai volontari Vga e della Misericordia, muniti di idrovore – aggiunge Sandroni –. Non pioveva da tanti giorni. L'acqua proveniente dal monte ha portato con sé tagli, potature e detriti vari che sono andati a intasare i tombini.

Stiamo effettuando la pulitura delle feritoie».

Situazione più tranquilla nel comune di Vecchiano. La pioggia ha creato solo qualche allagamento di lieve entità tra le 6 e le 7 di ieri mattina in via della Bozza, vicino al cimitero di Nodica e a Filettole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*<Basta, non è giusto vivere con la paura della pioggia>*

«Basta, non è giusto vivere con la paura della pioggia»

Nel territorio di Cascina fondi e negozi sono stati allagati per l'ennesima volta. Invasi dall'acqua alcune strade nelle zone industriali del comprensorio del Cuoio.

Tags alluvione

25 agosto 2015

CASCINA. La pioggia ha messo in ginocchio molte strade e un'infinità di cittadini a Cascina. Sottopassi e viabilità sono andati in tilt. Numerosissime le telefonate dei cittadini in comune sin dal primo mattino, che hanno segnalato in particolare strade allagate e interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Allagamenti sono stati segnalati in via di Borgo, via Carraia, via Berretta, via Soldaini, via Gagarin, via Cammeo, via Guelfi, via 2 giugno, via 1° Maggio, via Vecchia Fiorentina, via Berlinguer, via Bachelet, via De Nicola, via Macerata, via Piastroni, via Corsica, via 8 Marzo, via delle Poggere, via Di Pastore. Interruzioni elettriche anche a San Lorenzo alle Corti, a San Lorenzo a Pagnatico, a San Casciano. Sono stati chiusi al traffico i sottopassi carrabili di via Moggi a Visignano, di via Macerata a San Frediano e di Marciana e i sottopassi ciclopeditoni di via Sant'Ilario e di Navacchio. In queste strade, ridotte a torrenti, la forza dell'acqua ha scoperchiato i tombini. Un segnale evidente di qualcosa che non va. La fognatura è insufficiente oppure non ha adeguata manutenzione. La zona dell'ansa dell'Arno era una palude. Disagi e strade allagate anche a Vicopisano nella zona di Uliveto Terme in particolare. Idem nei pressi di Santa Lucia, nel comune di Pontedera, dove ha tracimato la Rotina.

A Cascina esplode la protesta. In via Macerata a San Frediano, lungo la Tosco Romagnola da Cascina a Navacchio, la gente è esasperata. «Stamani (ieri per chi legge, ndr) ho quasi discusso con un operaio del Comune – dice Salvatore De Plano – siamo alle prese con l'acqua in casa dalle 5 e il primo operaio si è visto alle 8.30. Mi sono lamentato e lui mi ha risposto: “Ma cosa vuoi?”. Allora se è così, c'è poco da fare, ecco perché i problemi non si risolvono». Barbara Betti del negozio di alimentari “Il Morino” conferma i ritardi. «Sono venuti a mettere le transenne alle 8,30 – dice – un po' tardi...». A San Giorgio, con via Santa Maria allagata e quattro auto danneggiate, stessa storia. «Siamo messi male – dice Sarah – per ore non si è visto nessuno e la strada è un lago, ci sono anche alcune abitazioni allagate. Un disabile ha rischiato di restare in casa mentre gli arrivava l'acqua nelle stanze». Anche a San Prospero i vigili del fuoco hanno aiutato un disabile rimasto bloccato in casa in seguito al maltempo. Danni anche in via Gobetti e via Pastore a Navacchio, con 40 centimetri di acqua e il mercato del lunedì annullato e una campana del vetro lasciata per ore in balia delle onde. La titolare di Fiori Bomboniere e Decorati, a Navacchio, segnala di essere stata una mattina in attesa dei soccorsi che non sono arrivati. «Abbiamo avuto molti danni – dice – qualcuno ci suggerisca chi dobbiamo ringraziare».

Zona del Cuoio. Il risveglio a Santa Croce sull'Arno, ieri mattina, ha comunque messo in luce, ancora una volta, i problemi di delle acque in alcune zone critiche. Problema che riguarda soprattutto Santa Croce, sia nell'area delle vecchia zona industriale sia in quella di via del Bosco, dove ieri mattina si contavano circa 15 centimetri d'acqua, con le auto costrette a viaggiare a passo d'uomo nelle strade trasformate in piscine. «Ci siamo attivati alle 5,30 – racconta l'assessore Piero Conservi – Fino alle 9,15 i nostri operai hanno fatto il giro di tutte le strade per liberare le caditoie intasate». Attivata immediatamente la nuova idrovora del depuratore Aquarno. Resta però il problema delle fognature, con le condotte ormai datate e del tutto insufficienti ad assorbire un carico consistente di acqua in pochi minuti. Non a caso sono in corso in questi giorni, da parte del Consorzio Depuratore, i lavori per la sostituzione della fognatura di via Lombardia, con l'installazione di nuove condotte che dovrebbero tenere all'asciutto la carreggiata e i piazzali delle concerie.

Le aziende. Problema identico nella zona industriale di Ponte a Egola, soprattutto fra della Tecnica e via della Spira, nella cosiddetta “zona Apea” (l'area tecnologicamente avanzata), dove a dispetto dei finanziamenti per le infrastrutture, l'asfalto e il verde pubblico non corrisponde, al contrario, un sistema di deflusso delle acque altrettanto “avanzato”. Lo sanno bene i conciatori che ieri mattina hanno trovato strade e piazzali allagati da decine di centimetri d'acqua. Secondo l'amministrazione, infatti, la responsabilità sarebbe da attribuire al vicino rio Malucco (che corre tra la zona industriale e

**<Basta, non è giusto vivere con la paura della pioggia>**

l'Arno), a quando pare incapace di ricevere tanta acqua in così poco tempo. Già dalla mattinata di ieri il Consorzio di Bonifica era sul posto per provare a ripulire il corso d'acqua. «In un modo o in un altro il problema deve essere risolto – chiede il presidente del Consorzio Conciatori Michele Matteoli – Finché succedeva una volta l'anno gli imprenditori potevano anche tollerare, ma ormai ciò che prima era straordinario sta diventando sempre più ordinario».

Gli altri allagamenti. Strade allagate, per alcuni minuti, anche in altri punti del comprensorio. È successo a Castelfranco, ad esempio, tra viale Vigesimo e viale Italia per alcune caditoie ostruite, così come in via Calatafimi e di fronte all'ex cinema. Piccoli allagamenti anche a San Romano (Montopoli) in via della Fornace, così come in via Arnovecchio a San Donato di S. Maria

a Monte.

La strada interrotta. L'acquazzone, infine, ha provocato la caduta di un albero sulla carreggiata di via di Poggio Adorno, tra l'omonima villa e il ristorante Da Nando costringendo a chiudere la strada.

Giacomo Pelfer

ed Elena Battaglia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags [alluvione](#)



***Cassa d'espansione in ritardo di anni Ora manca la firma***

Il sindaco Antonelli si difende dalle critiche della gente «Se una persona s'infilà in auto nel sottopasso allagato...» di Andreas Quirici

25 agosto 2015

CASCINA. Era il settembre del 2011 quando il sindaco Alessio Antonelli, ieri bersaglio delle proteste della gente per le strade allagate, presentò il progetto della cassa di espansione del fosso della Mariana Schippisi al Comitato dei cittadini, costituitosi dopo gli allagamenti a Sant'Anna e San Casciano del 2009 e del 2010. A quasi quattro anni di distanza, quell'intervento, che doveva essere pronto nel 2012 con una spesa di 450mila euro, non è ancora stato realizzato.

«Un'opera importante per il nostro territorio», diceva il sindaco in quel periodo. «I lavori sono fermi perché dobbiamo realizzare un'indagine archeologica prima di poter scavare la cassa di espansione», ha affermato ieri lo stesso Antonelli a poche ore dagli ennesimi allagamenti di strade, case e negozi nelle stesse zone di sei anni fa. Un “freno” che sarebbe dovuto, però, allo stesso Comune di Cascina.

La mancata firma digitale. Si tratta di “archeologia preventiva”, come viene definita dai tecnici, che si mette in atto praticamente sempre quando si scava in Toscana, dove è facile trovare reperti storici nel corso di opere pubbliche di questo tipo. È ciò che, per esempio, ha permesso di scoprire un anfiteatro romano a Volterra di recente. Una prassi, quindi. Che la Soprintendenza ai beni archeologici della Toscana sta aspettando di avviare da vari mesi ormai. Ma che sarebbe bloccata dalla mancata firma digitale del Comune di Cascina, secondo Claudia Rizzitelli, funzionario dell'ufficio di Pisa della stessa Soprintendenza.

In attesa da Pasqua. «Lo scorso mese di aprile abbiamo inviato al Comune cascinese tutta la documentazione necessaria per far partire i lavori - racconta Rizzitelli - Compresa anche la convenzione tra la stessa amministrazione comunale, il ministero dei Beni e le Attività Culturali e il Consorzio 4 Basso Valdarno, gli altri enti coinvolti nell'operazione. Una convenzione che deve essere ratificata dai rappresentanti degli enti con la firma digitale, come prevede la normativa. Siamo tutti d'accordo, ma stiamo aspettando che proprio il Comune di Cascina dia il via alla procedura, che necessita non più di mezz'ora di tempo, per mettere le varie firme digitali richieste. Solo a quel punto si potrà far partire l'indagine archeologica. Ho parlato con una dirigente del Comune non più di un mese fa, ma ancora l'iter non è stato avviato». Indagine a settembre. Il sindaco Antonelli, interpellato sulla cassa di espansione, poco dopo l'alluvione di ieri, ha detto che «l'indagine archeologica partirà a settembre, forse già alla metà del mese». Una notizia, quindi, che lascia aperta la speranza ai cittadini di non doversi più arrabbiare e organizzare davanti a situazioni come quelle di ieri. Simili a quanto già vissuto negli ultimi anni.

Il fosso della discordia. D'altra parte, il fosso della Mariana Schippisi è sempre stato una croce per l'amministrazione cascinese e i suoi cittadini. Fino al 2009 se n'è parlato per i cattivi odori che emanava, costringendo a continue proteste gli abitanti. Anche se qualche allagamento aveva già fatto scattare l'allarme sul sistema idrico della zona. L'allora sindaco, Moreno Franceschini, ne prometteva la copertura, ma poi i problemi legati alle piogge si sono fatti più frequenti ed è arrivato lo studio per la realizzazione della cassa di espansione, il cui passaggio burocratico fondamentale (l'approvazione della variante al regolamento urbanistico), risale al settembre 2012.

Pochi operai al lavoro. Forse, come già spiegato nel 2011, la cassa di espansione a San Casciano non esclude al cento per cento allagamenti come quelli di ieri. Ma è chiaro che aiuterebbe ad alleggerire una situazione che, quando piove abbondantemente come negli ultimi anni, costringe a interventi di emergenza che il Comune non sembra avere le forze per gestire. Infatti, come spiegato in un comunicato dell'amministrazione, per controllare la situazione di un territorio di quasi 80 chilometri quadrati, c'erano appena sei operai del Comune «per transennare le strade allagate e liberare i pozzetti», in modo «da far defluire meglio l'acqua». In più sono state attivate «squadre dell'associazione La racchetta, della Croce rossa, della Misericordia di Cascina e della Misericordia di Latignano». Un impiego di forze che «ha permesso di tenere sotto controllo la situazione», ha spiegato al telefono lo stesso Antonelli che ha

***Cassa d'espansione in ritardo di anni Ora manca la firma***

aggiunto: «Se poi una persona s'infilava con l'auto nel sottopasso allagato...», riferendosi alla donna salvata dai carabinieri a San Frediano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio pulmini a Cà Torricelle: "Piena solidarietà di Legacoop Emili a Ovest a Coopselios"***

Molinelli: "Auspichiamo che le autorità competenti - conclude - possano stabilire in tempi rapidi le cause dell'incidente ed accertare le eventuali responsabilità, per consentire agli operatori e agli educatori del centro di lavorare in condizioni di piena serenità".

Redazione 25 agosto 2015

"La distruzione di due pulmini utilizzati dalla cooperativa Coopselios e destinati al trasporto dei disabili di Ca' Torricelle è un fatto di inaudita gravità, che va a colpire un servizio di indubbio rilievo sociale. A tutti gli operatori della cooperativa che gestisce il centro diurno va la piena solidarietà di Legacoop Emilia Ovest". Lo afferma il vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest Maurizio Molinelli, che si augura che venga fatta al più presto piena luce sulle cause dell'incendio che l'altra notte ha messo fuori uso i due mezzi. "Qualora fosse confermata la matrice dolosa - aggiunge - saremmo di fronte a un gesto sconsiderato e vile, che non solo danneggia il prezioso lavoro di una cooperativa sociale nel campo dell'assistenza alla disabilità, ma che costituisce un danno per l'intera collettività e per il sistema dei servizi sociali". "Auspichiamo che le autorità competenti - conclude - possano stabilire in tempi rapidi le cause dell'incidente ed accertare le eventuali responsabilità, per consentire agli operatori e agli educatori del centro di lavorare in condizioni di piena serenità".

Annuncio promozionale

*Sei strade bloccate e circolazione ko*

GR\_PRIMOPIANO pag. 2

SEI LE STRADE che sono rimaste pesantemente danneggiate dalla furia dell'Ombro e che non è stato possibile riparare. Questa la decisione presa al termine dell'ultima riunione di ieri dell'Unità di crisi che si era insediata nella sala operativa unificata di protezione civile, presieduta dal viceprefetto Luigi Manzo. La situazione del fiume Ombro è apparsa in costante miglioramento; in particolare, l'attesa ondata di piena che ha attraversato la tratta corrispondente all'idrometro del «Berrettino» era già in lieve regressione nel tardo pomeriggio di ieri, pur rimanendo necessario un costante monitoraggio che è proseguito per tutta la notte prima di chiudere il servizio di piena. INTERDETTI totalmente o parzialmente alla circolazione: le strade provinciali 124 «Belagaio», la 159 «Scansanese», la 30 «Sante Mariae», la 136 «Lattaia», la 79 «Poggio alla Mozza» e la 140 «Leopoldina». Nel Comune di Civitella Paganico, particolarmente colpito dagli eventi di ieri, la situazione nel tardo pomeriggio stava tornando progressivamente alla normalità. La situazione più difficile, a ieri sera, restava ancora quella sulla strada provinciale «Leopoldina», dove sono stati mangiati alcuni tratti di strada. Gli operatori della Provincia hanno dovuto lavorare a lungo per il ripristino del traffico, almeno con modalità di circolazione a senso alternato.

*Allagati e isolati, una notte*

GR\_PRIMOPIANO pag. 2

Sommersi da fango e detriti: «Era circa

da incubo a Monte Antico l'una, due colpi secchi e poi il dramma»

-- IN PIENO SONNO «Stavo dormendo, mi sono girato e ho messo un braccio nell'acqua»

-- VOLONTARI Uomini, donne e giovani al lavoro per spalare cantine e taverne

di CRISTINA RUFINI «STAVO DORMENDO, mi sono girato nel letto e il braccio mi è caduto fuori. Nell'acqua». La camera di Angelo, nella notte tra lunedì e ieri, è stata invasa dalla piena dell'Ombrone che ha riempito di fango e detriti il piano terra di molti dei poderi che si trovano nella piana di Monte Antico. Quattro, cinque casolari che sono rimasti isolati per la stragrande maggioranza della notte. Gli abitanti hanno atteso i soccorsi nei piani alti, sui tetti. Con una paura matta che non arrivassero in tempo. «Non riuscivo a capire che cosa stesse accadendo - prosegue Angelo, che abita nel casale Terranova - al buio ti svegli e vedi intorno a te l'acqua. Quando ce l'ho fatta a raggiungere la finestra sono uscito da lì. Attorno a me solo acqua, che scorreva con una velocità da far paura. Noi siamo riusciti a scappare ai piani alti e lì abbiamo atteso che la furia si placasse». Non è la prima alluvione vissuta da Angelo. «Fummo inondati anche nel 2013, ma il livello si fermò a dieci centimetri - conclude ancora visibilmente scosso - Questa volta è arrivata a un metro e venti circa. Fortuna per i cavalli che erano chiusi nella scuderia, i detriti che si sono accatastati davanti alle porte hanno impedito che i box venissero invasi dall'acqua, altrimenti avrebbero fatto una brutta fine». Non si sono salvati invece alcuni degli animali del podere Bellaria, poco distante dal piccolo borgo di Monte Antico. Cinzia, la cuoca del ristorante della piccola frazione è sfinita, con le lacrime agli occhi. «Ci ha devastato tutto - racconta - guardi qua, ogni centimetro invaso dal fango. Abbiamo perso qualche animale che non siamo riusciti a salvare». Alcuni cani sporchi di fango, spaventati, non intendono scendere dal tetto delle cucce. Intorno a lei uomini, donne e ragazzi stanno spalando fango e detriti dalla taverna, dalla cantina, dal piazzale. Ci sono anche loro gli angeli del fango. «Abbiamo sentito due colpi secchi intorno all'una - prosegue - quasi un boato. Ci siamo affacciati ed era acqua ovunque. Non ne possiamo più. Avevamo appena superato l'alluvione del 2013, di cui stiamo ancora aspettando il risarcimento dei danni peraltro. E ora siamo punto e a capo». A mezzogiorno, ieri, il paesaggio che ci si è presentato, sotto il sole, non rendeva l'idea del terrore che decine e decine di persone avevano vissuto poche ore prima, nel cuore della notte. Svegliate dalla furia dell'Ombrone che ha buttato giù gli argini, ha invaso campi, abitazioni, distrutto mobili, trascinato per chilometri detriti, distrutto recinzioni, creato voragini nei giardini, mangiato le strade e divorato tratti della ferrovia che collega Grosseto e Siena. La solita devastata a ottobre del 2013. A mezzogiorno sui volti di chi vive a Monte Antico c'era già la rassegnazione. Non livore. Poca rabbia. Comportamento tipico di chi è abituato a rimboccarsi le maniche e ad aiutarsi da solo. Qualche momento di sconforto, che li spinge a raccontarti la paura. Solo qualche attimo. E' più forte, come sempre, la voglia di ricostruire.

## &lt;Serve un intervento o l'agricoltura finirà&gt;

GR\_PRIMOPIANO pag. 2

«Serve un intervento o l'agricoltura finirà» SI STAVA già pregustando un'annata speciale per la vendemmia, che la furia dei fiumi non ha mancato di metterci lo zampino e provocare danni ingenti in alcune zone della Maremma. Facendo subito intervenire i responsabili delle principali associazioni di categoria. «Anche i cittadini colpiti dall'alluvione si distinguono in cittadini di serie A e di serie B a seconda di dove abitano - ha tuonato il presidente di Cia Grosseto e vice di Cia Toscana, Enrico Rabazzi - è una situazione paradossale e inaccettabile. Si intervenga con un piano serio di messa in sicurezza del territorio sennò sarà la fine dell'agricoltura». Rabazzi punta il dito sul fatto che si senta parlare, anche a livello istituzionale, di certe zone mentre ci si dimentichi completamente di altre, altrettanto colpite, ma che evidentemente fanno meno notizia. «È l'ora di farla finita con questa politica dell'improvvisazione e degli interventi tampone si metta mano subito ad un piano serio di messa in sicurezza del territorio che permetta di difendere anche le zone a vocazione agricola. Invitiamo la Regione ad intervenire subito e bene o, in alternativa ci rivolgeremo alle istituzioni nazionali per far sentire la nostra voce». Il direttore di Coldiretti Grosseto, Andrea Renna, chiede invece interventi urgenti e a sostegno degli agricoltori. «COME Coldiretti - ha sottolineato Renna - chiediamo agli organi competenti (Comuni e Provincia) di attivarsi al fine di verificare, per le zone più colpite se sussistono i presupposti per ottenere lo stato di calamità. Purtroppo dai sopralluoghi e dalle notizie giunte in queste ore nei nostri uffici periferici di zona - ha concluso Renna - , oltre che in quello provinciale, le stime dei danni sono davvero cospicue. Sono andate distrutte le colture del periodo ed una prima analisi dei danni seppur previsionali ammonterebbe a centinaia di migliaia di euro. Una delle aree più colpite è quella denominata Pianetto- Sant'Antonio nel comune di Campagnatico. Proprio la zona per cui erano stati chiesti alla Regione interventi per la prevenzione del rischio idraulico».

*Ferrovie, fuori uso il tratto già colpito*

GR\_PRIMOPIANO pag. 3

DIECI MESI. Giorno più giorno meno. Tanto è rimasto in funzione il nuovo tratto ferroviario tra Siena e Grosseto, che era già stato devastato dall'alluvione dell'ottobre 2013. La furia delle acque di lunedì ha spazzato via ancora una volta ampie fette di rotaie che corrono tra Buonconvento e Monte Antico. La furia dell'Ombrone ha colpito ancora. E non si sa quanto tempo dovrà passare per la riattivazione. Il passaggio dei treni è sospeso dalle 10.45 di lunedì per l'allagamento dei binari tra Monte Antico e Buonconvento. Le Ferrovie hanno già organizzato uomini e mezzi per avviare i lavori non appena le condizioni del terreno lo consentiranno. «L'obiettivo è aprire i cantieri in pochi giorni e riattivare prima possibile la linea - spiegano dall'azienda - comunque non oltre la prima decade di settembre. Gli interventi realizzati lo scorso anno, a fronte dell'ondata di maltempo che nel 2013 aveva colpito la stessa area, hanno infatti limitato i danni, consentendo quindi un ripristino più rapido del precedente». Interessati, in particolare, i tratti di linea compresi fra Buonconvento e Monteroni d'Arbia e fra Murlo e Monte Antico, dove la furia dell'acqua ha eroso la massicciata ferroviaria per diverse centinaia di metri. Minori i danni al rilevato ferroviario, oggetto di consolidamento nel corso dei precedenti lavori. L'esondazione simultanea di molti torrenti e fiumi della zona ha infatti portato sulla sede ferroviaria una notevole quantità di alberi, detriti e vegetazione che, in alcuni casi, hanno ostruito la sezione idraulica dei ponti ferroviari. Per assicurare la mobilità sulla Siena - Grosseto l'impresa ferroviaria ha predisposto autobus sostitutivi.

*Gli angeli della salvezza si tirano su le maniche*

GR\_PRIMOPIANO pag. 3

NON SONO mancati neanche questa volta. Sempre in prima linea quando c'è da intervenire per spalare, soccorrere, sostenere. Pulire. Gli angeli del fango sono arrivati fino a Monte Antico, bellissimo borgo di quella fetta di Maremma che è stata devastata dall'ennesima furia dell'Ombrone. Stivali di gomma e schizzi di fango fino alle cosce: sudati, impegnati e disponibili. Ragazzi e ragazze che non si tirano mai indietro, locali o turisti che dalle prime ore di ieri si sono rimboccati le maniche e hanno aiutato gli abitanti colpiti dall'ennesima alluvione. «Eravamo in allerta fin dalla tarda serata di ieri (lunedì, ndr) - racconta Davide - ma non ci aspettavamo uno scenario simile. Siamo intervenuti nei poderi più isolati con le forze dell'ordine, per portare in salvo coloro che vivevano nei poderi rimasti isolati». In un punto, a Dogane, l'acqua ha raggiunto i tre metri di altezza. «Qui è stato più difficile intervenire - ha aggiunto - e riuscire a portarli in salvo». Abitanti e soccorritori si sono riuniti per mangiare un boccone al ristorante lungo la strada di Monte Antico. L'amministrazione comunale ha detto al gestore che poi avrebbe pensato a «saldare il conto». Ma la voglia di rifocillarsi era davvero poco. Il pensiero tutto rivolto a quel fango da spalare, all'acqua da asciugare dalle abitazioni al piano terra. A un trattore è stato attaccato un lungo rimorchio dove sono stati sistemati mobili, indumenti e quanto è stato possibile per salvare dall'acqua. «Guardi qua - ci mostra Carlo Catenaccio - l'appartamento di mia suocera completamente invaso da fango e detriti. Dobbiamo portare tutto via. Che vuol fare? - aggiunge con la sua solita ironia l'avvocato milanese - Monte Antico stanno cercando di distruggerlo in ogni modo. Poi fra poco arriverà il Trenonatura e tutto per incanto tornerà in ordine». Nel tardo pomeriggio, più a valle, in un agriturismo di Poderini Bassi i vigili del fuoco sono intervenuti con l'overcraft per raggiungere un agriturismo dove 22 turisti, tra cui una donna incinta, erano rimasti isolati. cri.ru.



## *Spiagge invase dai tronchi trascinati dall'Ombrone <Un danno all'immagine>*

GR\_CRONACA pag. 4

Spiagge invase dai tronchi trascinati dall'Ombrone «Un danno all'immagine» Spettacolo insolito sull'arenile di Principina di ELETTRA GULLÈ UNA DISTESA di tronchi. Arrivo in spiaggia con l'amaro in bocca per i villeggianti di Principina a Mare, che ieri mattina si sono trovati di fronte uno 'spettacolo' decisamente insolito. Il maltempo che ha strapazzato la Toscana due giorni fa ha provocato una piena eccezionale dell'Ombrone, che ha scaricato tronchi, rami e anche un bel po' di sudiciume in mare. Il tutto è poi finito direttamente sulle spiagge di Principina e di Marina. Un disastro. Impossibile fare il bagno, almeno ieri. Masticano amaro al bagno Granduca. «Piove sul bagnato - dicono -. La stessa identica cosa successe quattordici anni fa a Castiglione. Se gli argini venissero ripuliti a dovere, forse certe cose non accadrebbero. Per Principina si tratta di un grosso danno d'immagine. Come se i problemi poi fossero pochi...». Armati di rastrelli e di pale si cerca di liberare la battigia. Ma le cataste di rami sono estese. Davanti al bagno Le Dune campeggia addirittura un grosso tronco. STAGIONE balneare finita in anticipo? «Ma no. Questo rischio proprio non c'è - dice Giorgio Tropi, dello staff del bagno Grifomare -. Oltre agli operatori inviati dalla Capitaneria di porto, fondamentale sarà l'aiuto del maestrale». Al Grifomare non se la sentono di incolpare nessuno. «Sul maltempo c'è poco da fare - si stringono nelle spalle -. D'altra parte c'è stata una piena eccezionale dell'Ombrone. Ieri mattina alle sette abbiamo visto i tronchi arrivare dal mare». Adesso la speranza è che le spiagge vengano ripulite quanto prima. «Anche perché la stagione, complice anche il bel tempo, è stata discreta come numero di presenze», continua Tropi. E alla fine di questo mese non sono stati pochi i nuovi arrivi. In spiaggia sono molte le persone che fotografano l'insolito scenario. I BAMBINI sono stupiti di trovare i tronchi in mezzo al mare. E attratti dagli elicotteri che sorvolano la zona per facilitare le non facili operazioni di ripulitura. Dagli stabilimenti balneari nessuno segnala partenze anticipate a causa di quanto successo. «Non abbiamo sentito neppure una lamentela - dice Luciana Rovai, una delle due proprietarie del bagno Le Dune -. Tutti hanno capito che si è trattato di un evento meteorologico eccezionale. Io ho subito chiamato il comandante della Capitaneria, che mi ha detto che per oggi (ieri, ndr.) i bagni sono vietati per la presenza dei tronchi. Non certo perché l'acqua è sporca». «Sono venuta presto - racconta infine Sonia che ha raggiunto il litorale da Arezzo -. Verso Marina si sentiva addirittura odore di gasolio. Sono dovuta tornare indietro».

***Scattano regole più semplici per la prevenzione degli incendi***

LU\_24ORE pag. 11

C'E' UN NUOVO codice per la prevenzione degli incendi. Il Comando di Lucca dei Vigili del fuoco ricorda che il 20 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 192 il decreto del Ministro dell'interno che approva le norme tecniche di prevenzione incendi. «L'importante provvedimento - spiegano al Comandi dei Vigili del fuoco - mira a semplificare e razionalizzare l'attuale normativa relativa alla prevenzione degli incendi attraverso l'introduzione di un unico testo organico e sistematico, contenente disposizioni applicabili a molte delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi. Caratteristica che contraddistingue il testo riguarda l'utilizzo di un nuovo approccio metodologico, più aderente al progresso tecnologico e agli standard internazionali. Si tratta di un importante progetto innovativo delle norme di prevenzione incendi che consentirà il passaggio da un sistema più rigido, caratterizzato da regole prescrittive, ad uno che predilige l'approccio prestazionale, capace cioè di raggiungere elevati livelli di sicurezza antincendio attraverso un insieme di soluzioni tecniche più flessibili e aderenti alle esigenze delle diverse attività». I funzionari tecnici in servizio presso il Comando di Lucca hanno già ricevuto una specifica formazione al fine di assicurare un rapporto competente e costruttivo con l'ufficio prevenzione incendi dei Vigili del fuoco.

***Incubo alluvione, lavori in ritardo sul fiume***

CA\_PRIMACARRAR pag. 7

Il Carrione non è stato ancora messo in sicurezza. La burocrazia rallenta i bandi di gara

ABITANTI INFURIATI «Ora che arriva l'autunno c'è da stare in ansia ad ogni goccia d'acqua»

ALLUVIONE: a tre mesi dalla messa in sicurezza dell'argine destro del torrente Carrione, ancora silenzio dalla Provincia su chi sarà il direttore dei lavori per il rifacimento del muro. Paura tra i residenti, che adesso chiedono interventi immediati al Comune. «È trascorsa - dichiarano preoccupati - tutta l'estate: rimpalli burocratici hanno fatto ritardare i lavori. Tra una settimana è settembre, si avvicinano i periodi delle piogge, cosa attendiamo ancora? Che veniamo nuovamente messi in ginocchio dall'acqua e dal fango?». Il terrore che un nuovo 5 novembre possa ripetersi è tangibile per i residenti della zona rossa. A loro dire «Ci sentiamo abbandonati, non è possibile che niente sia cambiato da quando, più di tre mesi fa, l'argine è stato messo in sicurezza ed i cantieri si sono fermati. Se piove e ci allaghiamo di nuovo, sarà il Comune a pagare tutti i danni, questa volta non potrà dire di non essere responsabile, anche se la questione è della Provincia». LA NOTIZIA dei ritardi sui lavori di ripristino dell'argine destro del Carrione a Avenza fecero sollevare una vera e propria insurrezione popolare. I ritardi sull'apertura dei cantieri, data dal sindaco Angelo Zubbani lo scorso consiglio comunale di metà giugno, vennero accolti dai presenti con grida e urla. Mancava il direttore dei lavori ed i cantieri non erano ancora iniziati. Norberto Petriccioli, tecnico del Comune, in quell'occasione aveva parlato di rimpallo di competenze, mentre la dirigente Alessandra Malagoli aveva sottolineato che dal 27 marzo si era lavorato sulle quote del muro, alzato di 50 centimetri per renderlo conforme al progetto e in linea con il dettato di portata duecentennale. SIAMO così arrivati a maggio con il secondo stralcio del lotto 8: il tratto 'caldo' del Carrione, quello che salì agli onori di cronaca nazionale e che arrivò fino in Senato con l'intervento della parlamentare del Movimento 5 stelle Sara Paglini sulla realizzazione del muro effettuato con il polistirolo. Il tratto che va dall'Aurelia fino ad Avenza con il progetto approvato e la gara aggiudicata alla Igeco di Latina. Se questo è ciò che è stato fatto in questi mesi, adesso il nodo si concentra sulla direzione dei lavori che trattandosi di un incarico da 160mila euro, prevede una procedura pubblica. Sono passati 3 mesi dall'apertura del bando, l'arrivo delle domande e scelta del professionista: ma dell'estate è stato buttato via molto tempo prezioso. Tempo che a più riprese i cittadini hanno chiesto alle istituzioni di utilizzarlo per costruire un argine che potesse essere sicuro e che contenesse la furia delle acque del Carrione quando le piogge sono intense. Solo a settembre il cantiere potrà essere aperto. E una volta superato questo step ci vogliono ben 16 mesi per una marea di interventi per un importo di 3 milioni e mezzo. E questo preoccupa non poco lo stato d'animo dei residenti della zona rossa e delle immediate vicinanze dell'argine destro, ovvero una decina di famiglie, alcune aziende e laboratori del marmo, una casa per anziani. «Non vengano a farci l'elemosina se torna l'incubo dell'alluvione, questa volta faremo ricorso alla magistratura se succede nuovamente un 4 novembre».

***<Il maltempo? No, i veri nemici dei viticoltori sono cinghiali e storni  
i>***

MS\_PRIMPIANMSCA pag. 3

«Il maltempo? No, i veri nemici dei viticoltori sono cinghiali e storni» - MASSA CARRARA - CINGHIALI e storni, una minaccia per i viticoltori. Sono loro, prima del meteo, i principali pericoli per i produttori di uva della provincia di Massa Carrara: la metà dei danni denunciati e risarciti nel 2013 (fonte Atc) hanno avuto come sfortunate protagoniste proprio le aziende vitivinicole. Colpevoli di provocare danni alle coltivazioni agricole e al territorio, i cinghiali sono diventati un vero e proprio pericolo pubblico per la collettività. Non solo per chi fa agricoltura. L'ultimo tragico incidente a Castellina Marittima, alcuni giorni fa, apre anche sul territorio locale nuovamente il dibattito sull'urgenza di ridurre la popolazione di cinghiali della metà. La Coldiretti, già nelle scorse settimane (e molte volte nel passato), era tornata a chiedere risposte concrete ed immediate al neoassessore regionale all'Agricoltura, Marco Remaschi che aveva prontamente raccolto il lamento del mondo agricolo. «Numeri ed evidenze - ha spiegato Remaschi - ci dicono non solo che i numeri in valori assoluti sono enormi ma che il disequilibrio dei nostri ecosistemi, senza alcuna azione correttiva, è destinato ad aumentare. Non vogliamo dare il via ad iniziative clamorose ma vogliamo che venga fatta un'attività seria, regolamentata, limitata nel tempo. Attraverso una legge che preveda verifiche periodiche per monitorare attentamente i risultati». Come dire: la direzione ora è stata presa o resta da attuare il piano. «Piano sul quale "vigileremo"» afferma Coldiretti, che intanto segnala «l'apertura della caccia in deroga allo storno nei comuni di Aulla, Fivizzano, Filattiera, Massa e Carrara. I cacciatori ne dovranno abbattere almeno 2.500. Il prelievo in deroga dello storno (*sturnus vulgaris*) sarà autorizzato nel periodo compreso tra il 4 ottobre e il 13 dicembre 2015 e dovrà rispettare le seguenti modalità: solo nei vigneti, negli uliveti e nei frutteti a maturazione tardiva, nonché in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri, solo in presenza del frutto pendente e negli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture». Intanto, ieri la Regione Toscana ha deciso anche l'apertura anticipata della caccia da appostamento per il 2 settembre, dalle 6 alle 19: per la nostra provincia, si potranno cacciare tortora, colombaccio, merlo, gazza, ghiandaia e cornacchia grigia. Info: [www.regione.toscana.it/cittadini/ambiente/caccia-e-pesca](http://www.regione.toscana.it/cittadini/ambiente/caccia-e-pesca)

*Pioggia torrenziale e fulmini Un'altra notte da incubo e frane*

PI\_PRIMOPIANO pag. 3

Sulle Colline Metallifere sono caduti 250 millimetri d'acqua in due ore

di ILENIA PISTOLESI LA CONTA dei danni presentata da Madre Natura è ingente, se consideriamo che, solo per il vapore che alimenta il teleriscaldamento del piccolo borgo di San Dalmazio, servirà qualcosa come mezzo milione di euro per ripristinare circa 300 metri di impianto travolti dalla potenza inaudita delle acque del Possera. Tecnici del Comune di Pomarance, dell'Unione Montana, della Provincia, insieme a squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile, lavorano ininterrottamente dalla scorsa notte per cercare di togliere la fiumana di fango dalle strade. Nella zona geotermica ed in quella delle Colline Metallifere si sono scaricati al suolo 5 mila fulmini e 250 millimetri di pioggia nell'arco di poche ore. Una lunga nottata da incubo. Le frazioni maggiormente colpite sono quelle di San Dalmazio, Serrazzano, Montecerboli e Larderello. LE STRADE si sono trasformate in fiumi di fango e detriti. Lungo la Sp 27, chiusa ancora al traffico, si sono aperte all'improvviso ben sette voragini che si sono schiantate sull'asfalto. I torrenti Possera e Pavone hanno rotto gli argini in più punti, mentre il fiume Cecina ha toccato livelli piuttosto preoccupanti all'altezza del Ponte di Ferro. «La situazione è davvero difficile - dice il sindaco di Pomarance Loris Martignoni - ed il nostro territorio esce da questa ondata di maltempo in ginocchio. Le frane hanno interessato la Sp 27 per San Dalmazio, che credo resterà chiusa al traffico almeno per altri due giorni, la Sp 329 per Serrazzano mentre altri smottamenti si sono verificati lungo la sp 439. La frazione di Serrazzano è stata colpita anche da un blackout elettrico, e l'illuminazione, dalle 20 della scorsa notte, è tornata solamente ieri intorno all'ora di pranzo. Abbiamo passato una vera nottata di paura, perché intervenire nelle strade, con l'acqua alta oltre un metro e senza energia elettrica, è stata un'impresa titanica. Ovviamente è ancora presto per tracciare bilanci, ma il conto presentato dalle bombe d'acqua sarà sicuramente salato». DIFFICILE la situazione anche a Montecerboli, dove l'acqua ha invaso il parco pubblico de La Rotonda e nel centro di Larderello, con il teatro Florentia e l'asilo completamente allagati durante la durissima nottata. «L'acqua ha inondato anche diversi scantinati - riprende il sindaco Martignoni - possiamo dire che la situazione sta tornando alla normalità, anche se in maniera molto lenta. In questi giorni andremo avanti con i sopralluoghi e le ricognizioni. E la mole di lavoro che ci aspetta sarà enorme».

***Tamburini: <Sostegno finanziario alle imprese più colpite>***

PI\_PRIMOPIANO pag. 6

Tamburini: «Sostegno finanziario alle imprese più colpite» UN PRIMO monitoraggio della Camera di Commercio di Pisa per «mettere in campo eventuali misure di sostegno». Le aziende «che avessero subito danni conseguenti al maltempo, sono quindi invitate a compilare l'apposito modello on-line che sarà reso disponibile sul sito internet della Camera di Commercio di Pisa ([www.pi.camcom.it](http://www.pi.camcom.it)) nel quale dovranno essere brevemente descritti e quantificati i danni subiti».

«Appena resomi conto della situazione - afferma il presidente Valter Tamburini - d'intesa con i sindaci dei Comuni più colpiti dal maltempo Marco Filippeschi e Alessio Antonelli, abbiamo concordato di avviare un primo e rapido monitoraggio dei danni prodotti alle imprese dal maltempo. Con questa iniziativa, affiancando le istituzioni presenti sul territorio, la Camera di Commercio vuole mostrare la sua fattiva vicinanza alle aziende in questo momento di difficoltà consentendo alle autorità competenti di valutare l'entità dei danni e definire le possibili azioni da intraprendere. Per quanto ci riguarda e compatibilmente con i vincoli di bilancio - conclude Tamburini - stiamo valutando l'ipotesi di un sostegno finanziario alle imprese colpite». La Camera di Commercio consiglia in ogni caso alle imprese danneggiate di predisporre idonea documentazione fotografica della situazione per un eventuale accesso a misure di indennizzo finanziario che le istituzioni rendessero disponibili. Ogni intervento sul quale si intenda richiedere un contributo dovrà essere documentato da fattura o altro documento fiscale e pagato attraverso canali tracciabili.

**<Facciamo una tac alle fognature del territorio>**

PI\_PRIMOPIANO pag. 7

«Facciamo una tac alle fognature del territorio» TRA LE ZONE duramente colpite dall'alluvione di lunedì anche l'ansa dell'Arno. Su quanto accaduto parla Daniele Liut, presidente del Comitato Ansa dell'Arno, l'associazione nata nel 2013 per la promozione e la salvaguardia del territorio. «Abbiamo accolto con favore la nuova politica di fermare la cementificazione, abbiamo accolto con preoccupazione e stupore il piano idrogeologico che ha supportato la nuova variante, siamo consapevoli che questo evento avrebbe potuto creare comunque dei danni, ma ora è il momento di studiare il fenomeno e di intervenire». «Non vogliamo guardare a cosa non è stato fatto per prevenire o limitare - continua - ma ora vogliamo che i tecnici competenti del Comune di Cascina affrontino il problema a tutti i suoi livelli.

Parallelamente alla visione di come vorremmo che fosse o come dovrebbe essere il nostro futuro, c'è il reale bisogno di studiare il sistema fognario e di deflusso delle acque piovane e capire se è sottodimensionato ai nuovi fenomeni di pioggia che si verificano puntualmente ogni anno. Se è necessario dobbiamo seguire ogni fossa, analizzare se sono stati rispettate correttamente le tombature dei vecchi fossi (ricordiamoci che questa zona ha visto un aumento esponenziale delle nuove costruzioni negli ultimi 15 anni), le grate di scolo, ogni particolare....quantifichiamo e vediamo come risolvere questo problema prima che si verifichi di nuovo. Noi siamo a disposti a collaborare seguendo l'esperienza di chi (come tanti contadini nostri soci che conoscono perfettamente i nostri campi e le loro fosse) queste terre le ha sempre vissute».

«Speriamo - conclude - che ancora una volta non ci si nasconda «dietro al futuro «ma si cominci a lavorare concretamente al presente». Elisa Bani

***Interventi decisivi Proposte Coldiretti***

PI\_PRIMOPIANO pag. 7

«LA VIOLENTA ondata di maltempo - sottolinea la Coldiretti - ha allagato i campi, distrutto le coltivazioni e provocato difficoltà di circolazione nelle aree rurali ed occorre intervenire per affrontare l'emergenza. Ma servono anche interventi strutturali». «Il maltempo - prosegue - ha provocato ingenti danni alle coltivazioni in Toscana dove occorre attivarsi per verificare se nelle zone più colpite sussistono i presupposti per ottenere lo stato di calamità». E' quanto emerge da un primo monitoraggio Coldiretti sugli effetti del nubifragio.



*L'unione dei volontari fa la forza  
Nuove idrovore contro le alluvioni*

SI\_POGGIBONSI pag. 12

di PAOLO BARTALINI NUBIFRAGI improvvisi, acquazzoni diffusi, allagamenti e altre gravi conseguenze. Poggibonsi stavolta è stata risparmiata, in pratica, dagli effetti del maltempo. Molti, però, si interrogano sulla reale efficienza della macchina dei soccorsi sul territorio, in caso di precipitazioni come quelle che hanno interessato l'altro ieri la Valdarbia e il Pisano, per menzionare le aree più colpite. La risposta è nel lavoro delle associazioni di volontariato, nel loro impegno mirato al monitoraggio, alla prevenzione, alla formazione degli addetti. Oppure all'intervento di emergenza a cui nessuno, ovviamente, vorrebbe ricorrere. Ma nell'eventualità, Poggibonsi avrebbe uomini e mezzi a disposizione? «Dipende sempre dalla portata dell'evento calamitoso - spiega Lorenzo Francini, coordinatore del gruppo Protezione civile della Misericordia di Poggibonsi - questo è evidente. Però possiamo affermare di essere sufficientemente 'coperti', in virtù della collaborazione fra i diversi enti e soggetti preposti, tanto a Poggibonsi quanto a Colle. Si parli della Misericordia come della Pubblica assistenza e della Vab, insieme con tutta la rete di rapporti che si viene a creare con le istituzioni locali, la Polizia municipale, le forze dell'ordine, i Vigili del fuoco. A Poggibonsi - prosegue Francini - la Misericordia può contare su più di 40 volontari a tempo pieno nella Protezione civile. Abbiamo due jeep, una sala operativa mobile e in più aumenteremo la potenza delle idrovore acquistandone una da 6mila litri al minuto». Più che mai, insomma, l'unione fa la forza. Ne è convinto Giuseppe Vallario, responsabile della Protezione civile della Pubblica assistenza di Poggibonsi: «Nelle emergenze e nel sostegno alla collettività - osserva - si fa sempre appello all'aiuto reciproco fra le varie realtà e questo del resto è uno dei compiti principali del mondo del volontariato. Abbiamo due jeep quattro per quattro, accessoriate, e circa venti effettivi pronti a entrare in azione nelle situazioni più delicate. Siamo anche parte integrante del Nucleo di ricognizione, voluto dall'Anpas e dalla Regione Toscana per descrivere e documentare lo scenario nel luogo dell'evento: diveniamo come gli occhi della Sala operativa. L'alleato in più - conclude Vallario - è la disponibilità al sostegno di chi vive esperienze drammatiche. Al tempo del terremoto dell'Aquila, nel 2009, non eravamo equipaggiati al massimo, però riuscimmo a portare conforto a popolazioni che, in quel momento, non avevano più niente».

*<Impreparati come due anni fa> Tutto il paese si mette a spalare*

SI\_PRIMOPIANO pag. 3

«Impreparati come due anni fa» Tutto il paese si mette a spalare La gente accusa: «Non è stato fatto niente per evitare il peggio»

di PAOLA TOMASSONI «L'ALLUVIONE porta lo sporco ma non lo riporta indietro» sentenza la signora Doriana, con stivali ai piedi e secchio in mano. Il giorno dopo la grande paura tocca a loro, gli 'angeli del fango', porre rimedio laddove non hanno avuto riparo. E' il giorno della rabbia dei cittadini, soli a curare il proprio patrimonio ma anche il bene pubblico; è il giorno dei 'si poteva fare ma non si è fatto', 'si poteva sapere ma non c'è stato detto', degli 'interventi mancati e soldi sprecati'. SE MONTERONI si è risvegliata asciugata dal sole, con sottopassi vuoti (ancora chiuso uno dei quattro nel capoluogo), qualche strada di campagna chiusa e diverse cantine da ripulire; Buoncovento ha passato la notte in bianco per quella seconda piena dell'Ombrone arrivata a ridosso del borgo alle due della notte fra lunedì e martedì. E l'indomani mattina (ieri per chi legge) si è ritrovata coperta di fango, con scantinati, cantine e fondi a pieno terra ancora sott'acqua. Le mura antiche del borgo portano i segni della sciagura (ri)vissuta: 70 centimetri è l'altezza che a piano strada ha raggiunto l'acqua. Da piazzale Garibaldi, passando per il corso, fino alla parte retrostante del paese (quella che dà sul fiume) il borgo fra i più belli d'Italia è un 'salotto buono' vistosamente imbrattato: sono tutti al lavoro, dai bambini agli anziani. Scopa e cenci alla mano, stivali ai piedi, spazzano via il fango, asciugano, rimuovono libri e oggetti ormai rovinati e da buttare. Rassegnati a fare da sé ma non domati: «Sono passati appena 22 mesi dall'altra volta (ottobre 2013) e nulla è cambiato: il paese si è ritrovato impreparato nei mezzi e nelle dotazioni strutturali, sorpreso come allora». E' lo sfogo che esce da tutte le bocche, la voce comune di un unico grande dolore. «La paura è stata a mille. Come e più di due anni fa e ora è tutto da rifare, ripulire», dice Doriana Cerretani. Con quale prospettiva? «Era appena passata la paura e ci risiamo», aggiunge Asco Temperini, fuori da casa in via degli Operai: indica sul muro il livello raggiunto dall'acqua, così come il segno del 2013. «L'Ombrone faceva paura, era pieno, si sapeva che prima o poi passava oltre e come allora arrivava in paese». «Ma le famose chiuse, che dovevano impedire il ritorno dell'acqua dell'Ombrone su dai tombini, dove sono finite? - dice Mario - Dovevano impedire che l'acqua arrivasse ai tre tombini che servono il centro. Invece i problemi di oggi a Buonconvento sono gli stessi di due anni fa. Ieri quando il fiume era in piena erano tutti lì a guardarlo, ma senza fare nulla». Il corso è pieno di sacchi: di sabbia (quelli messi il giorno precedente a limitare i danni) e di roba da buttare. E' un via vai di vigili del fuoco che con operai del Comune e volontari aiutano cittadini e commercianti a ripartire. Lunedì sera via Oscura era un lago, piena d'acqua: «Arrivava fino a metà portone - racconta Angelica Moni - Saliva dalla terra, dal pavimento, dai tombini ma anche da ogni foro. Sono venuti a portare i sacchi quando era già alta. Funziona così?». Una domanda che non ha bisogno di risposta, ma che ha un destinatario, quello che non si nomina ma cui tutti pensano: la rabbia è contro gli amministratori, locali e provinciali: «Magari un preavviso - ancora Angelica - è stata la solita tragedia annunciata. E siamo solo ad agosto: cosa ci si deve aspettare in autunno e inverno?». C'è chi ha messo alle porte di casa o del negozio schiuma di poliuretano: «L'acqua non la pari - dice Giuseppe Civale -, è stata un'esperienza bruttissima: veniva da tutte le parti».

***Buonconvento poteva salvarsi dalla piena***

SI\_PRIMOPIANO pag. 5

Finanziate e mai realizzate le opere per proteggere il centro dall'Ombrone di ORLANDO PACCHIANI I SOLDI per realizzare gli interventi importanti contro le alluvioni a Buonconvento ci sono. Anzi, ci sarebbero. Perché i due milioni e trecentomila euro che potevano essere già spesi, arrivati da fondi statali tramite la Regione dopo il disastro dell'ottobre 2013, sono sempre lì, in fondo a un cassetto. Balletti di competenze, conferenze dei servizi a rallentatore, liti giudiziarie, come al solito c'è da perdersi nel magma burocratico nel quale si fondono responsabilità e ritardi. DI CERTO c'è che prima dell'estate sarebbero dovuti partire i lavori per la realizzazione della disconnessione della rete fognaria di Buonconvento dall'Ombrone, impedendo così una parte importante dei fenomeni di allagamento nei centri abitati. L'appalto da 990mila euro era stato aggiudicato il 14 maggio dalla Provincia, che il 27 maggio aveva dato l'annuncio ufficiale dell'inizio dell'intervento. «A giugno partiranno i lavori per la messa in sicurezza dell'abitato di Buonconvento», era il titolo del relativo comunicato stampa. E invece ancora niente. I lavori non sono partiti e il paese è tornato ancora a fare i conti con l'acqua alta. COSA è successo, per far saltare i tempi (stretti) previsti da quell'annuncio? «C'è stato un contenzioso sulla gara che ha rallentato le procedure, il problema si è poi risolto e i lavori dovevano iniziare a settembre», precisa il presidente della Provincia Fabrizio Nepi, che poi comprensibilmente taglia corto perché deve tornare ai sopralluoghi nelle zone della nuova alluvione. IN EFFETTI ci sarebbe da capire anche quali tempi sono previsti per l'utilizzo dell'altra parte delle risorse già disponibili e che ammontano a 1,4 milioni di euro. Cosa fare? Le opinioni si sono confrontate a lungo nelle assemblee pubbliche, nei consigli comunali, in ogni occasione di riflessione su quanto accaduto nel 2013, quando il crollo del ponte sullo Stile separò Bibbiano dal capoluogo per otto mesi, prima della realizzazione del bailey. Che si tratti di alzare gli argini, irregimentare le acque con apposite gallerie, progettare casse di espansione, la soluzione spetta ai tecnici e ai politici. Qualunque sia, però, dovrebbe arrivare in tempi rapidi, considerando anche che le risorse sarebbero già disponibili e immediatamente spendibili. Perché mentre tutti i soggetti coinvolti tardano a riunirsi e prendere decisioni, la gente torna sott'acqua.

***Defibrillatori per la città Al via la raccolta fondi***

UM\_PROVINCIA pag. 14

- UMBERTIDE - GRANDE mobilitazione contro l'arresto cardiaco, causa in Italia di 60 mila morti l'anno. Oggi una persona colta da infarto, se non soccorsa nei successivi 5-7 minuti, può subire gravissimi danni al cervello che possono portare a morte certa. Diventa perciò vitale intervenire immediatamente avvalendosi di un defibrillatore semiautomatico (Dae). Il Dae è un apparecchio molto semplice e può essere utilizzato da chiunque dopo un corso adeguato. Proprio per questo nasce il progetto «Regala un battito», che regalerà ad Umbertide alcuni defibrillatori. Promotori del progetto Informazione Locale, il Gruppo Comunale di Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana (Comitato Locale Città di Castello - Gruppo di Umbertide). Durante il mese di settembre sarà organizzata una raccolta fondi finalizzata appunto all'acquisto di defibrillatori. Chiunque volesse dare un contributo potrà recarsi nei negozi e locali che hanno già aderito all'iniziativa. Un corso di formazione sul Dae sarà attivato prossimamente.

*Lo stato di emergenza regionale e gli aiuti possibili*

25 agosto 2015

Nubifragio, una scheda per la valutazione dei danni

Il magazzino della Coin in centro a Pisa

Diventa fan di Pisa

**Pisa 25 agosto 2015** - La conta dei danni e gli aiuti. La riunione della Giunta municipale di Pisa è stata dedicata alla situazione creata dall'evento calamitoso del 24 agosto e ai provvedimenti da assumere. Successivamente, alle 17, si è tenuta una riunione di coordinamento operativo dell'intero sistema della Protezione Civile Comunale, dopo le riunioni operative svoltesi, per valutare il lavoro svolto e le criticità ancora in atto. Il 26 agosto la Regione Toscana emanerà il riconoscimento dello **“stato di emergenza”** per calamità naturale che riguarderà le situazioni della provincia di Pisa, a partire dal capoluogo, e di quella di Siena. Il sindaco ha già richiesto al Settore sistema della Protezione Civile Regionale una scheda tipo, da diffondere sul territorio, per poter avere una prima stima dei danni provocati alle civili abitazioni e alle attività economiche. La scheda sarà recapitata al Comune dopo la decisione sullo **“stato di emergenza”**.

Inoltre ha preso contatto con il presidente della **Camera di Commercio** Valter Tamburini per coordinare le iniziative e ha fatto primi sondaggi con istituti di credito che possano affiancare le iniziative regionali. Strumenti applicabili per le imprese danneggiate. Di seguito si riportano alcuni strumenti finanziari ordinari, previsti dalla Regione Toscana, che potrebbero venire attivati per far fronte alla calamità, anche se ad oggi non si è in grado di prevedere la qualità della misura regionale o nazionale che verrà presa e l'entità dei contributi disponibili.

**Concessione di garanzia** Concessione di garanzie su operazioni finanziarie a fronte delle esigenze di liquidità delle imprese danneggiate ed operanti nei settori del manifatturiero. La garanzia - diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile ed escutibile a prima richiesta - è concessa senza oneri o spese a carico del richiedente. Nel caso di calamità naturali la garanzia copre fino all'80% del finanziamento bancario (anziché il 60%). L'aiuto, rappresentato dalla gratuità della garanzia, è concesso ai sensi del Regolamento de minimis. L'importo massimo garantito è pari a € 640.000,00 per singola impresa. Sui finanziamenti garantiti le banche finanziatrici non possono richiedere garanzie reali, bancarie e assicurative. Sono ammesse le operazioni finanziarie finalizzate alla liquidità delle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana. In particolare, il Regolamento di garanzia ammette la domanda finalizzata ad ottenere **“liquidità alle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana, a condizione che le imprese abbiano sede operativa o amministrativa nel territorio toscano e allegghino alla richiesta di garanzia copia della “Scheda di accertamento danni imprese”** consegnata al Comune di competenza, a condizione che la richiesta di garanzia sia presentata entro 12 mesi dal verificarsi dell'evento. Per questa finalità, sulle operazioni così garantite le banche concedono finanziamenti con tassi ridotti di 0,50 punti rispetto agli spread massimi definiti nel Protocollo di intesa **“Competitività”** firmato con la Regione nel luglio 2014.

**Concessione di “Microcredito per imprese toscane colpite da calamità naturali”** L'obiettivo è quello agevolare la ripresa delle imprese danneggiate a seguito di calamità naturali avvenute nei Comuni della Toscana individuati con atti di Giunta Regionale, grazie alla concessione di piccoli prestiti a tasso zero. La domanda di aiuto deve riferirsi a eventi avvenuti nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda stessa. Caratteristiche dell'aiuto: finanziamento a tasso zero non supportato da garanzie personali e patrimoniali; importo minimo di 5.000,00 - massimo di 25.000,00. Sono soggetti beneficiari le MPMI toscane operanti sia nei settori del manifatturiero che del terziario. 3.3

Differimento/rimodulazione di aiuti rimborsabili (Delibera di Giunta Regionale n. 1246 del 22/12/2014 **“Nuove direttive per la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro o del differimento di rate alle imprese beneficiarie di aiuti rimborsabili”**). Nella fase di rimborso di finanziamenti a tasso agevolato concessi dalla Regione a valere su fondi rotativi, l'impresa colpita da calamità può presentare istanza di rimodulazione del piano di rientro o di differimento del pagamento per due volte (anziché una sola volta) con riferimento a due rate semestrali o quattro rate trimestrali. Analogamente, per le agevolazioni regionali che prevedono il rimborso del 50% del contributo in conto capitale, l'impresa colpita da calamità presentare istanza di differimento del pagamento per due volte (anziché una) di due rate semestrali o quattro trimestrali o una rata annuale.

*Lo stato di emergenza regionale e gli aiuti possibili*

*Arrivano i rinforzi dei migranti. Al lavoro come volontari della Cri*

26 agosto 2015

Destiny: «Io fuggito dalla Nigeria dopo la morte di tutta la famiglia» di Antonia Casini Andrea Valtriani

I volontari vecchi e nuovi della Croce Rossa

Diventa fan di Pisa

**Pisa, 26 agosto 2015** - I primi otto volontari hanno debuttato ieri in una città che si sta risolvendo da un nubifragio (era dal 1966 che si non si accumulava così tanta acqua), ma che il giorno dopo la 'bomba', aveva ancora bisogno. E così i migranti, caschetto in testa, tuta da lavoro e buona volontà, hanno iniziato a riempire secchi e a dirigere le idrovore. In scantinati, garage e sottoscala. Insieme ai volontari della Croce Rossa e ai pisani, grazie a una convenzione firmata nei giorni scorsi con la Società della salute. Sono i giovani - tutti fra i 26 e i 35 anni - ospiti dell'ex Cottolengo in via San Jacopo, arrivati qui da circa un mese. Dopo viaggi interminabili dalla **Nigeria** e dal **Ghana**. Altri 17 sono sbarcati proprio ieri nel centro hub di San Giuliano. Il primo loro intervento è in via Borrani, nella zona del quartiere Don Bosco. Una delle padrone di casa scende per portare il caffè. Il suo sottoscala è allagato, come gli scantinati. Le zanzare con l'acqua stagnante sono impazzite. «Grazie», ripete. Rientra e torna con acqua potabile.

Gli immigrati formano una catena, un secchio alla volta svuotano tutto. «Nessuna idrovora – commenta **Stefano Spinelli**, 24 anni, pontederese, che lavora per e nella sala operativa provinciale per le attività di emergenza della Cri (la responsabile è Anna Matteoni) – riuscirebbe in questo scopo. L'obiettivo di questo progetto è sì l'integrazione, ma anche l'utilità. In questo momento rappresentano il 50% del personale volontario operativo della Croce Rossa». Fra loro, anche Destiny, 35 anni, nigeriano. Il suo viaggio per raggiungere l'Italia, fra camion e gommone, è durato un mese e mezzo. «In soli tre mesi – racconta in inglese – sono morti la mia nonna, la mia mamma e due sorelle gemelle. Ho deciso di andarmene, non avevo più legami. Ora sono nelle mani di Dio». Samuel, suo coetaneo, ganese, aggiunge: «Anche io là non avevo più niente. Sono in cerca di una vita migliore». «Tanti – spiega Riccardo Pacifico, livornese, operatore proprio a San Jacopo – nel loro paese erano meccanici, elettricisti, operai e anche nella struttura san giulianese si danno da fare. Sono loro ad essersi offerti». E da oggi, quando l'emergenza maltempo sarà finita «a gruppi di dieci – riferisce il presidente provinciale Cri, Antonio Cerrai – saranno destinati alla sistemazione e la pulizia di piazze e strade in base alle indicazioni dei Comuni di Pisa e San Giuliano».

Fra i volontari che arrivano fuori città c'è anche **Luca Detomi**, 35 anni ingegnere di Saronno, ospite della struttura balneare della Cri dove si organizzano scambi per le vacanze. «Durante l'estate nelle località balneari c'è più bisogno di aiuto per l'aumento della popolazione, ma al tempo stesso molti volontari sono in ferie. E così si coniuga riposo a solidarietà». Lui si trova in uno dei quartieri più colpiti, Pisanova. In via Pungiluppo alle 16 ci sono ancora alcuni seminterrati da svuotare. In un palazzo «che risale agli anni Settanta, c'erano centinaia di metri cubi d'acqua – prosegue Stefano che lavora con Francesco Bucci dalle 7 di lunedì – Abbiamo dato priorità alla messa in sicurezza delle persone e delle cose poi. La Protezione civile è stata presente da subito puntando a rendere agibili i locali funzionali all'abitabilità. Durante le primissime ore, il problema più grande è stato la viabilità e raggiungere le aree più critiche. Dopo le 11, sono iniziate le operazioni effettive con il supporto dei colleghi di Ponte a Egola e Castlefranco e dell'Ampas. Alle 17 faremo il punto, poi credo che dopo due giorni mi riposerò».

di Antonia Casini Andrea Valtriani

## *Caos e danni per il maltempo, Buonconvento poteva salvarsi dalla piena*

26 agosto 2015

Finanziate e mai realizzate le opere per proteggere il centro dall'Ombrone di Orlando Pacchiani

Buonconvento (Siena), dopo l'alluvione la gente si rimbocca le maniche e spala

### Notizie Correlate

Contenuti correlati    Monteroni d'Arbia (Siena), in un'ora caduta la pioggia di un mese    Maltempo in provincia di Siena; "Elettrodomestici da buttare, tetti sfondati", si contano i danni

Diventa fan di Siena

Siena, 26 agosto 2015 -

I soldi per realizzare gli interventi importanti contro le alluvioni a Buonconvento ci sono. Anzi, ci sarebbero. Perché i due milioni e trecentomila euro che potevano essere già spesi, arrivati da fondi statali tramite la Regione dopo il disastro dell'ottobre 2013, sono sempre lì, in fondo a un cassetto.

Balletti di competenze, conferenze dei servizi a rallentatore, liti giudiziarie, come al solito c'è da perdersi nel magma burocratico nel quale si fondono responsabilità e ritardi.

**Di certo** c'è che prima dell'estate sarebbero dovuti partire i lavori per la realizzazione della disconnessione della rete fognaria di Buonconvento dall'Ombrone, impedendo così una parte importante dei fenomeni di allagamento nei centri abitati. L'appalto da 990mila euro era stato aggiudicato il 14 maggio dalla Provincia, che il 27 maggio aveva dato l'annuncio ufficiale dell'inizio dell'intervento.

«A giugno partiranno i lavori per la messa in sicurezza dell'abitato di Buonconvento», era il titolo del relativo comunicato stampa. E invece ancora niente. I lavori non sono partiti e il paese è tornato ancora a fare i conti con l'acqua alta.

**Cosa** è successo, per far saltare i tempi (stretti) previsti da quell'annuncio?

«C'è stato un contenzioso sulla gara che ha rallentato le procedure, il problema si è poi risolto e i lavori dovevano iniziare a settembre», precisa il presidente della Provincia Fabrizio Nepi, che poi comprensibilmente taglia corto perché deve tornare ai sopralluoghi nelle zone della nuova alluvione.

In effetti ci sarebbe da capire anche quali tempi sono previsti per l'utilizzo dell'altra parte delle risorse già disponibili e che ammontano a 1,4 milioni di euro.

Cosa fare? Le opinioni si sono confrontate a lungo nelle assemblee pubbliche, nei consigli comunali, in ogni occasione di riflessione su quanto accaduto nel 2013, quando il crollo del ponte sullo Stile separò Bibbiano dal capoluogo per otto mesi, prima della realizzazione del bailey.

Che si tratti di alzare gli argini, irregimentare le acque con apposite gallerie, progettare casse di espansione, la soluzione spetta ai tecnici e ai politici. Qualunque sia, però, dovrebbe arrivare in tempi rapidi, considerando anche che le risorse sarebbero già disponibili e immediatamente spendibili. Perché mentre tutti i soggetti coinvolti tardano a riunirsi e prendere decisioni, la gente torna sott'acqua.

di Orlando Pacchiani



***Maltempo: ancora interrotta la linea ferroviaria Siena-Grosseto***

Commenti

25 agosto 2015

Obiettivo, spiega una nota di Ferrovie, è aprire i cantieri in pochi giorni e riattivare prima possibile la linea, comunque non oltre i primi dieci giorni di settembre

Maltempo, ancora interrotta la circolazione dei treni sulla Siena-Grosseto

Diventa fan di Siena

Siena, 25 agosto 2015 - Circolazione ferroviaria ancora interrotta sulla linea Siena-Grosseto, dove i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana stanno ultimando le ispezioni propedeutiche all'avvio dei lavori di ripristino dell'infrastruttura dopo i danni provocati dal maltempo. Obiettivo, spiega una nota di Ferrovie, è aprire i cantieri in pochi giorni e riattivare prima possibile la linea, comunque non oltre i primi dieci giorni di settembre.

Gli interventi realizzati da Rfi lo scorso anno, a fronte dell'ondata di maltempo che nel 2013 aveva colpito la stessa area, hanno limitato i danni, consentendo quindi un ripristino più rapido del precedente. Interessati, in particolare, i tratti di linea compresi fra Buonconvento e Monteroni d'Arbia e fra Murlo e Monte Antico, dove la furia dell'acqua ha eroso la massicciata ferroviaria per diverse centinaia di metri. Minori i danni al rilevato ferroviario, oggetto di consolidamento nel corso dei precedenti lavori.

## *Nuove norme per la prevenzione incendi: già partita la formazione specifica a Lucca dei vigili del fuoco*

Martedì, 25 Agosto 2015 19:06   dimensione font   riduci dimensione font   aumenta la dimensione del font   Stampa  
Email   Add new comment

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(0 Voti)

Il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lucca rende noto che il 20 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del ministro dell'interno per l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi.

L'importante provvedimento semplifica e razionalizza le norme sulla prevenzione degli incendi con l'introduzione di un unico testo organico e sistematico. Caratteristica che contraddistingue il testo riguarda l'utilizzo di un nuovo approccio metodologico, più aderente al progresso tecnologico e agli standard internazionali. Si tratta di un importante progetto innovativo delle norme di prevenzione incendi che consentirà il passaggio da un sistema più rigido, caratterizzato da regole prescrittive, ad uno che predilige l'approccio prestazionale, capace cioè di raggiungere elevati livelli di sicurezza antincendio attraverso un insieme di soluzioni tecniche più flessibili e aderenti alle peculiari esigenze delle diverse attività. L'innovativa metodologia è introdotta in alternativa alle vigenti disposizioni di prevenzione incendi, per consentire l'introduzione del nuovo approccio con la necessaria gradualità. I funzionari tecnici in servizio al comando di Lucca hanno già ricevuto al proposito specifica formazione al fine di assicurare un rapporto competente e costruttivo con l'utenza.

L'ufficio prevenzione incendi del comando è disponibile per eventuali chiarimenti, allo 0583.430000. Il testo del decreto del ministro dell'interno è disponibile sul sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

***Brillamento di un ordigno bellico. Mercoledì 26 sospesa la circolazione ferroviaria tra Orte e Attigliano, sulla linea convenzionale Firenze Roma. Modifiche alla viabilità autostra***

Brillamento di un ordigno bellico. Mercoledì 26 sospesa la circolazione ferroviaria tra Orte e Attigliano, sulla linea convenzionale Firenze – Roma. Modifiche alla viabilità autostradale

25 agosto 2015 | Categoria: Archivio notizie, In evidenza | Scritto da: Redazione

Mercoledì 26 agosto, su ordinanza della Prefettura di Viterbo, dalle 10 alle 12 sarà sospesa la circolazione ferroviaria tra Orte e Attigliano, sulla linea convenzionale Firenze – Roma. Nessuna ripercussione sulla linea Direttissima.

Il provvedimento è necessario per consentire il disinnesco di un residuo bellico risalente alla Seconda Guerra Mondiale, rinvenuto nel comune di Orte, nelle vicinanze della sede ferroviaria.

Tre i treni coinvolti: l'Intercity 588 Roma – Trieste allungherà i suoi tempi di viaggio da Orte di circa 40 minuti mentre 2 Regionali Veloci – il 2307 da Firenze a Roma Termini e il 2310 da Roma Tiburtina a Firenze – potranno arrivare a destinazione con circa 15 minuti di ritardo.

L'orario di termine delle attività sarà subordinato all'effettivo completamento delle operazioni.

Informazioni di dettaglio nelle stazioni, nelle biglietterie, negli uffici assistenza delle principali stazioni ferroviarie e sui canali web del Gruppo Fs Italiane.

(Fonte Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Direzione Centrale Comunicazione Esterna e Media)

L'immagine in home è di repertorio

Conseguentemente al ritrovamento di un ordigno bellico inesplosivo nel comune di Orte e del dispositivo di sicurezza necessario per eseguire il suo brillamento previsto per la giornata di domani, mercoledì 26 agosto, si informa che saranno apportate le seguenti modifiche alla viabilità autostradale:

dalle ore 8:30 chiusura delle aree di Servizio Giove Ovest e Tevere Ovest; dalle ore 9:00 chiusura del tratto ORVIETO-ORTE direzione sud dalle ore 9:30 chiusura del tratto ORTE-ATTIGLIANO direzione nord dalle ore 9:15 chiusura della stazione di ATTIGLIANO in direzione sud. Il termine delle operazioni è previsto per le ore 12:00 circa.

Percorsi alternativi per la chiusura:

Uscita obbligatoria di ORVIETO per il traffico diretto a sud: usciti ad Orvieto seguire indicazioni per Baschi-Todi. Da qui prendere E45 in direzione Todi e poi Orte, da dove sarà possibile entrare in autostrada; Uscita obbligatoria di ORTE per il traffico diretto a nord: usciti ad Orte seguire indicazioni per Terni, poi E45 verso Perugia. Arrivati a Todi proseguire in direzione Orvieto, da dove sarà possibile rientrare in autostrada. Per le lunghe percorrenze: VALDICHIANA-ORTE tramite la E45. Si informa inoltre che dalle ore 10 fino alla fine delle operazioni sarà interrotto il traffico ferroviario sulla tratta interessata dal dispositivo di sicurezza.

(Fonte Protezione civile)

***Crolla il tetto di una lavanderia: intervento lampo dei vigili del fuoco***

Dopo aver recuperato prodotti chimici e oggetti infiammabili, il personale del 115 ha provveduto al transennamento dell'area circostante

Redazione 26 agosto 2015

Storie CorrelateAssisi, incendio in un cortile privato: difficile intervento per i Vigili del FuocoEsplosione di gas, ci sono dei feriti: sul posto ambulanze e vigili del fuoco

Momenti di panico a Spoleto, in via Ponziano Bignanini, dove un tetto di una lavanderia è improvvisamente crollato. Sul posto si sono immediatamente diretti i vigili del fuoco che hanno controllato se vi fossero feriti. Fortunatamente il crollo non ha causato vittime o danni a persone.

Annuncio promozionale

Dopo aver recuperato prodotti chimici e oggetti infiammabili, il personale del 115 ha provveduto al transennamento dell'area circostante. I vigili del fuoco hanno ripreso i lavori questa mattina per recuperare l'attrezzatura ed i capi di vestiario presenti. Non sono ancora note le cause dell'incidente. Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri.

## ***Allagamenti a Pisa, la giunta concentrata sui danni: ecco i possibili aiuti***

In attesa che la Regione Toscana emani lo stato di emergenza per calamità naturale, a Pisa si sono svolte martedì alcune riunioni per fare il punto della situazione. Intanto si comincia una prima stima dei danni

Redazione 26 agosto 2015

Via Italo Simon (foto Stefan Gregucci)

Storie CorrelateAllagamenti, imprese in ginocchio: modulo on line per la lista dei danniMaltempo in Toscana, allagamenti a Pisa: treni ko e circolazione bloccata 1Oggetti rovinati dal nubifragio: previsti ritiri straordinariPisa sott'acqua, cittadini infuriati: è l'ora della conta dei danni

Una riunione di giunta ieri nel palazzo comunale pisano tutta naturalmente incentrata su la forte ondata di maltempo che nelle prime ore di lunedì ha mandato sott'acqua mezza città. Subito dopo si è tenuta una riunione di coordinamento operativo dell'intero sistema della Protezione Civile Comunale per valutare il lavoro svolto e le criticità ancora in atto.

Oggi la Regione Toscana emanerà il riconoscimento dello 'stato di emergenza' per calamità naturale che riguarderà le situazioni della provincia di Pisa, a partire dal capoluogo, e di quella di Siena.

Il sindaco pisano Marco Filippeschi ha già richiesto al Settore Sistema della Protezione Civile Regionale una scheda tipo, da diffondere sul territorio, per poter avere una prima stima dei danni provocati alle civili abitazioni e alle attività economiche. La scheda sarà recapitata al Comune dopo la decisione sullo 'stato di emergenza'. Inoltre ha preso contatto con il presidente della Camera di Commercio Walter Tamburini per coordinare le iniziative e ha fatto primi sondaggi con istituti di credito che possano affiancare le iniziative regionali.

Per le imprese danneggiate sono previsti dalla Regione Toscana alcuni strumenti finanziari ordinari che potrebbero venire attivati per far fronte alla calamità, anche se ad oggi non si è in grado di prevedere, fanno sapere dal Comune, la qualità della misura regionale o nazionale che verrà presa e l'entità dei contributi disponibili.

### Ecco gli strumenti previsti:

**CONCESSIONE DI GARANZIA.** Concessione di garanzie su operazioni finanziarie a fronte delle esigenze di liquidità delle imprese danneggiate ed operanti nei settori del manifatturiero. La garanzia - diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile ed escutibile a prima richiesta - è concessa senza oneri o spese a carico del richiedente. Nel caso di calamità naturali la garanzia copre fino all'80% del finanziamento bancario (anziché il 60%). L'aiuto, rappresentato dalla gratuità della garanzia, è concesso ai sensi del Regolamento de minimis.

L'importo massimo garantito è pari a € 640.000,00 per singola impresa. Sui finanziamenti garantiti le banche finanziatrici non possono richiedere garanzie reali, bancarie e assicurative. Sono ammesse le operazioni finanziarie finalizzate alla liquidità delle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana. In particolare, il Regolamento di garanzia ammette la domanda finalizzata ad ottenere liquidità alle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana, a condizione che le imprese abbiano sede operativa o amministrativa nel territorio toscano e allegghino alla richiesta di garanzia copia della 'Scheda di accertamento danni imprese' consegnata al Comune di competenza, a condizione che la richiesta di garanzia sia presentata entro 12 mesi dal verificarsi dell'evento.

Per questa finalità, sulle operazioni così garantite le banche concedono finanziamenti con tassi ridotti di 0,50 punti rispetto agli spread massimi definiti nel Protocollo di intesa 'Competitività' firmato con la Regione nel luglio 2014.

### **CONCESSIONE DI 'MICROCREDITO PER IMPRESE TOSCANE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI'.**

L'obiettivo è quello agevolare la ripresa delle imprese danneggiate a seguito di calamità naturali avvenute nei Comuni della Toscana individuati con atti di Giunta Regionale, grazie alla concessione di piccoli prestiti a tasso zero. La domanda di aiuto deve riferirsi a eventi avvenuti nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda stessa.

Caratteristiche dell'aiuto: finanziamento a tasso zero non supportato da garanzie personali e patrimoniali; importo minimo di 5.000,00 - massimo di 25.000,00.

Sono soggetti beneficiari le MPMI toscane operanti sia nei settori del manifatturiero che del terziario.

**3.3 Differimento/rimodulazione di aiuti rimborsabili (Delibera di Giunta Regionale n. 1246 del 22/12/2014 'Nuove**

***Allagamenti a Pisa, la giunta concentrata sui danni: ecco i possibili aiuti***

direttive per la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro o del differimento di rate alle imprese beneficiarie di aiuti rimborsabili').

Nella fase di rimborso di finanziamenti a tasso agevolato concessi dalla Regione a valere su fondi rotativi, l'impresa colpita da calamità può presentare istanza di rimodulazione del piano di rientro o di differimento del pagamento per due volte (anziché una sola volta) con riferimento a due rate semestrali o quattro rate trimestrali.

Analogamente, per le agevolazioni regionali che prevedono il rimborso del 50% del contributo in conto capitale, l'impresa colpita da calamità può presentare istanza di differimento del pagamento per due volte (anziché una) di due rate semestrali o quattro trimestrali o una rata annuale.

Annuncio promozionale

***Previsioni meteo a Pisa: dopo il maltempo torna il sereno***

Cieli sereni o poco nuvolosi in provincia. Al primo mattino non si escludono locali foschie più probabili nell'interno

Redazione 26 agosto 2015

Ecco le previsioni di Rete Meteo Amatori per mercoledì 26 agosto:

Annuncio promozionale

qualche residua precipitazione al primo mattino su Emilia Romagna, zone di confine tra Piemonte e Lombardia, regioni adriatiche centro-meridionali ma in miglioramento nel corso del pomeriggio. La ventilazione orientale favorirà la formazione di nubi sui rilievi appenninici e settori alpini e prealpini centro occidentali e le aree sopravvento, prospicienti ai rilievi.

A Pisa oggi avremo cielo sereno o per lo più poco nuvoloso. Al primo mattino non si escludono locali foschie più probabili nell'interno.

***Maltempo, a Pisa in 3 ore caduti 5 milioni di metri cubi d'acqua***

Maltempo, a Pisa in 3 ore caduti 5 milioni di metri cubi d'acqua By mcolonna &bull; agosto 25, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags maltempoToscana (Sesto Potere) Firenze 25 agosto 2015 Sono oltre trecento, ma la cifra è destinata ad aumentare, le richieste di intervento giunte al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Pisa in seguito al l'ondata di maltempo che ha colpito la zona nel corso della giornata.

pioggia Forte

E quanto emerso nel corso della riunione che si è tenuta ieri pomeriggio presso la sede della Protezione civile alla presenza, fra gli altri, del presidente della Regione Enrico Rossi, dell'assessore regionale alla Protezione civile Federica Fratoni e del sindaco Marco Filippeschi.

Alle 13.30 erano oltre 220 gli interventi ancora in corso e oltre 60 quelli conclusi. Poche cifre che forniscono la misura dell'entità di un fenomeno che, come ha ricordato il vicesindaco di Pisa, Paolo Ghezzi, ha fatto sì che in tre ore si riversassero sul territorio dai 5 ai 7 milioni di metri cubi d'acqua.

Di fronte a questa nuova emergenza ha commentato il presidente Enrico Rossi tutti hanno ben operato, dalla Prefettura, ai Vigili del fuoco, alle associazioni del volontariato ben coordinate dalla Protezione civile .

Si stima che circa 300 famiglie siano rimaste senza energia elettrica a causa del maltempo.

Vorrei invitare tutti ha sottolineato l'assessore Federica Fratoni a non alimentare aspettative perché difficilmente riusciremo a reperire nuove risorse per riparare i danni. Intendiamo però replicare il sistema di garanzie al credito già adottato a Torrita di Siena e insieme all'assessore Ceccarelli inizieremo presto un giro in tutti i territori a rischio per predisporre, con gli amministratori locali, un piano che preveda interventi strutturali .

Per i cittadini e gli imprenditori che faranno interventi, anche semplici, di messa in sicurezza dei locali di loro proprietà a partire dagli scantinati si pensa a prestiti a tasso zero con rimborsi in tre anni ed una sospensione nel primo anno. Quanto alla possibilità di ottenere fondi statali è stato sottolineato come, per l'uragano del 5 marzo scorso, a fronte di una stima sobria di 500 milioni di euro di danni, da Roma ne siano arrivati soltanto 12.



## ***Maltempo, aggiornamenti dalle province di Siena, Grosseto, Pisa, Livorno e Massa Carrara***

By mcolonna &bull; agosto 25, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags maltempo Regione Toscana (Sesto Potere) Firenze 25 agosto 2015 Ecco un aggiornamento (alle ore 12.30) emesso dalla sala operativa della Protezione Civile regionale rispetto ai danni provocati dall'ondata di maltempo di ieri.

pioggia -allagamento-strada

Provincia di Siena

Ad Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo squadre di volontari sono al lavoro per ripulire locali ed abitazioni. A Buonconvento ripristinato il funzionamento delle linee telefoniche, fisse e portatili. Sulla SP 34 nel tratto Buonconvento-Bibbiano è stato chiuso il ponte sul fiume Ombrone al km 0+450 e sul torrente Stile mentre sul ponte sulla Cassia a Buonconvento è stato istituito il limite di transito ai mezzi pesanti superiori a 35 quintali. A Monteroni d'Arbia chiusura del Ponte sul borro La Causa al km 4+450 e del ponte sul borro delle Coste al km 12+500; sulla SP 23/a di Grotti nel tratto Monteroni d'Arbia-Radi chiuso il ponte sul torrente Sorra al km 2+900 e sulla SP 34/a di Murlo nel tratto Monteroni d'Arbia-Vescovado di Murlo chiuso il ponte sul torrente Sorra al km 5+200. A Sovicille numerosi danneggiamenti alla viabilità comunale: sulle SC di Brenna e di Orgia sono franati alcuni muretti di sostegno. Nell'abitato di Brenna si segnalano infiltrazioni d'acqua su alcune abitazioni. Riaperta parzialmente alla circolazione la Siena-Grosseto dal km 27+500 al km 58: solo la corsia in direzione sud e solo per i mezzi leggeri.

Provincia di Grosseto

Chiuse per allagamento le seguenti SP: 157 Roccastrada da località Incrociatella a Frazione Tornella; 159 Scansanese in loc. Chessa; 79 Poggio alla Mozza al km 0+500; 140 Leopoldina tra km 5 e 6; 137 Lattaia. A Civitella Paganico allagamenti diffusi con vari danni alla Frazione di Monte Antico con probabile isolamento di un nucleo familiare. Durante la notte i Vigili del Fuoco hanno soccorso una famiglia presso l'agriturismo Molino di Sotto in seguito all'esondazione del torrente Lanzo.

Provincia di Pisa

A Pisa la viabilità è tornata alla normalità. Le situazioni critiche causate dagli allagamenti sono state tutte risolte ad eccezione della zona di Cisanello dove è ancora in corso il pompaggio di acqua da alcuni condomini. Previsto il completamento degli interventi nel tardo pomeriggio. Anche a Cascina si stanno completando tutti gli interventi, restano chiusi alcuni sottopassi. Sui Monti Pisani permangono alcune criticità residue nei comuni di Calci, Vico Pisano e San Giuliano Terme. Un fulmine ha danneggiato i ponti radio e la linea elettrica del Servizio Antincendi Boschivi e Protezione Civile della Regione sul Monte Cimone causando l'interruzione dei collegamenti radio. In via di risoluzione anche gli allagamenti subiti da strutture pubbliche e private nel Comune di Castelnuovo Val di Cecina. In quello di Pomarance la strada interna dell'abitato di Larderello è chiusa; anche qui si lavora per completare gli interventi. Il torrente Possera, in località Serre di Bulera ha distrutto una tubazione di teleriscaldamento e nella stessa zona diverse aziende agricole con animali risultano isolati. In località Molino delle Valli il torrente Trossa ha danneggiato il guado isolando un'abitazione. La SP 27 dopo San Dalmazio verso Montecastelli è chiusa per frana.

Nelle Province di Livorno (Rosignano Marittimo) e di Massa Carrara (Aulla, Podenzana, Zeri, Fosdinovo e Fivizzano) risolte o in via di risoluzione tutte le situazioni critiche.

***Maltempo, la situazione nelle province di Siena, Grosseto, Pisa, Livorno e Massa Carrara***

Martedì 25 Agosto 2015 16:51

Aggiornamento emesso dalla sala operativa della Protezione Civile regionale rispetto ai danni provocati dall'ondata di maltempo di ieri, lunedì 24 agosto.

**Provincia di Siena**

Ad Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo squadre di volontari sono al lavoro per ripulire locali ed abitazioni. A Buonconvento ripristinato il funzionamento delle linee telefoniche, fisse e portatili. Sulla SP 34 nel tratto Buonconvento-Bibbiano è stato chiuso il ponte sul fiume Ombrone al km 0+450 e sul torrente Stile mentre sul ponte sulla Cassia a Buonconvento è stato istituito il limite di transito ai mezzi pesanti superiori a 35 quintali. A Monteroni d'Arbia chiusura del Ponte sul borro La Causa al km 4+450 e del ponte sul borro delle Coste al km 12+500; sulla SP 23/a di Grotti nel tratto Monteroni d'Arbia-Radi chiuso il ponte sul torrente Sorra al km 2+900 e sulla SP 34/a di Murlo nel tratto Monteroni d'Arbia-Vescovado di Murlo chiuso il ponte sul torrente Sorra al km 5+200. A Sovicille numerosi danneggiamenti alla viabilità comunale: sulle SC di Brenna e di Orgia sono franati alcuni muretti di sostegno. Nell'abitato di Brenna si segnalano infiltrazioni d'acqua su alcune abitazioni. Riaperta parzialmente alla circolazione la Siena-Grosseto dal km 27+500 al km 58: solo la corsia in direzione sud e solo per i mezzi leggeri.

**Provincia di Grosseto**

Chiuse per allagamento le seguenti SP: 157 Roccastrada da località Incrociatella a Frazione Tornella; 159 Scansanese in loc. Chessa; 79 Poggio alla Mozza al km 0+500; 140 Leopoldina tra km 5 e 6; 137 Lattaia. A Civitella Paganico allagamenti diffusi con vari danni alla Frazione di Monte Antico con probabile isolamento di un nucleo familiare. Durante la notte i Vigili del Fuoco hanno soccorso una famiglia presso l'agriturismo Molino di Sotto in seguito all'esondazione del torrente Lanzo.

**Provincia di Pisa**

A Pisa la viabilità è tornata alla normalità. Le situazioni critiche causate dagli allagamenti sono state tutte risolte ad eccezione della zona di Cisanello dove è ancora in corso il pompaggio di acqua da alcuni condomini. Previsto il completamento degli interventi nel tardo pomeriggio. Anche a Cascina si stanno completando tutti gli interventi, restano chiusi alcuni sottopassi. Sui Monti Pisani permangono alcune criticità residue nei comuni di Calci, Vico Pisano e San Giuliano Terme. Un fulmine ha danneggiato i ponti radio e la linea elettrica del Servizio Antincendi Boschivi e Protezione Civile della Regione sul Monte Cimone causando l'interruzione dei collegamenti radio. In via di risoluzione anche gli allagamenti subiti da strutture pubbliche e private nel Comune di Castelnuovo Val di Cecina. In quello di Pomarance la strada interna dell'abitato di Larderello è chiusa; anche qui si lavora per completare gli interventi. Il torrente Possera, in località Serre di Bulera ha distrutto una tubazione di teleriscaldamento e nella stessa zona diverse aziende agricole con animali risultano isolati. In località Molino delle Valli il torrente Trossa ha danneggiato il guado isolando un'abitazione. La SP 27 dopo San Dalmazio verso Montecastelli è chiusa per frana.

Nelle province di Livorno (Rosignano Marittimo) e di Massa - Carrara (Aulla, Podenzana, Zeri, Fosdinovo e Fivizzano) risolte o in via di risoluzione tutte le situazioni critiche.

Succ. >

***Maltempo nel senese, gli aggiornamenti sulla situazione del servizio idrico integrato***

Martedì 25 Agosto 2015 17:41

A Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme e Murlo la situazione sta tornando regolare

Ad Asciano fino a mercoledì 26 agosto attivo il rifornimento tramite autobotti

Maltempo nel senese, ecco gli aggiornamenti sulla situazione del servizio idrico integrato.

A Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme e Murlo la situazione sta tornando regolare.

Ad Asciano, vista l'ordinanza di non potabilità emessa dall'amministrazione comunale e risolti i problemi di viabilità stradale, è stato attivato il rifornimento tramite autobotte in stazionamento. Il mezzo è a disposizione dei cittadini oggi (25 agosto) dalle 16 alle 18 nel piazzale del palasport e dalle 18 alle 20 presso i giardini pubblici, mentre domani (26 agosto) si troverà nel piazzale del palasport dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 e presso i giardini pubblici dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. Nel frattempo sono in corso i campionamenti per il controllo della qualità della risorsa idrica e i primi risultati delle analisi saranno disponibili nel pomeriggio di domani.

Per quanto riguarda il settore della depurazione, i tecnici di Acquedotto del Fiora sono al lavoro per risolvere alcune problematiche riscontrate su gran parte degli impianti di trattamento dei reflui dei comuni di Asciano, Rapolano Terme, Murlo e Monticiano, dovute a problematiche di alimentazione elettrica di alcune sezioni.

Il gestore sta monitorando la situazione su tutto il territorio interessato: per informazioni o per segnalazioni di mancanza di acqua è possibile chiamare il numero verde di Acquedotto del Fiora, 800 – 887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Il servizio dedicato al pronto intervento è in funzione 24 ore su 24.

Succ. >

***Maltempo, Asciano: 2,5 milioni di euro prima stima dei danni***

Martedì 25 Agosto 2015 17:52

All'indomani dell'alluvione che ha colpito il territorio si è tenuta una giunta straordinaria

Oltre 2,5 milioni di euro di danni. A tanto ammonta la prima stima di danni a patrimonio pubblico e privato dopo l'alluvione che ha colpito nella giornata di ieri Asciano e il suo territorio. "E ancora deve pervenire una buona parte delle segnalazioni - sottolinea il sindaco Paolo Bonari - E' il giorno in cui ci si lecca le ferite e si contano i danni - prosegue Bonari -. In questo momento ci sono ancora moltissime persone e volontari al lavoro e mi preme ringraziarli per l'opera svolta con dedizione esemplare e grande senso di appartenenza a questa comunità. Ringrazio anche le tante amministrazioni comunali della provincia senese che si sono attivate fin da subito per darci una mano nell'emergenza. Ora è necessario comprendere che servono somme ingenti per ripristinare la normalità".

Nella giornata di oggi si è tenuta anche una giunta straordinaria. "Stiamo annullando purtroppo tutti gli eventi previsti nel cartellone del Settembre Ascianese e tutte le iniziative non essenziali previste fino alla fine del 2015. Con rammarico non possiamo che constatare che a rimetterci saranno anche i settori del sociale, cultura e turismo. Stiamo drenando le risorse a disposizione per gli interventi di messa in sicurezza e per realizzare un fondo di sostegno alle famiglie e alle imprese duramente colpite. E' con estrema amarezza che dobbiamo ammettere che per certi versi l'attività del Comune per il 2015 si ferma ad oggi, saranno 4 mesi di emergenza concentrati essenzialmente sui lavori pubblici. C'è poi la necessità di reperire risorse di cui non siamo a disposizione per intervenire in maniera strutturale là dove c'è bisogno soprattutto a monte del paese. Gli enti preposti devono venire qui e rendersi conto con i loro occhi di cosa sia successo e ci diano occasione, risorse e possibilità di intervenire. Se questo non dovesse accadere - conclude Bonari - il Comune di Asciano violerà il Patto di Stabilità per il 2016 ma investirà per l'emergenza ogni risorsa di cui dispone. Non è possibile fare altrimenti, siamo molto determinati a farlo".

Succ. >

## ***Giunta straordinaria ad Asciano all'indomani dell'alluvione. Confesercenti: situazione da stato di calamità naturale***

25-08-2015 DANNI MALTEMPO SIENA | **La situazione ad Asciano** Oltre 2,5 milioni di euro di danni. A tanto ammonta la prima stima di danni a patrimonio pubblico e privato dopo l'alluvione che ha colpito nella giornata di ieri **Asciano** e il suo territorio. «E ancora deve pervenire una buona parte delle segnalazioni», sottolinea il sindaco **Paolo Bonari**. «E' il giorno in cui ci si lecca le ferite e si contano i danni - prosegue Bonari -. In questo momento ci sono ancora moltissime persone e volontari al lavoro e mi preme ringraziarli per l'opera svolta con dedizione esemplare e grande senso di appartenenza a questa comunità. Ringrazio anche le tante amministrazioni comunali della provincia senese che si sono attivate fin da subito per darci una mano nell'emergenza. Ora è necessario comprendere che servono somme ingenti per ripristinare la normalità».

Nella giornata di oggi si è tenuta anche una Giunta straordinaria. «Stiamo annullando purtroppo tutti gli eventi previsti nel cartellone del Settembre Ascianese e tutte le iniziative non essenziali previste fino alla fine del 2015. Con rammarico non possiamo che constatare che **a rimetterci saranno anche i settori del sociale, cultura e turismo**. Stiamo drenando le risorse a disposizione per gli interventi di messa in sicurezza e per realizzare un fondo di sostegno alle famiglie e alle imprese duramente colpite. E' con estrema amarezza che dobbiamo ammettere che per certi versi l'attività del Comune per il 2015 si ferma ad oggi, saranno 4 mesi di emergenza concentrati essenzialmente sui lavori pubblici. C'è poi la necessità di reperire risorse di cui non siamo a disposizione per intervenire in maniera strutturale là dove c'è bisogno soprattutto a monte del paese. Gli enti preposti devono venire qui e rendersi conto con i loro occhi di cosa sia successo e ci diano occasione, risorse e possibilità di intervenire. Se questo non dovesse accadere - conclude Bonari - il Comune di Asciano violerà il Patto di Stabilità per il 2016 ma investirà per l'emergenza ogni risorsa di cui dispone. Non è possibile fare altrimenti, siamo molto determinati a farlo».

### **La parola di Confesercenti**

Non solo Asciano, ma anche Buonconvento, Monteroni d'Arbia e altre zone della provincia sono state duramente colpite. La Confesercenti, attraverso un comunicato del Presidente provinciale Carlo Conforti, non teme a richiedere alle istituzioni di attivare lo stato di calamità naturale, allo scopo di evitare che tutto questo si tramuti in un altro duro colpo per l'economia locale.

«Per parte nostra - dichiara Conforti - metteremo prontamente a disposizione le nostre strutture per assistere gli imprenditori nel far valere i loro diritti e per contenere i disagi legati ai relativi passaggi burocratici».

### **Fratelli d'Italia: «Gli allegamenti erano prevedibili, la Regione è responsabile»**

«Se tutti i soldi utilizzati in questi anni per ripagare i danni del maltempo fossero stati impiegati nella messa in un lavoro serio sicurezza del territorio adesso probabilmente non staremmo parlando di esondazioni, allagamenti e interruzioni alle linee di collegamento, con conseguenti pesanti disagi per i cittadini. Nessuno vuol negare l'eccezionalità dei fenomeni piovosi, ma ciò non esclude che quella di questi giorni è l'ennesima emergenza annunciata e dimostra tutta l'inadeguatezza delle politiche messe in campo dalla Regione». Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione **Giovanni Donzelli** commenta così l'emergenza maltempo che ha colpito prevalentemente le province di Pisa, Siena, Massa Carrara e Grosseto.

«Ogni volta che arriva il maltempo siamo a parlare di emergenze idriche, città, strade e linee ferroviarie in tilt - sottolinea Donzelli - la Toscana è certamente una delle regioni che ne soffre di più: un motivo ci sarà pure. In realtà in tutti questi anni poco o niente si è fatto da punto di vista del rischio idrogeologico per evitare questi problemi, così com'è mancata nelle città come Pisa la manutenzione ordinaria delle fognature. Ormai l'allerta meteo è diventato solo uno strumento per consentire alla Regione di mettere le mani avanti e non essere accusati di impreparazione e pressapochismo. Il governatore Rossi la smetta di dare la colpa soltanto ai cambiamenti climatici e di giocare al piccolo geologo sulla pelle dei toscani - conclude Donzelli - servono subito azioni ed investimenti efficaci per minimizzare il rischio dei cittadini della nostra Regione».

***Maltempo, per la Lega Nord gli allagamenti nel Senese "sono colpa del Pd"***

Maltempo, per la Lega Nord gli allagamenti nel Senese sono colpa del Pd

25 agosto 2015 17:14

Politica e Opinioni Toscana

Il maltempo a Buonconvento (da vigilfuoco.tv)

Quanto è accaduto ha un responsabile politico ben preciso: il Pd, da decenni al governo del territorio. Chi ha sbagliato si dimetta . Così la Lega, in una nota, in merito agli allagamenti che ieri hanno colpito alcune zone del Senese.

Il Carroccio, si spiega, chiede di portare a conoscenza della popolazione quanto era stato previsto di destinare ai territori colpiti dall'alluvione 2013 in termini di prevenzione e quanto realmente è stato poi speso e realizzato. Si è speso solo per studi e progetti o anche nelle opere? , si domanda poi la Lega, che chiede al Prefetto di Siena di destinare alle popolazioni di Monteroni d'Arbia, Buonconvento, Murlo ed Asciano le spese sostenute per l'accoglienza dei presunti profughi e l'esenzione totale delle tasse e dei tributi per tre anni a imprese e i cittadini colpiti: dalla Tasi, alla Tari, all'Imu agricola, al bollo auto, alle addizionali comunali e regionali .

Secondo la Lega Nord, infine, quanto avvenuto evidenzia come i carrozzoni dei consorzi di bonifica appaiano come enti inutili, che gravano come costo sui cittadini senza produrre alcun risultato tangibile. Auspichiamo che i Consorzi cessino di chiedere il pagamento della gabella ai cittadini dei comuni colpiti dall'esondazione .

## ***Maltempo, il giorno dopo. La giunta fa il punto della situazione e dei possibili aiuti erogabili***

25 agosto 2015 18:03

25 agosto 2015

Attualità Pisa

Il summit in Comune

La riunione della Giunta Municipale di Pisa di oggi è stata dedicata alla situazione creata dall'evento calamitoso di ieri e ai provvedimenti da assumere. Successivamente, alle ore 17, si è tenuta una riunione di coordinamento operativo dell'intero sistema della Protezione Civile Comunale, dopo le riunioni operative svoltesi ieri, per valutare il lavoro svolto e le criticità ancora in atto.

Domani la Regione Toscana emanerà il riconoscimento dello “stato di emergenza” per calamità naturale che riguarderà le situazioni della provincia di Pisa, a partire dal capoluogo, e di quella di Siena.

Il Sindaco ha già richiesto al Settore Sistema della Protezione Civile Regionale una scheda tipo, da diffondere sul territorio, per poter avere una prima stima dei danni provocati alle civili abitazioni e alle attività economiche. La scheda sarà recapitata al Comune dopo la decisione sullo “stato di emergenza”. Inoltre ha preso contatto con il presidente della Camera di Commercio Walter Tamburini per coordinare le iniziative e ha fatto primi sondaggi con istituti di credito che possano affiancare le iniziative regionali.

Strumenti applicabili per le imprese danneggiate

Di seguito si riportano alcuni strumenti finanziari ordinari, previsti dalla Regione Toscana, che potrebbero venire attivati per far fronte alla calamità, anche se ad oggi non si è in grado di prevedere la qualità della misura regionale o nazionale che verrà presa e l'entità dei contributi disponibili.

Concessione di garanzia

Concessione di garanzie su operazioni finanziarie a fronte delle esigenze di liquidità delle imprese danneggiate ed operanti nei settori del manifatturiero. La garanzia diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile ed escutibile a prima richiesta – è concessa senza oneri o spese a carico del richiedente. Nel caso di calamità naturali la garanzia copre fino all'80% del finanziamento bancario (anziché il 60%). L'aiuto, rappresentato dalla gratuità della garanzia, è concesso ai sensi del Regolamento de minimis.

L'importo massimo garantito è pari a € 640.000,00 per singola impresa. Sui finanziamenti garantiti le banche finanziatrici non possono richiedere garanzie reali, bancarie e assicurative. Sono ammesse le operazioni finanziarie finalizzate alla liquidità delle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana. In particolare, il Regolamento di garanzia ammette la domanda finalizzata ad ottenere “liquidità alle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana, a condizione che le imprese abbiano sede operativa o amministrativa nel territorio toscano e allegghino alla richiesta di garanzia copia della “Scheda di accertamento danni imprese” consegnata al Comune di competenza, a condizione che la richiesta di garanzia sia presentata entro 12 mesi dal verificarsi dell'evento.

Per questa finalità, sulle operazioni così garantite le banche concedono finanziamenti con tassi ridotti di 0,50 punti rispetto agli spread massimi definiti nel Protocollo di intesa “Competitività” firmato con la Regione nel luglio 2014.

Concessione di “Microcredito per imprese toscane colpite da calamità naturali”

L'obiettivo è quello agevolare la ripresa delle imprese danneggiate a seguito di calamità naturali avvenute nei Comuni della Toscana individuati con atti di Giunta Regionale, grazie alla concessione di piccoli prestiti a tasso zero. La domanda di aiuto deve riferirsi a eventi avvenuti nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda stessa.

Caratteristiche dell'aiuto: finanziamento a tasso zero non supportato da garanzie personali e patrimoniali; importo minimo di 5.000,00 massimo di 25.000,00.

Sono soggetti beneficiari le MPMI toscane operanti sia nei settori del manifatturiero che del terziario.

3.3 Differimento/rimodulazione di aiuti rimborsabili (Delibera di Giunta Regionale n. 1246 del 22/12/2014 “Nuove direttive per la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro o del differimento di rate alle imprese beneficiarie di aiuti rimborsabili”).

Nella fase di rimborso di finanziamenti a tasso agevolato concessi dalla Regione a valere su fondi rotativi, l'impresa

***Maltempo, il giorno dopo. La giunta fa il punto della situazione e dei possibili aiuti erogabili***

colpita da calamità può presentare istanza di rimodulazione del piano di rientro o di differimento del pagamento per due volte (anziché una sola volta) con riferimento a due rate semestrali o quattro rate trimestrali.

Analogamente, per le agevolazioni regionali che prevedono il rimborso del 50% del contributo in conto capitale, l'impresa colpita da calamità può presentare istanza di differimento del pagamento per due volte (anziché una) di due rate semestrali o quattro trimestrali o una rata annuale.

Da subito, dopo il nubifragio, iniziata da Corso Italia la pulizia delle parti della città andate sotto acqua. Questo l'elenco delle zone interessate alla rimozione dei rifiuti derivanti dal nubifragio e abbandonati ai cassonetti e fuori dalle abitazioni e/o attività commerciali:

Zona centrale – Via Corridoni, via Vespucci, via A. della Spina, via Puccini, via Colombo, via F. da Buti, via Marco Polo, via Saragat, via Pilla, via Cattaneo, via Bonaini e via Bonanno. Pisanova/Cisanello – via Parigi, via San Michele degli Scalzi, via Maccatella, via di Padule, via de Ruggero, via Omodeo, via Il Sanguigno, via Pungilupo e via Frascani. Porta a Lucca – scorrere tutta e in particolare via di Gello e via Lucchese. Zona Landi e Borghetto – via Garibaldi, via delle Trincere, via Cisanello, Piazza Sassoferato e via Finlandia. San Marco/San Giusto – via dell'Aeroporto, via Fratelli Antoni, via S. Bona, via Asmara, Via S. Agostino, via Montanelli, via Dell'Omodarme e via Cerboni. S.Ermite/Putignano – via Di Putignano, via Arginone, via Immaginetta, via Bracci Torsi e via Emilia. Riglione/Oratoio – via Piastroni e via Maggiore d'Oratoio. Zone Industriali e Artigianale – scorrere tutte le strade. Durante i percorsi di trasferimento se viene trovato un rifiuto alluvionato in strade non menzionate nell'elenco suddetto bisogna provvedere comunque alla rimozione.



***Maltempo, evacuazione per un agriturismo in golena di Ombrone***

25 agosto 2015 19:06

Cronaca Grosseto

E' in atto l'organizzazione e la pianificazione dell'evacuazione degli occupanti di un agriturismo sito in loc. Pratini Bassi, nelle vicinanze della golena del fiume Ombrone.

In questo momento, con l'utilizzo dell'hovercraft del Comando di Grosseto, è stato fatto un preliminare sopralluogo per stabilire con certezza le condizioni di salute dei 22 ospiti della struttura e per verificare quali siano i generi di prima necessità eventualmente necessari.

Appena la corrente e l'altezza delle acque lo consentiranno, tramite l'utilizzo del mezzo anfibio in dotazione al Comando di Grosseto inizieranno le operazioni di evacuazione.

***Microcredito di Solidarietà a sostegno degli alluvionati***

25 agosto 2015 18:48

Attualità Asciano

Il maltempo a Buonconvento (da vigilfuoco.tv)

A poche ore dal violento nubifragio che ha colpito la Valdarbia, Microcredito di Solidarietà SpA, partecipata da Banca Monte dei Paschi e dalle Istituzioni locali, ha deciso, in accordo con la Provincia di Siena, l'erogazione di prestiti agli abitanti dei Comuni di Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo.

L'iniziativa è rivolta alle famiglie residenti e ai microimprenditori che hanno perso arredi, elettrodomestici ed altre piccole attrezzature di prima necessità o subito danni agli immobili (garage, cantine, fondi commerciali): l'intervento servirà per aiutare loro a procedere al riacquisto delle suppellettili e/o al ripristino dei locali.

I colloqui e l'istruttoria delle domande verranno effettuati presso i "centri di ascolto" di Microcredito di Solidarietà Spa presenti nella zona interessata dall'anomalo fenomeno atmosferico o comunque anche presso la Sede della Società, in Via Rinaldo Franci n. 20 a Siena: i finanziamenti, di taglio massimo di 2500 euro per le persone fisiche e 5mila euro per le microimprese, da restituire con rate mensili e rientro in due anni, verranno erogati presso le filiali di zona della Banca MPS.

I prestiti, grazie all'intervento della Provincia di Siena, saranno erogati a tasso zero per l'utente finale, senza spese di istruttoria se non quelle dovute per i bolli. Per questi finanziamenti, è stato costituito un plafond di 100mila euro all'interno dei fondi di garanzia di cui dispone Microcredito di Solidarietà per i residenti nel territorio senese.

L'iniziativa si è resa possibile grazie alla disponibilità del Presidente della Provincia Fabrizio Nepi e all'impegno della struttura di Microcredito di Solidarietà, che in questo modo torna a confermare la propria mission di sostegno alle persone e ai piccoli imprenditori in stato di difficoltà.

Microcredito di Solidarietà è stato fondato a Siena nel 2006 grazie ad una lungimirante intuizione di finanza etica da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena, Comune e Amministrazione Provinciale di Siena, Diocesi di Siena e Montepulciano, altri comuni della provincia e le associazioni di volontariato, per far fronte a necessità finanziarie di privati, famiglie o piccole imprese che trovano difficoltà ad accedere ai canali ordinari del credito bancario ed aiutare così a superare difficoltà economiche temporanee o avviare una nuova attività imprenditoriale.

La società opera nelle province di Siena, Grosseto e Massa Carrara, con personale distaccato dalla Banca MPS e il supporto dato dai numerosi volontari, quasi tutti ex dipendenti bancari in pensione, sia presso i 38 centri di ascolto dislocati nel territorio, sia presso la sede centrale.

Tutti i consiglieri, i sindaci revisori e i volontari svolgono la loro attività in modo totalmente gratuito.

***Maltempo, la prima stima dei danni è di 2,5 milioni di euro***

25 agosto 2015 18:31

Attualità Asciano

Oltre 2,5 milioni di euro di danni. A tanto ammonta la prima stima di danni a patrimonio pubblico e privato dopo l'alluvione che ha colpito nella giornata di ieri Asciano e il suo territorio.

“E ancora deve pervenire una buona parte delle segnalazioni» sottolinea il sindaco Paolo Bonari.

“E' il giorno in cui ci si lecca le ferite e si contano i danni – prosegue Bonari -. In questo momento ci sono ancora moltissime persone e volontari al lavoro e mi preme ringraziarli per l'opera svolta con dedizione esemplare e grande senso di appartenenza a questa comunità.

Ringrazio anche le tante amministrazioni comunali della provincia senese che si sono attivate fin da subito per darci una mano nell'emergenza.

Ora è necessario comprendere che servono somme ingenti per ripristinare la normalità”.

Nella giornata di oggi si è tenuta anche una Giunta straordinaria. «Stiamo annullando purtroppo tutti gli eventi previsti nel cartellone del Settembre Ascianese e tutte le iniziative non essenziali previste fino alla fine del 2015.

Con rammarico non possiamo che constatare che a rimetterci saranno anche i settori del sociale, cultura e turismo. Stiamo drenando le risorse a disposizione per gli interventi di messa in sicurezza e per realizzare un fondo di sostegno alle famiglie e alle imprese duramente colpite.

E' con estrema amarezza che dobbiamo ammettere che per certi versi l'attività del Comune per il 2015 si ferma ad oggi, saranno 4 mesi di emergenza concentrati essenzialmente sui lavori pubblici.

C'è poi la necessità di reperire risorse di cui non siamo a disposizione per intervenire in maniera strutturale là dove c'è bisogno soprattutto a monte del paese.

Gli enti preposti devono venire qui e rendersi conto con i loro occhi di cosa sia successo e ci diano occasione, risorse e possibilità di intervenire. Se questo non dovesse accadere – conclude Bonari – il Comune di Asciano violerà il Patto di Stabilità per il 2016 ma investirà per l'emergenza ogni risorsa di cui dispone. Non è possibile fare altrimenti, siamo molto determinati a farlo”.

***Maltempo, gli aggiornamenti sulla situazione del servizio idrico integrato***

25 agosto 2015 18:22

Attualità Monteroni d'Arbia

Maltempo nel senese, ecco gli aggiornamenti sulla situazione del servizio idrico integrato.

A Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme e Murlo la situazione sta tornando regolare.

Ad Asciano, vista l'ordinanza di non potabilità emessa dall'amministrazione comunale e risolti i problemi di viabilità stradale, è stato attivato il rifornimento tramite autobotte in stazionamento.

Il mezzo è a disposizione dei cittadini oggi (25 agosto) dalle 16 alle 18 nel piazzale del palasport e dalle 18 alle 20 presso i giardini pubblici, mentre domani (26 agosto) si troverà nel piazzale del palasport dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 e presso i giardini pubblici dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Nel frattempo sono in corso i campionamenti per il controllo della qualità della risorsa idrica e i primi risultati delle analisi saranno disponibili nel pomeriggio di domani (26 agosto).

Per quanto riguarda il settore della depurazione, i tecnici di Acquedotto del Fiora sono al lavoro per risolvere alcune problematiche riscontrate su gran parte degli impianti di trattamento dei reflui dei comuni di Asciano, Rapolano Terme, Murlo e Monticiano, dovute a problematiche di alimentazione elettrica di alcune sezioni.

Il gestore sta monitorando la situazione su tutto il territorio interessato: per informazioni o per segnalazioni di mancanza di acqua è possibile chiamare il numero verde di Acquedotto del Fiora, 800 – 887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Il servizio dedicato al pronto intervento è in funzione 24 ore su 24.

***Maltempo, per Confcommercio 'non hanno funzionato le fognature***

Maltempo, per Confcommercio non hanno funzionato le fognature

25 agosto 2015 17:17

25 agosto 2015

Economia e Lavoro Pisa

Federico Pieragnoli

Al di là del fattore atmosferico, più o meno eccezionale, che qualcosa non funzioni lo dimostra il caso di corso Italia, l'asse pedonale del centro di Pisa, dove quasi tutti i locali e negozi sono stati allagati, nonostante sia stata completamente rifatta pochi anni fa: significa che il sistema fognario, come altrove in città, non funziona. Lo afferma il direttore di Confcommercio, Federico Pieragnoli, commentando i danni subiti dalle attività economiche in conseguenza del nubifragio di ieri mattina.

E significa anche prosegue Pieragnoli che le cosiddette opere di riqualificazione lo sono solo di facciata e che chi ha la responsabilità della manutenzione e della verifica non svolge fino in fondo il proprio lavoro.

Il direttore di Confcommercio poi denuncia che i commercianti pisani hanno reagito prontamente e senza alcun aiuto dalle istituzioni, rimboccandosi le maniche e ripristinando a tempo di record una situazione di quasi normalità. Infine, Pieragnoli attacca il governatore toscano Enrico Rossi: E curioso che a poche ore dal disastro suggerisca di dotarsi di paratie stagne: non vorremmo che fosse un modo per non risolvere a fondo i problemi di deflusso delle acque.

***Vigili del fuoco, il quadro maltempo sta per rientrare alla normalità***

25 agosto 2015 19:53

Cronaca Pisa

La sala operativa dei vigili del fuoco a Pisa in azione

La situazione relativa al disagio maltempo dei scorsi giorni a Pisa sta tornando alla normalità. Lo fanno sapere dal comando provinciale dei vigili del fuoco.

Il numero degli interventi rimasti di evadere sono circa 80 e molti, di questi sicuramente si sono già risolti con il defluire delle acque.

Alla sala operativa non giungono più richieste di intervento relative alle piogge dei giorni scorsi.

***Maltempo, ancora interrotta la linea ferroviaria Siena-Grosseto***

25 agosto 2015 20:25

Cronaca Toscana

La ferrovia Siena-Grosseto allagata (foto d'archivio)

Circolazione ferroviaria ancora interrotta sulla linea Siena-Grosseto, dove i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana stanno ultimando le ispezioni propedeutiche all'avvio dei lavori di ripristino dell'infrastruttura dopo i danni provocati dal maltempo. Obiettivo, spiega una nota di Ferrovie, è aprire i cantieri in pochi giorni e riattivare prima possibile la linea, comunque non oltre la prima decade di settembre. Gli interventi realizzati da Rfi lo scorso anno, a fronte dell'ondata di maltempo che nel 2013 aveva colpito la stessa area, hanno limitato i danni, consentendo quindi un ripristino più rapido del precedente. Interessati, in particolare, i tratti di linea compresi fra Buonconvento e Monteroni d'Arbia e fra Murlo e Monte Antico, dove la furia dell'acqua ha eroso la massicciata ferroviaria per diverse centinaia di metri. Minori i danni al rilevato ferroviario, oggetto di consolidamento nel corso dei precedenti lavori

***Maltempo, Rabazzi (vicepresidente CIA): "Basta con alluvionati di serie A e B"***

Maltempo, Rabazzi (vicepresidente CIA): Basta con alluvionati di serie A e B

25 agosto 2015 20:23

Politica e Opinioni Grosseto

“Anche i cittadini colpiti dall'alluvione si distinguono in cittadini di serie A e di serie B a seconda di dove abitano: è una situazione paradossale e inaccettabile! Si intervenga con un piano serio di messa in sicurezza del territorio sennò sarà la fine dell'agricoltura”. Sono le parole durissime del Vicepresidente della Cia Toscana e Presidente della Cia di Grosseto Enrico Rabazzi di fronte all'ennesima alluvione che ha colpito varie zone della regione. Rabazzi punta il dito sul fatto che si senta parlare, anche a livello istituzionale, di certe zone mentre ci si dimentichi completamente di altre, altrettanto colpite, ma che evidentemente fanno meno notizia e guarda caso molte di queste zone sono agricole. “È l'ora di farla finita con questa politica dell'improvvisazione e degli interventi tampone si metta mano subito ad un piano serio di messa in sicurezza del territorio che permetta di difendere anche le zone a vocazione agricola. Invitiamo la Regione ad intervenire subito e bene o, in alternativa ci rivolgeremo alle istituzioni nazionali per far sentire la nostra voce. Le zone agricole e i territori rurali, se colpiti dall'alluvione fanno meno notizia e forse, viene da pensare, portano meno voti ma dalla loro salvaguardia passa il futuro della nostra agricoltura e di tutta la nostra economia”.



***Maltempo: le modifiche ai percorsi bus***

25 agosto 2015 20:15

Front Office Siena

foto di archivio

L'aggiornamento odierno in merito alla viabilità sulle strade provinciali di Siena ed in particolare sulla SR2 Cassia, nel tratto da Siena verso Buonconvento, in seguito all'ondata di maltempo registrata ieri, lunedì 24 agosto, sul territorio.

**Strada Cassia SR2**

Prosegue la chiusura al traffico della SR2 Cassia a Buonconvento per inagibilità del ponte per veicoli di massa superiore a 35 quintali: i servizi delle linee 112, 114, R54 e B23 percorrono una viabilità alternativa, transitando da Taverne d'Arbia, Asciano, Chiusure e Buonconvento in entrambe le direzioni.

A Monteroni d'Arbia è tornato regolare il percorso della linea urbana 2 che collega con Siena: i bus effettuano il consueto capolinea in via Garibaldi.

**Strada Provinciale S34**

Proseguono le variazioni al percorso della linea 111 che, da Vescovado di Murlo, transita da Fontazzi via SS223 (Siena-Grosseto) e Colonna San Marco per raggiungere Siena, senza transitare da Monteroni d'Arbia.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet [www.tiemmespa.it](http://www.tiemmespa.it) o la sezione news dell'App gratuita Tiemme Mobile, disponibile su Play Store e su Apple Store, o ancora è possibile rivolgersi al servizio Info Mobilità chiamando l'800-922.984 da telefono fisso o l'199-168.182 da cellulare.

## ***Maltempo, i Cobas: "Evento eccezionale, ma pesano scelte sbagliate nella gestione del territorio"***

Maltempo, i Cobas: Evento eccezionale, ma pesano scelte sbagliate nella gestione del territorio

25 agosto 2015 20:03

25 agosto 2015

Politica e Opinioni Pisa

Maltempo a Pisa (da facebook)

È stata una bomba d'acqua, non c'è dubbio, a causare una situazione eccezionale, inedita: in pochissime ore sono caduti dal cielo tra i 140 e i 150 mm. d'acqua piovana sulla città di Pisa e dintorni, una circostanza che non si verifica abitualmente e che ricorda latitudini tropicali.

Le giustificazioni vanno sempre considerate con attenzione, come in questo caso in le attenuanti per le amministrazioni locali e per gli enti coinvolti potrebbero sembrare pertinenti: tuttavia, gli interrogativi e la perplessità emergono dal rifluire delle acque, che hanno messo a nudo l'impreparazione delle strutture che sono andate in tilt durante buona parte della giornata e l'inadeguatezza della macchina di protezione civile che ha, fortunatamente, risolto almeno le emergenze più gravi.

Eppure, un senso di rabbia e di indignazione per quei reparti dell'Ospedale di Cisanello bloccati dal temporale estivo, con delicatissime operazioni chirurgiche terminate in condizioni di precarietà assoluta, macchinari fuori uso, interi locali inondati e privi di adeguate protezioni, con volontari a spalare il fango e buttare fuori l'acqua da seminterrati e edifici.

Non intendiamo speculare sulle disgrazie, ma ancora una volta ci troviamo a chiedere se sia tutto frutto di fatalità, o se non vi siano piuttosto scelte sbagliate nella gestione del territorio, negli investimenti del mega-ospedale di Cisanello, rivelatosi un gigante dai piedi di argilla, nell'utilizzo delle risorse e nelle politiche di "risparmio" e di contenimento della spesa pubblica (che significa tagli a personale e strutture), nell'incuria in cui sono abbandonate le strade e le piazze, nella mancanza di adeguamento della rete fognaria, lasciata peraltro senza adeguata e costante pulizia.

Quello che sembra un evento eccezionale si sta invece presentando ripetutamente nei nostri territori: i cambiamenti climatici sono tra le cause di cambiamenti che provocano catastrofi periodiche piuttosto che sporadiche.

Ci pare che manchi nel Paese intero la consapevolezza per affrontare la situazione con programmi di investimento e rilancio della difesa e tutela dei territori: si continua con le Grandi Opere Inutili, e non si ripuliscono i fiumi, i torrenti, i canali impedendo alla pioggia di defluire, si continua a cementificare impedendo alla terra di assorbire l'acqua, si allestiscono centri sempre più giganteschi senza attrezzarli adeguatamente e renderli sicuri (gli ospedali, come abbiamo visto, ma anche le scuole sono assolutamente inadeguate per le "emergenze").

Ci chiediamo se la classe dirigente del Partito Democratico, che attualmente amministra Pisa e governa l'Italia, ma senza escludere le forze del centrodestra, sia in grado di affrontare la situazione con programmazione strategica del territorio e degli investimenti delle risorse, o se non sia completamente abbacinata dalle assurde logiche dell'austerità: anche la legge sulla sanità regionale, che concentrerà in sole tre aziende ospedaliere gli interventi per la salute della popolazione dell'intera Toscana, ci pare appartenga a questa logica perversa.

Ci auguriamo che si inverta la volontà delle forze politiche di proseguire ottusamente in questa insana direzione, per non assistere ad ulteriori disastri annunciati.

CONFEDERAZIONE COBAS DI PISA